

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	14.41	5139

Dalla sede dei COBAS chiamano a Salvatore per sapere della situazione degli scontri.

STASI: oh...

UOMO: ...allora?...

STASI: ..allora ...sto andando verso la testa di un corteo che sta ritornando indietro praticamente

UOMO: si

STASI: d'accordo!

UOMO: da che parte stai?

STASI: siamo sempre sul lungomare

UOMO:sempre sul lungomare da che parte....da che zona....non lo sai?

STASI: e che cazzo ne so....dall'altra parte della fiera...

UOMO:....della fiera...va bene

STASI: senti...quindi...niente...cosa...(incomprensibile)...Primavera Radio non si sente?

UOMO: no, adesso si risente ... si risente

STASI: ah..bene bene bene ..oh..digli di telefonarmi..su...

UOMO: va bene...adesso c'è il network...adesso li richiamo e ti faccio chiamare

STASI: va bè...okay

UOMO: gli altri?

STASI: gli altri qualcuno lo stò beccando in questo momento..

UOMO: va bene...ci sono...

STASI:che sto arrivando alla testa del corteo in ritirata..praticamente...

UOMO: ho capito quindi la testa.....era davanti adesso ripiega

STASI: si, praticamente noi siamo alle spalle degli sbirri che però sono abbastanza lontani da noi...(si accavallano le voci)

UOMO: va bene...davanti ci sono altri sbirri?

STASI: boh!...spero che non li troviamo...

UOMO: quindi questo è chiaramente un...vi riconcentrate ad un certo punto

STASI: si

UOMO: va bene...ti richiamo...

STASI:...stiamo andando verso il campeggio dai...

UOMO: andate verso il campeggio?...adesso?

STASI:e si..ch

UOMO: va bene okay ci risentiamo dopo ciao

STASI: ciao

Particolarmente importante appare l'affermazione di STASI Salvatore, il quale, come CIRILLO Francesco, si dirige verso il campeggio dopo le prime cariche in Piazza Da Novi; infatti proprio il Cirillo scrive nel messaggio intercettato ed inviato a tutto il movimento, che di ritorno al campeggio un gruppo, nel quale non vi era nemmeno un black bloc, ha sfasciato tutte le banche su questo percorso: è evidente che di tale gruppo faceva parte proprio il Cirillo e lo Stasi e gli altri tarantini (v. anche la telefonata che segue) poi tratti in arresto dalla Polizia, per la presenza nel campeggio di numerosissime armi improprie.

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	14.51	5145

FOGGIANO: Pronti

LUCIA: Partenza e via, che stai facendo?

FOGGIANO: Io stò a casa!!!

LUCIA: E' quando vieni?

FOGGIANO: Io stò quà vicino ai telegiornali

LUCIA: Stai proprio là?, perché qua chiedevano se venivi o non venivi!!?

FOGGIANO: Chi è questo che ti chiedeva di me?

LUCIA: Tutti quanti che ti vogliono, ti amano, ti chiedono.

FOGGIANO: Io lo so, anch'io mi amo.

LUCIA: Tutti ti cercano.

FOGGIANO: Io sto registrando a schifo sto registrando!!!

LUCIA: Com'erano le immagini.

Il Com. di Polizia di Taranto
Lombardi Maria Pia
SIO

FOGGIANO: Eh!!! così, così niente di eccezionale comunque.

LUCIA: Ho capito, io ho sentito mo Francesca Dicuomo ... !!!, e mi ha detto che, praticamente, le cariche si!!!, però non sono state molto, molto pesanti!!!.....

FOGGIANO: Eh infatti.

LUCIA: ... e che comunque stavano le compagne di Taranto là, e che insomma va tutto bene.

FOGGIANO: Tutto bene e....

LUCIA: Gli hanno dato cinque minuti per ricompattare il corteo, solo che loro sono assai quindi ci vuole un pò di tempo!!! e niente!!! Stanno sul lungo mare.

FOGGIANO: C'è stata già una prima carica!?!?

LUCIA: Ehi!! Una sola!?!? Dice che si sono spostati ad un punto in cui stavano gli anarchici insurrezionalisti che spaccavano tutte cose!!!

FOGGIANO: Che facevano nu macello!!

LUCIA: Sì, i soliti stronzi hai capito!!

FOGGIANO: A me lo dici ... !! Del resto tutto a posto?, Salvatore ha chiamato?

LUCIA: Sì, si Salvatore ha trovato un po' di altri, praticamente stanno ripiegando verso il campeggio

FOGGIANO: ah!!!! Quindi si stà ritornando indietro

LUCIA: Per forza perché tanto non li fanno andare da nessuna parte

FOGGIANO: Va bene

LUCIA: Ok

FOGGIANO: Ok, io sono a casa .

LUCIA: Ok, ciao

FOGGIANO: Ciao lucia!!!

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	15.10	5148

STASI: Sì...

LUCIA: Eh, Salvatò.....

STASI: Che c'è

LUCIA: Oh Lucia sono

STASI: Dimmi

Il Com. Provinciale di Polizia
Comandante Provinciale



LUCIA: Senti una cosa

STASI: Eh..?

LUCIA: Hai saputo che gli anarchici hanno assaltato MARASSI?

STASI: No....

LUCIA: Al carcere.

STASI: Eh..ma... ..

LUCIA: Praticamente un gruppo di anarchici è andato ad assaltare a MARASSI

STASI: Uh... ..

LUCIA: Eh... sta con molotov..tutte cose sta... ..e gli sbirri hanno indietreggiato praticamente perché erano di meno

STASI: Ah....

LUCIA: In forze numeriche...mentre le TUTE BIANCHE stanno vicino alla stazione di Brignole

STASI: Sì

LUCIA: Ed hanno appena terminato lo scontro con

STASI: La Questura ...

LUCIA: La Questura..

STASI: Va be e pure noi armà... ..

LUCIA: Però Sa... adesso stanno caricando di nuovo sulle tute bianche

STASI: Va bo..ok va be e noi... ..

LUCIA: Voi?

STASI: Siamo diciamo in ritirata in questo momento e stiamo facendo un po anche il punto della situazione perché ovviamente... ..va bo inutile che ti spiego delle cose per telefono dai...

LUCIA: Sì ok

STASI: Eh...ok

LUCIA: Va be oh tutto a posto però?

STASI: Sì..sì..io... tutti i compagni di Taranto più o meno ...a parte le lacrime d'amore....

LUCIA: Ok..

STASI: Tutto ok..

LUCIA: Va be ciao..

STASI: Ciao.

Data	Ora	Progressivo
------	-----	-------------



Autografo del sottosegretario

20/7/2001	15.41	5150

Dalla sede COBAS di Taranto, un uomo non meglio identificato, telefona e parla con STASI Salvatore.

STASI : ahe !

UOMO: allora ?

STASI : he allora niente.... ora c'è un altro momento in cui si è scollato.... un pezzo stà da una parte un pezzo stà dall'altra..... e non so che cazzo dirti ma sul serio eh !

UOMO: va bè... voi dove siete ancora, che zona ?

STASI : eh... stiamo andando sempre verso il campeggio noi

UOMO: il campeggio che zona è ?

STASI: è a Re di Puglia lì.... che cazzo è..... che cazzo ne so vè.....!

UOMO: va bè senti qua la situazione è questa alla radio che.... le tute stanno praticamente ancora in mezzo agli scontri.....

STASI: uhm !

UOMO:hanno attaccato dei cordoni dei Carabinieri e sembrano anche che li abbiano fatti ripiegare.....

STASI: si !

UOMO: per cui la situazione diciamo dalla parte loro.... sembra che stiano assediando la zona e.... insomma dopo le cariche che hanno ricevuto stanno ricompattandosi ed andando.... e andando loro alla carica... gli hanno strappato un mezzo.... un blindato... là ai Carabinieri

STASI: ah.... ah....

UOMO: e gli sono andati addosso.... niente... per il momento le notizie sono queste qua....

STASI: va bè !

UOMO: poi nell'altra zona della città che dovrebbe essere sempre nei pressi di.... di Brignole...

STASI: eh eh !

UOMO:diciamo quella zona là, schiacciata verso la....la zona rossa....

STASI : si !

UOMO: continuano ad esserci scontri anche abbastanza.....

STASI: duri !

UOMO: duri, rilevanti con le tute che se prima diciamo... le prendevano... adesso stanno in una fase di contrattacco, insomma...



n. 3997/01 RGNR
n. 3618/02 RGIP

STASI: Uhm.. và bù !

UOMO: va bene ?

STASI: d'accordo !

UOMO: allora mi.. mi..

STASI: ci sentiamo dai !

UOMO: si ti chiamo io tra un po', mi fai sapere quando arrivate là... va bene ?

STASI: perfetto !

UOMO: ok ciao

STASI: ciao !

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	17,01	5161

LUCIA: Hei!!! Allora

SALVATORE: Eh niente, ci sono arresti, feriti, e insomma c'è un po' di tutto, adesso non riesco a farti il punto della situazione perché siamo tutti completamente dispersi, un pezzo là, un pezzo qua un pezzo là, c'è una caccia all'uomo insomma, spietata proprio, si, si, pesantissima la situazione, per cui dai!!! Sentiamoci più tardi mo... !!! Non ti so dire bene la situazione, hai capito!?, d'accordo!?

LUCIA: Ok, si

SALVATORE: Ok!?!? Ciao

LUCIA: Ciao

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	17.04	5165

PEPPE: Pronto?

Il CSM è composto da 12 membri
L'attuale è stato costituito

LUCIA: Peppe, Lucia sono

PEPPE: Si dimmi Lu!!!

LUCIA: Oh!!! Come ... !!! Dimmi tu!!!?

PEPPE: Niente, qua ci stà un macello della madonna

LUCIA: Sì, no!!!?

PEPPE: Noi siamo ... !!! Ci siamo persi una ventina di compagni, non sappiamo che fine hanno fatto

LUCIA: Vi siete persi una ventina di compagni?

PEPPE: Sì, di Taranto

LUCIA: Ho capito, senti na cosa, ma tu salvatore c'è l'hai vicino?

PEPPE: Salvatore no!!!

LUCIA: Ho capito,

PEPPE: ... incomprensibile ... l'abbiamo recuperato, ne mancano assai, ne mancano

LUCIA: ne mancano assai!!!

PEPPE: Vabbè incomprensibile ... noi non riusciamo ad arrivare al campeggio

LUCIA: Non riuscite ad arrivare al campeggio!!

PEPPE: No, no

LUCIA: Dove cazzo state mo?

PEPPE: Ci stanno caricando dappertutto, mo stiamo in una piazza vicino Brignole, cerchiamo di andar su

LUCIA: Una piazza vicino Brignole?

PEPPE: Sì, dove stai tu?

LUCIA: I sede stò, da stamattina, non siamo andati a ... !!! cioè ... !!! Abbiamo continuato a tenere contatti sempre ...

PEPPE: con chi stai tu?

LUCIA: ci siamo io, pupo e Alessandro.

PEPPE: Va bene dai

LUCIA: ok,

PEPPE: Ok.

LUCIA: Mi raccomando un bacio grande

PEPPE: Ciao, ciao

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	17.09 -	5169

FOGGIANO: Pronto

LUCIA : Uhè Antò

FOGGIANO: Uhè Lucia

LUCIA : eh... ho sentito Peppe

FOGGIANO: si stava insieme a Lorena ed agli altri vero ?

LUCIA : no !

FOGGIANO: come no ?

LUCIA : ha detto che si sono persi una ventina di compagni

FOGGIANO: Si... ma a me..io mi sono sentito con Annalisa è ha detto che Lorena stava insieme a Peppe e gli altri

LUCIA : Si

FOGGIANO: Niente... le cariche e...comunque da stamattina ci stanno

LUCIA : Eh... e lo so..lo so...

FOGGIANO: Annalisa stàehmmm... ..a casa di alcuni compagni

LUCIA : Eh...

FOGGIANO: Si sta in casa

LUCIA : Ah

FOGGIANO: Eh..niente cariche a schifo

LUCIA : Perché sta a casa Annalisa... che è successo...

FOGGIANO: Hanno cominciato a caricare e si sono rifugiate nei vari portoni anche le persone

LUCIA : Ah... però sta bene?

FOGGIANO: E sono a casa di un compagno... si... si..stanno tutti bene stanno

LUCIA : Uh..

FOGGIANO: Eh.. niente si.. si sono persi di vista perché effettivamente le cariche sono state di quelle proprio... a loro sanno.....

LUCIA : Uh...

FOGGIANO: Niente..eh.... gli anarchici va be che stanno attaccando da tutte le parti... ..(la linea a questo punto è molto disturbata)

LUCIA : Non ti sento più

FOGGIANO: Adesso mi senti?

LUCIA : Si...

Il presente documento è riservato
L'archivio è di proprietà del

FOGGIANO: Forse questione di sbirri...

LUCIA : Uh..uh... forse

FOGGIANO: Allora quà i telegiornali portano che gli anarchici stanno attaccando ovunque

LUCIA : Uh...

FOGGIANO: Eh... niente ci sono dei comunicati che dicono che... loro non attaccheranno la zona rossa....

LUCIA : Eh..

FOGGIANO: In quanto si rendono conto che le Forze dell'Ordine eh... ..e stanno attaccando....

LUCIA : Ovunque... .. a MARASSI sono andati..

FOGGIANO: Si hanno buttato bombe contro al carcere...stanno attaccando ovunque... tutte le banche della periferia ..

LUCIA : Si...

FOGGIANO: Sono tutte state saccheggiate... supermercati..benzinai ...

LUCIA : Si... si

FOGGIANO: Tutto hai capito ... lontani anche dalla zona gialla

LUCIA : Si..si... lo so lo so

FOGGIANO: Eh..MOLOTOV a schifo ... non si capisce più niente....cos'altro... eh... il coso delle tute bianche però non l'hanno fatto vedere la carica alle tute bianche

LUCIA : Uh....

FOGGIANO: Quindi...

LUCIA : No e qua da radio popolare si sente comunque che anche le tute bianche sono state caricate a bestia ... loro stanno vicino a Brignole

FOGGIANO: Ah...

LUCIA : Stanno cercando di tornare al campeggio e non li fanno andare al campeggio ... tu ti ricordi il campeggio com'è?...dov'è?

FOGGIANO: uhm... ..no

LUCIA : No... io so che è via Ciclamini perché l'ho letto ma non riusciamo a trovarlo sulla cartina e comunque non riescono ad arrivare al campeggio perché continuano a caricarli da tutte le parti in continuazione

FOGGIANO: Si infatti

LUCIA : Eh... ..probabilmente penso che siano cioè vicini alle tute bianche può essere se stanno vicini a Brignole però... ..noh, si capisce un cazzo

FOGGIANO: Ma può essere che si è fatto uno spezzone unico

LUCIA : Ah... ..

FOGGIANO: Si è fatto uno spezzone unico ...

LUCIA : No...non si è fatto uno spezzone unico

FOGGIANO: Erano con tutti gli altri...

LUCIA : Erano partiti il NETWORK con i COBAS però praticamente sono stati caricati da quando sono arrivati , prima in una Piazza vicino a Piazza alla Piazza tematica che era Piazza NOVI, quindi la non ci sono arrivati e poi se ne sono andati sul lungomare...le tute bianche stavano da un'altra parte che continuavano gli scontri con la Poliziamentre stavano sul lungomare è passata una macchina della Guardia di Finanza e l'hanno pigliata a pietre e questi hanno uscito fuori il fucile poi dopo loro una volta ricompattati su questo cazzo di lungomare stavano cercando di tornare indietro verso il campeggio e però non riescono ad arrivarci perché continuano le cariche ... continua il bordello

FOGGIANO: Uh..

LUCIA : E a me Peppe mi ha detto che si sono persi una ventina di compagni che non sanno dove cazzo stannodi Taranto

FOGGIANO: E va be..tu..no... vuoi... .. non lo so ... come posso dire vuoi provare a chiamargli ?
... si sono ... ai compagni che si sono persi

LUCIA : Ah..non so mica chi cazzo sono i compagni che si sono persi

FOGGIANO: E MONIA... quel gruppo la di Monia... Luigi Di Cristiano sicuramente hai capi....

LUCIA : Eh....

FOGGIANO: Così mi ha detto Annalisa...facci una cosa...prenditi carta e penna magari segnati questi numeri qua tanto..uh...certo una telefonata non è che fa male

LUCIA : Uh...infatti...aspetta eh.. che becco una penna

FOGGIANO: Sì... aspetta che..il ...

LUCIA : Aspè...quello di Monia c'è l'ho ... quello di Monia c'è l'ho ... di Monia

FOGGIANO: 349....

LUCIA : No...quello c'è l'ho ... dammi quello di Luigi..

FOGGIANO: Di Luigi? aspetta...aspetta...aspetta un secondo che lo sto trovando
sull'agenda quella del...del telefono...338

LUCIA : Eh...

FOGGIANO: ...

LUCIA : Uh...

FOGGIANO:

LUCIA : Ok

FOGGIANO: Allora questo qua è quello del ..di Luigi..

LUCIA : Va bene..

FOGGIANO: Poi chi altro se ... chi altro era a t... quello di Monia c'è l'hai?

LUCIA : Si..

FOGGIANO: Ehm....poi aspè...chi altro stava sopra col cellulare...quello di Annalisa c'è l'hai...quello di Indiano c'è l'hai...di Fabrizio pure ci sta sulla rubrica

LUCIA : Fabrizio lo ha lasciato proprio il cellulare non se lo è portato

FOGGIANO: Ah.. a Fabrizio non se lo è portato....

LUCIA : Neanche Indiano....

FOGGIANO: Neanche Gianluca ...

LUCIA : No...

FOGGIANO: Neanche Guido?

LUCIA : No...

FOGGIANO: Ehm....

LUCIA : No Guido non se lo è portato ...ne Gianluca ne Guido..nessuno.. va be va ..mo provo a chiamare...

FOGGIANO: Uh....in sede stanno telefonando persone?

LUCIA : Salvatore sono in contatto sempre con Salvatore

FOGGIANO: A Salvatore ...Salvatore si è ritrovato con i compagni?

LUCIA : Si.. si è ritrovato

FOGGIANO: Eh....

LUCIA : Solo che mo stanno ancora ... ah.. nel macello

FOGGIANO: Stanno ancora dentro al macello ah... ..

LUCIA : Uh...uh...uh...

FOGGIANO: Va be va ... ho Lucia ... oh... se sai qualche novità

LUCIA : Si ti chiamo..

FOGGIANO: Io sono a casa io sto registrando tutto l'impossibile ...

LUCIA : Va bene ok

FOGGIANO: Sto registrando ...

LUCIA : Va bene

FOGGIANO: Oh Lucia ci sentiamo ok...

LUCIA : Ok ... ok ..

FOGGIANO: Ciao Luci..

LUCIA : Ciao.. ciao..

IL DIRETTORE GENERALE
Lottisat (mod. F. 1/2001)



n. 3997/01 RGNR
n. 3618/02 RGIP

FOGGIANO: Oh.. Lucì .. Lucia..

LUCIA : Oh...

FOGGIANO: Male che vada ...

LUCIA : Uh..

FOGGIANO: Se magari mi sento anche un pò meglio fisicamente ... me ne vengo in sede con la televisione ed il videoregistratore..

LUCIA : Va bene

FOGGIANO: Tanto c'è l'antenna

LUCIA : Sì.. va bene

FOGGIANO: Ciao Lucia

LUCIA : Ciao Antoniù..

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	17.26	5172

UOMO: Pronto ...

STASI: Ehi... ..

UOMO: Allora dimmi...

STASI: Allora ascolta ... fai tutto un giro di telefonate a tutti i numeri di telefono

UOMO: Sì...

STASI: Tranne PAMPANELLA

UOMO: PAMPANELLO l'ho già chiamato ...

STASI: No... no e non lo chiamare più... o a Peppe ORFEO ...

UOMO: Sì

STASI: Anna Lisa ... a tutti quanti

UOMO: Allora Anna dice che è a casa di un compagno di Genova ..

STASI: Ah... bene

UOMO: Si sono arresti.....si è

STASI: Le ragazzine vogliamo capire dove cazzo stanno ...

IL CAPO DI POLIZIA ...
Dott. ...

UOMO: Allora dimmi chi.....Orfeo

STASI: No... Orfeo

UOMO: Eh...

STASI: Chiedi ad Anna Lisa dove stanno tutte le ragazzine....

UOMO: Si..ok

STASI: Va bene?

UOMO: E ma Anna io non lo so se riesco a rintracciarla e lei non ha il telefono..io ho saputo di lei
ma non so come rintracciarla

STASI: Eh..chiama Lorena...

UOMO: Va bene ok

STASI: Ok..

UOMO: Ok

STASI: Fammi sapere

UOMO: Si ciao.

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	17.30	5177

Miliucci ha la testa spaccata i tarantini stanno alla stazione Tolemaide

ALESSANDRO: Chicco, Alessandro.

CHICCO: He, alessà, dimmi.

ALESSANDRO: Dammi novità!!!

CHICCO: Hal! Novità, Miliucci si è spaccato la testa

ALESSANDRO: Ok, tu dove sei innanzi tutto!!?

CHICCO: In ambulanza e stò tornando al centro DIAZ

ALESSANDRO: Al centro?

CHICCO: Diaz

ALESSANDRO: Diaz, ascolta...!!!



Il...
L...
[Handwritten signature]

Cade la linea

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	17.38	5188

Alessandro chiama a PEPPE. Lo aggiorna su dove si trova Orfeo ma allo stesso tempo chiede se ha notizia degli altri compagni

PEPPE : pronto..

ALESSANDRO: aoh... Peppe.... Alessandro..

PEPPE : ... dimmi

ALESSANDRO:....ascoltami...dove stai tu ?

PEPPE : stavamo quasi arrivando al campeggio....

ALESSANDRO: quasi al campeggio ...allora.....io mi sono sentito poco fa con STASI..va bè, ci ha problemi con il telefono, però in linea di massima anche lui dovrebbe stare nei pressi del campeggio

PEPPE : si, questo lo so

ALESSANDRO: ehh..Orfeo?...hai notizie di Orfeo

PEPPE : no, Orfeo no, era barricato all'ospedale...

ALESSANDRO: ah....?

PEPPE :...si erano barricati in ospedale....loro....

ALESSANDRO: in ospedale...ho capito....

PEPPE : eh..

ALESSANDRO:...e come stavano..la situazione com'era?

PEPPE : quando stavano loro?

ALESSANDRO: si

PEPPE : eh..brutta....

ALESSANDRO: si, ho capito...

PEPPE : che poi gli altri compagni se la sono vista brutta...in un portone.....che gli hanno puntato le pistole...un casino è successo...l'unico portone che sono entrati...sono scappati da dietro

Il...
D...
[Handwritten signature]

ALESSANDRO: ho capito...PEPPE: Alessandra, Flavio, parecchie(incomprensibile)...: abbiamo recuperato un po' di gente ma c'è ne mancano sempre assai

ALESSANDRO: quanti più o meno....

PEPPE : ehh, più o meno una decina dai...

ALESSANDRO: ho capito, ma voi eravate tutti assieme ?

PEPPE : si si

ALESSANDRO: tutti assieme... (incomprensibile) ...quindi Alessandra Flavio..qualcun altro?

Non c'è risposta perché la linea è molto disturbata anche se Alessandro continua a chiamarlo.....non ti sento Pè.....qualche secondo dopo cade la linea.

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	18.15	5213

STASI Salvatore chiama la sede dei COBAS e parla con Lucia, sollecitandola a diramare notizie in merito alla morte di un giovane durante gli scontri del G8 e di diramarle in modo da andare contro le Forze dell'Ordine.

LUCIA : Pronto?

STASI : Ehi....

LUCIA : Oh...allora....

STASI : Allora guarda che qui si parla di un morto eh..

LUCIA : Lo so..

STASI : Allora...eh...mandate...fate il casino sui giornali...cioè..come già avevamo comunicato stamattina....la violenza della Questura e tutti i cazzi ..no cioè cercate di essere durissimi... fatevelo voi il comunicato vedete un pochettino insomma....

LUCIA : Si..

STASI : Va buono?

LUCIA : Si io già uno l'ho mandato con

STASI : Eh...sbrigatevi...mandate ...fate l'ira di Dio...va bene?

LUCIA : Ok.....

STASI : Ciao.....

LUCIA : Salvatore e gli altri?

STASI : Più o meno tutti bene... ci manca qualcuno... devo controllare dai.....

LUCIA : Oh Salvatore ascolta una cosa...io ho chiamato il corriere del Giorno è mi ha detto Angelo che tu gli hai detto che tra di noi sta un arrestato ed un ferito

STASI : Veramente c'è un arrestato...non lo sappiamo ancora oh...Annali....ah... ah..co..Lucia..non lo sappiamo ancora...non mi fare dire cose che in questo momento sarebbero stronzate come ho detto a lui insomma...

LUCIA : Ho capito..

STASI : Va bene?

LUCIA : Va bene...va bene...

STASI : Ok...ciao....

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	18.20	5215

FOGGLIANO: Ohe... ..

LUCIA : Dimmi..

FOGGLIANO: Hai sentito del primo morto

LUCIA : Si...si.. lo sai che forse sono due..

FOGGLIANO: Si presume che sia str....c'è una donna pure che versa in gravi condizioni

LUCIA : Uh....

FOGGLIANO: Eh... ..niente..Gianluca sta insieme ad Annalisa

LUCIA : Si lo so li ho sentiti

FOGGLIANO: Oh... hai sentito Lorena anche di nuovo..

LUCIA : No..Lorena no... ho sentito Gianluca che stava Eioè ho sentito Annalisa e Laura che stavano insieme a Gianluca

FOGGLIANO: Uh..

LUCIA : Il ragazzo è giovane di venti anni

FOGGLIANO: Si...si..si..sto ve.....

LUCIA : E però siccome ci sono notizie che parlano di segni sulla faccia o di foro sulla testa

FOGGIANO: Praticamente si....

LUCIA : Probabilmente

FOGGIANO: Si presume sia stato sparato...ci sono delle testimonianze hanno registrato un ragazzo in televisione che testimoniava che praticamente a distanza di..tipo come venti centimetri l'hanno sparato con il cospo dei lacrimogeni hai capi

LUCIA : Uh..uh...

FOGGIANO: Eh...eh...

LUCIA : E praticamente dice pure che probabilmente che ci sono delle tesi che dicono che uno che...è stato investito però a questo punto si potrebbe trattare di due casi differenti

FOGGIANO: Solo che lui ha la testa sfracassata hai capito

LUCIA : Esatto...

FOGGIANO: Quelli là lo hanno massacrato per terra quei pezzi di merda quei bastardi che non sono altro

LUCIA : Ah...ah...

FOGGIANO: E niente....

LUCIA : Ma però non si sa chi è

FOGGIANO: No è uno...e...se non sbaglio è spagnolo praticamente dicevano

LUCIA : Ah...è uno spagnolo

FOGGIANO: Aspetta un secondo aspetta... .. aspetta....aspetta un secondo che vedo...un secondo sopra il televideo

LUCIA : Guarda che forse...

FOGGIANO: Allora...un giovane di circa vent'anni dove po...una volontaria...allora ragazzi probabilmente stranieri

LUCIA : Eh..

FOGGIANO: Avrebbe due segni evidenti sul viso

LUCIA : Si..

FOGGIANO: Uno come di un colpo di pietra e l'altro sulla fronte per dove ti ho detto che il tipo *la...l'hanno sparato

LUCIA : Si

FOGGIANO: Il corpo del ragazzo si trova ancora a terra coperto con un lenzuolo bianco

LUCIA : Ah...ah...

FOGGIANO: Questo qua il televideo

Il
L
F

LUCIA : Si senti vedi che ... Salvatore mi ha detto che forse c'è uno arrestato tra i nostri però non si sa ancora niente

FOGGIANO: C'è una?

LUCIA : Arrestato tra i nostri

FOGGIANO: Tra i tarantini?

LUCIA : Si però non si sa bene ancora niente

FOGGIANO: Eh... ..

LUCIA : Hai capito?

FOGGIANO: Eh... un'altra man... un'altra manifestante in via Montevideo ...

LUCIA : Uh...

FOGGIANO: Eh... e va be poi...

LUCIA : Una giornalista inglese è stata beccata per la strada portata dietro una camionetta e massacrata di manganellate

FOGGIANO: Sì... sì no... no... ma di singoli episodi... qua fanno vedere il bordello ... infatti adesso sto vedendo TG7 che praticamente hanno dato la ... stanno dando la diretta e mandano sempre

LUCIA : Io più tardi probabilmente

FOGGIANO: Infatti non so se senti ... un altro delitto ... si dice che sono ... si dice che presume ... si presume di altre due morti

LUCIA : Altri due morti?

FOGGIANO: La donna in via Montevideo e il ... come si chiama e un Carabiniere si presume

LUCIA : Mha ... era buono

FOGGIANO: Era buono se morivano tutti infami

LUCIA : Era buono proprio ... i morti loro ... e se ci state sentendo brutti pezzi di merda che dovete morire

FOGGIANO: Ho aspè ... mi sto ricollegando con il televideo

LUCIA : Ascolta vedi che più tardi io faccio penso che farò un' intervento a Primavera Radio eh... .. niente

FOGGIANO: A che ora?

LUCIA : E quando il ... nel notiziario mo non lo so a che cazzo di ora lo fanno Ornella ha detto che mi chiama così faccio un intervento pure iò e Alessandro adesso sta mandando un comunicato a tutti i giornali ... tutto quanto insomma di denuncia spietata di questi bastardi ... e niente questo

FOGGIANO: E va bene io ... continuo qua a registrare continuo

LUCIA : Ok

FOGGIANO: Eh ... niente io di qua non mi muovo a questo punto

LUCIA : E neanche noi...

FOGGIANO: Ogni mezzora stac'è qualcosa hai capito

LUCIA : Neanche noi ci muoviamo di qua

FOGGIANO: Va be magari più tardi..

LUCIA : Eh...

FOGGIANO: Se c'è qualcuno che diciamo così si può spostare

LUCIA : Eh

FOGGIANO: Se eventualmente c'è qualcuno perché non lo fai venire qua magari...

LUCIA : Eh..quàsenti

FOGGIANO: Ho detto se c'è qualcuno possibile che io ...

LUCIA : Lo so Antonio però il problema che qua stà .. siamo io Alessandro e Buso

FOGGIANO: Si sto dicendo se viene qualcun altro

LUCIA : Sì

FOGGIANO: Che siete assai e passa di qua..

LUCIA : Uh...

FOGGIANO: Ci portiamo la televisione ed il videoregistratore e facciamo tutto in sede fino a notte fonda

LUCIA : E però io non so se è guasta l'antenna Buso che si può fare

FOGGIANO: Si sta ... sta... sta...c'è tutto ... c'è tutto

LUCIA : Tu dici che c'è tutto?

FOGGIANO: Già provato ... già provato stà dietro l'antenna sta dietro non ti preoccupare

LUCIA : Aspetta mo ti faccio parlare con Buso che magari può venire lui ..mo ti faccio parlare con lui c'è ...

FOGGIANO: Ok...

BUSO : Faggià

FOGGIANO: Buso...

BUSO : E allora la televisione si può mettere

FOGGIANO: Sì l'antenna sta dietro stà

BUSO : Eh...sta dietro l'antenna

FOGGIANO: Si possiamo attaccare pure il videoproiettore se vogliamo

BUSO : Ah... eh..pero mancano igli spinotti

FOGGIANO: No non ci stà lo spinotto

BUSO : E non c'è lo spinotto manca lo spinotto

FOGGIANO: Allora se vai nella stanza che sta dietro

BUSO : Eh..

FOGGIANO: Non nella stanza che sta dove stai tu con il telefono capito..

BUSO : Eh...dove sta il bagno

FOGGIANO : Eh la arriva un filo dell'antenna con lo spinotto

BUSO : Ok

FOGGIANO : hai capito ... prova a guardare ... vai ... vai ... vai un secondo vai a vedere

BUSO : Si.....

FOGGIANO : No cosi almeno so se portarli o no

BUSO : Allora il cavo c'è...

FOGGIANO : E c'è anche lo spinotto

BUSO : Non c'è...

FOGGIANO : Non c'è lo spinotto?

BUSO : Non c'è lo spinotto ...

FOGGIANO : Oh cazzo... e va be allora lo porto uno spinotto dai...

BUSO : Ok

FOGGIANO : Allora Buso, sentimi un secondo...io vedo di venire più tardi allora

BUSO : Si...si..tranquillo

FOGGIANO : Fai una cosa ..me lo faresti un favore?

BUSO : Si...si..

FOGGIANO : Se ti do il numero di telefono, vuoi provare a chiamare ad Alessia?

BUSO : Alessia?

FOGGIANO : Si...quando la telefoni gli dici di..ha detto il Foggiano

BUSO : Eh

FOGGIANO : Potresti passare da casa sua cosi venite assieme in sede portando la televisione ed il videoregistratore?

BUSO : Ok

FOGGIANO : E gli dici anche che il telegiornale più sta alle venti

BUSO : Telegiornale più?

FOGGIANO : Il telegiornale più... con più storie diciamo più immagini sta alle ore venti

BUSO : Alle ve...alle otto...

FOGGIANO : Quindi se lei può venire prima hai capito delle otto

BUSO : Ok

FOGGIANO : Ti ringrazio Buso..

BUSO : E..aspetta mi dai il numero?

FOGGIANO : Si aspetta giusto scusa...

BUSO : Ah... ah...

FOGGIANO : Eh..non lo trovo..

BUSO : Ah...

FOGGIANO : No pensavo di trovarlo ma scusa

BUSO : Eh... ..aspè Lucia

LUCIA : Eh...

BUSO : Il numero di Alessia hai tu?... (Lucia in lontananza non si capiscono le sue parole)Neanche Lucia c'è l'ha...

FOGGIANO : Va be gli dici che... ..se ...

BUSO : Se vuoi vengo io eh...

FOGGIANO : Eh...

BUSO : Se vuoi vengo io a darti una mano..

FOGGIANO : E no è inutile che vieni hai capito... tanto poi io per le sette mi muovo hai capito?... ..ho se vuoi venire vieni ...

BUSO : Va be se vuoi una mano a portare le cose

FOGGIANO : Eh... eh... devo portare la televisione ed il videoregistratore ..cu ... comunque sono le ... sono le ... sei e mezza e per non farti sbattere a te con il pulman hai capito?

BUSO : Va be vac'è la fai da solo a portare le cose?

FOGGIANO : E io vedoallora il fatto è questo qua ... se veniva Alessia

BUSO : Eh..

FOGGIANO : Serviva per non fare due viaggi che mi rompo proprio il cazzo hai capi... perché la televisione è pesante proprio

BUSO : Si... si..

FOGGIANO : Allora aspetta un secondo aspetta che devo vedere una cosa

BUSO : Uh..

FOGGIANO : Perché sto vedendo sul televideo se c'è una notizia in più da darti riguardo... ..

BUSO : A che ...

FOGGIANO : Riguardo aspetta101... allora qua, dice sempre la storia ... che bastardi che morte così ...

BUSO : Non si sa chi è?

FOGGIANO : Eh... uno straniero praticamente

BUSO : Eh..

FOGGIANO : Probabilmente Spagnolo si dice

BUSO : Ok..

FOGGIANO : Si dice aspetta ...sono fonti che fonti che...

BUSO : Si...si..

FOGGIANO : Sul momento ne dicono tante quindi... ..

BUSO : Va bene co... .. come sempre... dicono tutto poi vedi chi è.....

FOGGIANO : (legge la pagina del televideo... ..e nomina anche Agnoletto)... ..ah.....madonna mia...va be va ...no niente...non dice niente di.....ci ...cioè non dice niente.....dice ...

BUSO : Ok..

FOGGIANO : Solo che quà la desolazione è troppa

BUSO : Lo so....

FOGGIANO : Dai se faccio uno squillo io....se faccio uno squillo e chiudo.... Vuol dire chiamami...

BUSO : Ok

FOGGIANO : Ti ringrazio Buso..

BUSO : Niente

FOGGIANO : Ciao...

BUSO : Ciao...

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	18.41	5217

DODORELLA: Monia?

MONIA: Hei!!!

DODORELLA: Bhe!!!?

MONIA: Dove stai?

DODORELLA: Io stò in sede, io ...incomprensibile... non ho capito un cazzo, che è successo?

MONIA: Niente ci hanno caricato....

DODORELLA: A te...

MONIA: sì quattro volte.

Il sottoscritto
Lodovico...

DODORELLA: Ma pure tu hai preso manganellate?

MONIA: Nō, no manganellate no, però mi sono presa cioè...!! mi sono fatta male lo stesso

DODORELLA: E Alessandra pure ha preso botte?

MONIA: Stà bene, stà bene, ti saluta Alessandra

DODORELLA: Però ha preso botte pure lei?

MONIA: Ti saluta Alessandra!!!

DODORELLA: Eh!!! dagli un bacio forte, forte

MONIA: va bene

DODORELLA: che ti stavo dicendo, aspetta che ti passo un attimo Buso.

BUSO: Monia?

MONIA: Ho!! Buso!!!!

BUSO: Chi stà con te?

MONIA: Tutti

BUSO: Tutti? State tutti insieme?

MONIA: Sì

BUSO: Dove state?

MONIA: Ora siamo al campeggio, siamo tornati lì dove siamo arrivati stamattina

BUSO: Ok, a posto.

MONIA: Siamo qua, la manifestazione, il corteo è finito, non lo so, c'erano altri compagni in giro?

BUSO: Eh!!! non lo so, sai chi è che è stato arrestato?

MONIA: Sì è morto un ragazzo.

BUSO: Sì il ragazzo lo sappiamo

MONIA: Tre ragazzi?

BUSO: Il ragazzo lo sappiamo!!!

MONIA: Due, una ragazza in coma ed il ragazzo è morto

BUSO: Minchia!., di arrestati nessuno tra i nostri?

MONIA: Dei nostri no, nessuno.

BUSO: Ok, dai ti passo Dodorella, ciao Monia.

MONIA: Non vuoi parlare con nessuno?

BUSO: No, no tranquilla, poi ci teniamo in contatto.

MONIA: Qua stanno eh.

BUSO: Chi stà là, stà Nocciolina?

MONIA: Nocciolina!!!! (riferito a persona nei pressi)

BUSO: Ah!! passami a Nocciolina!

MONIA: No, non stà qua, sta Manuele, sta Flavio, sta Tuture, sta Pistacchio, sta Jack gomma, sta Tanio, stà Bim bum bam, sta Tendina, non lo so, qua vicino a me ti sta dicendo poi gli altri sono in giro per il campeggio

BUSO: Ok, allora state tutti insieme, questo è l'importante

MONIA: Si tutti insieme siamo, non ti preoccupare

BUSO: Ok, mi raccomando eh Monia ciao

MONIA: Ok, ciao

DODORELLA: Ohì!!

MONIA: Ehi!!

DODORELLA: che ti stavo dicendo!!!?

MONIA: non parliamo tanto così evito di far scaricare il telefonino

DODORELLA: Eh!!! infatti nel caso ti chiamo stasera, ti stavo dicendo..!!!, la mamma di Luca, diceva mia sorella a mamma, ha fatto..!!!, signora ho visto un gruppo di ragazzi tutti quanti per terra, io sto cercando di riconoscere Luca dalle scarpe, mamma dice che ti ha visto correre...!!! Una maglietta rossa c'hai?

MONIA: No c'avevo la maglietta ..incomprensibile.. e la maglietta bianca a strisce rosse in testa

DODORELLA: Ah!!! Allora non eri tu per fortuna, va bho dai!!! Ci sentiamo stasera Monia, dà un bacio a tutti quanti ok?

MONIA: Va bene

DODORELLA: ciao, ciao amore!!

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	19.01	5226

Interlocutori:

STASI: Pronto

VOCE MASCHILE: Allora?

STASI: Ehi!!!

VOCE MASCHILE: Dimmi, vi siete ricompattati tutti?

STASI:

Ah!!!?

VOCE MASCHILE: Siete tutti insieme?

STASI: No

VOCE MASCHILE: Allora, dove sei tu?

STASI: Io sono qui al campeggio, manca ancora qualcosa

VOCE MASCHILE: Quanti, quanti più o meno

STASI: No ti so fare il conteggio ancora in questo momento, buona parte comunque ci stanno eh!!!

VOCE MASCHILE: Buona parte c'è, va bene, chiaramente con Peppe, con gli altri ti sei ricompattato

STASI: Sì, sì, sì

VOCE MASCHILE: Orfeo?

STASI: Stà qui, stà qui

VOCE MASCHILE: Stà qui Orfeo, va bene, allora niente poi...!! Noi ci sentiamo più tardi quando più o meno la situazione, diciamo ...incomprensibile... che si calma..

STASI: che si calma!!! Qui si agita la situazione, altro che si calma

VOCE MASCHILE: Appunto volevo dire no!!, ci fai capire un attimino il senso degli eventi va bene?

STASI: sì, sì si va bene

VOCE MASCHILE: Ok ciao

STASI: Ciao

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	19.10	5232

LUCIA: Pronto?

CHICCO: Lucia?

LUCIA: Eh!!!

CHICCO: chi sei tu Lucia?

LUCIA: Sì, io sono, Chicco dimmi!!!

CHICCO: Hanno ammazzato una persona, hanno sparato, vent'anni aveva

LUCIA: Lo so!!!, lo so!!!, lo so!, dove sei?

CHICCO: Io sto tornando a scaricare le immagini

LUCIA: Sentì eh...!!! come stai?

CHICCO: Un po' traumatizzato

LUCIA: lo so, eh...!! sei ancora sull'ambulanza?

CHICCO: No, ci siamo separati

LUCIA: Chicco, vedi che stanno tutti quanti bene gli altri.

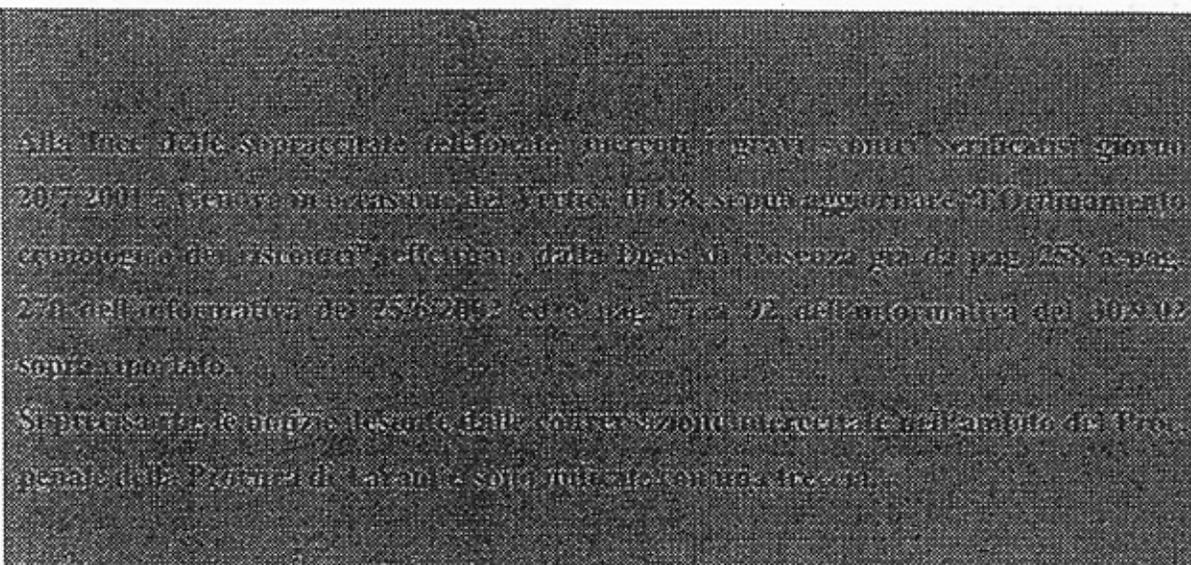
CHICCO: Sono tornati al campeggio, sono tornati tutti?

LUCIA: Sono tornati al campeggio, sono arrivati al campeggio, Gianluca, Annalisa e Laura sono in una casa, al sicuro, manca ancora qualcuno però mi diceva Salvatore però, probabilmente chi manca sono proprio quelli che stanno in casa, Pepe Orfeo pure stanno lì, stanno al campeggio stanno, in linea di massima tutti bene.

CHICCO: Oh!!! Teniamoci informati e dai un bacio a Barbara per piacere.

LUCIA: Non ti preoccupare e un bacio grosso, grosso a te Chicco ti abbraccio

CHICCO: Ciao LUCIA: mi raccomando



Ore 9.30 (punto 8 – cartina 1) un considerevole numero di persone circa 3000, iniziava a concentrarsi in C.so Europa all'altezza di Via Isonzo per poi muovere alla volta del centro cittadino. Nella medesima fascia temporale, un altro gruppo composto da circa 400 persone, inizia a defluire dalla cittadella situata all'interno dello Stadio Carlini. Ore 10.07 (punto 8 – cartina 1) circa, i 400 manifestanti defluiti dallo stadio Carlini, si univano con i manifestanti di C.so Europa formando un unico corteo (tra i quali vi erano esponenti delle tute Bianche) per muovere in direzione Brignole. Altresì, altri manifestanti provenienti dalla stazione ferroviaria di Genova Quarto a bordo di pullman confluivano in detto corteo.

Ore 10.25 (Progr. 5050) – SOLITO Pierpaolo si trova in Piazza Da Novi ove si sta preparando per partire.

⇒ Ore 12.20 (Progr. 5079) STASI, ancora in pullmans, sta per arrivare in piazza da Novi.

⇒ Ore 12.41 (Progr. 5089) – STASI afferma che unitamente al suo gruppo, ha subito una carica prima di arrivare in piazza Da Novi.

Ore 12.50 circa (punto 6 – Cartina 1), al fine di recuperare il controllo dell'area, il contingente della Polizia di Stato avanzava in C.so Buenos Ayres in direzione Piazza Tommaseo ove, i manifestanti opponevano una strenua resistenza con lancio di oggetti e bottiglie incendiarie, ponendo successiva ritirata nelle aree limitrofe di Via Montevideo e via Dassori (raggiunta attraverso scalinata Assereto) dopo aver incendiato le barricate costruite in precedenza.

⇒ Ore 12.59 (Progr. 5099) – STASI correndo dice di trovarsi in mezzo agli scontri in Piazza Tommaseo e che il suo gruppo è stato "sparpagliato".

Ore 13.00/13,15 (punto 7 – Cartina 1) La parte più consistente del Blocco Nero percorreva Via Dassori e Via Montevideo (ove nella circostanza venivano date alle fiamme n 2 autovetture una Lancia Y ed una Fiat Brava, raggiungendo l'incrocio tra C.so Gastaldi e Via Tolemaide e devastando in questa occasione gli Uffici della Società di autonoleggio "Sixt Rent". Sotto l'incalzare delle Forze dell'Ordine che seguivano i loro spostamenti, il gruppo Anarchico, seguendo i soprannominati "Tamburini" proseguivano imboccando Via Tolemaide in direzione Brignole. Nelle fasi contestuali dello spostamento del grosso del corteo in Via Tolemaide, l'intervento effettuato dalle forze di Polizia provenienti da Via Montevideo e Via Dassori, consentiva di dividere ulteriormente altra frangia da detto troncone che veniva sospinta in direzione monte verso C.so Gastaldi ove, successivamente, avrebbe poi attraversato il Ponte di Terralba sfruttando l'arrivo del corteo delle Tute Bianche per poi recarsi nella zona di San Fruttuoso e quindi, ricongiungersi in Piazza Giusti con il grosso del corteo del Blocco Nero impegnato nella devastazione di detta zona. Ore 13.40 (Progr. 5111) – STASI racconta che mentre stavano andando in direzione mare, hanno assistito all'aggressione perpetrata ai danni di un'auto della Guardia di Finanza "massacrata di pietre" i cui militari sono stati costretti a "tirare fuori il moschetto". ore 13,45 (punto 11 – cartina 1) - Il corteo composto dai Black Block che si muoveva al seguito del gruppo denominato "Tamburini" (vedi ore 13.00/13.15) dopo aver percorso Via Tolemaide ed attraversato il tunnel sottostante la ferrovia mentre, altra parte quello confluito in Via Archimede si recava in Corso Sardegna dalle sino 13.00 alle successive ore 14,10 nel tragitto compreso tra detta via e Piazza Giusti dava origine alla devastazione e al saccheggio degli Uffici della Motorizzazione Civile, delle Poste Italiane SpA, di una concessionaria di autoveicoli, della sede del

Corriere Mercantile, del Distributore IP ed infine, oltre che ad altri esercizi commerciali della zona e del supermercato Di per Di di piazza Giusti ;Nella circostanza (punto 12 - cartina 1) altro gruppo distaccatosi tra i quali vi erano elementi di nazionalità turca appartenenti al "TIKB" dopo aver risalito brevemente C.so Sardegna in direzione Monte, iniziava l'assalto alla filiale del Credito Italiano, per poi ritornare sui propri passi riunendosi nuovamente agli altri .Ore 13.53 (punto 5 - cartina 1) Anna CURCIO racconta A Giovanni SALERNO: "... ..ci sono scontri qua a duecento metri da me, cariche spaventose, bottiglie ai Commissariati c'è tutto il mondo spaccato, cassonetti incendiati auto incendiate c'è..c'è il panico, ci siamo trovati in una situazione allucinante io capito..ero nella piazza che aspettavo che si congiungesse i due blocchi per fare la corrispondenza, c'è ne siamo andati perché eravamo in trappola. Eravamo in trappola e ci ... hanno stacc.....hanno smontato per intero i marciapiedi e cioè...praticamente eravamo ... stanno caricando.. stanno caricando ... anche qui dentro..voi dove siete?".

⇒ Ore 14.03 (Progr. 5121) - STASI dice che si è perso con gli altri compagni in quanto gli avrebbero "teso una trappola sul lungomare".

ore 14.04 (Ved. punto 9 - cartina 1) la testa del corteo delle tute bianche dove si trova Giovanni SALERNO, imbocca Corso Gastaldi

ore 14.15 (punto 9 - cartina 1) il corteo delle " tute bianche " formato prevalentemente da esponenti dei centri Sociali ma come anzidetto, con forti infiltrazioni di appartenenti al Blocco Nero, raggiungeva con la sua parte più avanzata protetta con barriere mobili in plexiglas C.so Gastaldi incrocio con Viale Benedetto XV .

ore 14,15 (punto 13 - cartina 1) il grosso del corteo dopo aver saccheggiato e devastato il Supermercato Di x Di di piazza Giusti (ved. ore 13.45 ed anche punto 1 - cartina 2), si spostava dall'altra parte del torrente Bisagno (pur proseguendo nel passaggio la devastazione dell'area di Piazza Giusti in ragione anche del sopraggiungere di altri manifestanti) oltrepassando il Ponte di Sant'Agata (punto 5 - cartina 2);

ore 14,20 circa (punto 13 - cartina 1) Dopo aver attraversato il Ponte di Sant'Agata, i manifestanti raggiungevano la zona di Via Caneyari (punto 9 - cartina 2) hanno devastato e saccheggiato sia il Supermercato Di per Di (punto 4 - cartina 2) che il negozio Motomixer, danneggiato gli Uffici

Luigi...

della Filiale del Banco di Sicilia, gli uffici della Toro Assicurazioni ubicati all'incrocio con C.so Monte Grappa nonché incendiato un Carro Attrezzi parcheggiato vicino il supermercato Di x Di.

Ore 14.30 (punto 9 - cartina 1) Il corteo delle tute bianche entra in Via Tolemaide ove all'incrocio con viale Sardegna, avranno luogo violenti scontri che porteranno le frange più esagitata ad ingaggiare una violenta guerriglia urbana nelle via laterali Via Casaregis e Via Caffa con assalti violenti ai contingenti dei Carabinieri impegnati nel tentativo di riportare l'ordine. Anche quanto contenuto in una fotografia inerente le barriere mobili in plexiglas poste alla testa del citato corteo, scattata a via Tolemaide, rivolgendo le spalle a Corso Sardegna, più precisamente in direzione di via Torino, si può ritenere, che questo sia il posto, ove sia stato bloccato il grosso corteo dove si trovava Gianfranco TALLARICO, di cui parla Francesco CIRILLO .

ore 14.35 (Ved. punto 9 - cartina 1) Giovanni SALERNO si trova con il corteo, alla fine di via Gastaldi dove "si stringe la strada" .

⇒ Ore 14.41 (Progr. 5139) - STASI stà andando verso la testa del corteo che ritorna indietro. Dopo che precisa di essere ancora sul lungomare, afferma che stà arrivando alla testa del corteo in ritirata verso il campeggio.

Ore 15.07 - Arrivo del contingente delle Forze dell'Ordine in via Canevari nelle immediate vicinanze del Supermercato Di x Di saccheggiato.

⇒ Ore 15.10 (Progr. 5148) - STASI afferma che loro sono in ritirata e stanno facendo il punto della situazione.

ore 15.20 - (punto 10 - cartina 1) I manifestanti che erano stati allontanati dall'incrocio tra Via Tolemaide e Corso Torino, dopo aver riconquistato l'incrocio assaltavano detto blindato, al cui interno vi era ancora l'equipaggio. In soccorso a quest'ultimi giungeva altro blindato che permetteva il trasbordo ed il salvataggio degli stessi. I "Disobbedienti" dopo aver cercato di rovesciarlo, procedendo contestualmente al suo danneggiamento e saccheggio (nell'occasione venivano asportate dallo stesso, estintori, un fucile lancia granate una giubba dell'arma dei CC) lo danno alle fiamme provocandone la totale distruzione (ore 15.40- 15.45) ;

⇒ Ore 15.41 (Progr. 5150) - Dalle affermazioni di STASI, si intuisce che a seguito dell'ennesima carica il gruppo si è nuovamente "scollato" mentre andava in direzione del campeggio. Appare utile evidenziare, a questo punto, parte del colloquio ritenuto particolarmente importante per evidenziare il ruolo di coordinamento ed informativo svolto quasi in tempo reale dalla sede dei COBAS di Taranto.

UOMO: va bè senti qua la situazione è questa alla radio che.... le tute stanno praticamente ancora in mezzo agli scontri.....

STASI: uhm !

UOMO:hanno attaccato dei cordoni dei Carabinieri e sembrano anche che li abbiano fatti ripiegare.....

STASI: si !

UOMO: per cui la situazione diciamo dalla parte loro.... sembra che stiano assediando la zona e.... insomma dopo le cariche che hanno ricevuto stanno ricompattandosi ed andando.... e andando loro alla carica... gli hanno strappato un mezzo.... un blindato... là ai Carabinieri

STASI: ah.... ah.....

UOMO: e gli sono andati addosso.... niente... per il momento le notizie sono queste qua....

STASI: va bè !

UOMO: poi nell'altra zona della città che dovrebbe essere sempre nei pressi di.... di Brignole...

STASI: eh eh !

UOMO:diciamo quella zona là, schiacciata verso la....la zona rossa....

STASI: si !

UOMO: continuano ad esserci scontri anche abbastanza.....

STASI: duri !

UOMO: duri, rilevanti con le tute che se prima diciamo... le prendevano... adesso stanno in una fase di contrattacco, insomma...

STASI: Uhm.. và bù !

⇒ ore 17.04 - (Progr. 5165) - FONZINO Giuseppe racconta che si sono persi una ventina di compagni di Taranto. Lo stesso precisa di non essere vicino a Salvatore (Stasi ?). Nella stessa circostanza FONZINO afferma che per le cariche che ricevono, non riescono ad andare verso il campeggio. Poi precisa di trovarsi in una piazza vicino Brignole e cercano di "andare su".



Il Comandante
Dott. Giuseppe Fontana

⇒ Ore 17.30 - (Progr. 5177) - SOLITO Pierpaolo, comunica a tale Alessandro, che Miliucci Vincenzo, noto leader dei disobbedienti romani "si è spaccato la testa":

ALESSANDRO: Dammi novità!!!

CHICCO: Ha!! Novità, Miliucci si è spaccato la testa

ALESSANDRO: Ok, tu dove sei innanzi tutto!!?

CHICCO: In ambulanza e sto tornando al centro DIAZ

ALESSANDRO: Al centro?

CHICCO: Diaz

ALESSANDRO: Diaz, ascolta...!!!

CHICCO: ...al centro, al...!!! alla scuola Diaz, all'organismo del centro... dove stiamo noi sostanzialmente

ALESSANDRO: Alla scuola insomma.

CHICCO: Sì bravo.

ALESSANDRO: Ti stai con quelli di Taranto?

CHICCO: IO no... ho seguito...!! si ho seguito i COBAS, però ad un certo punto mi sono visto solo Salvatore STASI che...che si era perso e basta, ho sentito Peppe e dice che stanno tutti bene e stanno tornando al, al campeggio...!!!

ALESSANDRO: Allora, al campeggio non riescono a tornare, la Questura continua a caricarli dappertutto ed hanno dei problemi a tornare e a muoversi, loro al momento devono stare insieme alle tute bianche per cui...!!!!

CHICCO: Merda!!! è dove stanno?

ALESSANDRO: Stanno dalle parti della stazione, via, Tolemaide, via Tolemaide da quelle parti là ...!!!!

CHICCO: Tolematie?

ALESSANDRO: Sì, Tolemaide, Tolemaide.

CHICCO: Tolemaide ok.

ALESSANDRO: Le cose sono più o meno queste qua in linea di massima, loro sono assieme hanno dei problemi incredibili a tornare per cui ci saranno molte difficoltà, ci sono parecchi compagni dispersi tra i nostri, io sto cercando di fare un giro, di vedere di radunare qualcuno tu...!!!

⇒ Ore 17.35 (Progr. 5183) – L'uomo che aveva precedentemente parlato con "Chicco" – SOLITO Pierpaolo (Ved. prec. Progr. 5177) avverte STASI Salvatore che Chicco si trova sull'ambulanza e si stà recando nella zona di via Tolemaide:

UOMO: ...e si sposta verso via Tolemaide dove sembra che ci sia Peppe con gli altri com... ..con gli altri... praticamente dovrebbe essere insieme alle Tute Bianche a questo punto

STASI: si, si si dovrebbe essere assieme...

UOMO: ...in buona sostanza...in buona sostanza dovrebbero stare assieme e dice che stanno deve stà il bordello ancora là

STASI: si, si

⇒ Ore 19.01 – (Progr. 5226) – STASI Salvatore, giunto al campeggio, parla con una persona della sede COBAS di Taranto:

VOCE MASCHILE: Dimmi, vi siete ricompattati tutti?

STASI:

Ah!!!?

VOCE MASCHILE: Siete tutti insieme?

STASI: No

VOCE MASCHILE: Allora, dove sei tu?

STASI: Io sono qui al campeggio, manca ancora qualcosa

VOCE MASCHILE: Quanti, quanti più o meno

STASI: No ti so fare il conteggio ancora in questo momento, buona parte comunque ci stanno eh!!!

VOCE MASCHILE: Buona parte c'è, và bene, chiaramente con Peppe, con gli altri ti sei ricompattato

STASI: Si, si, si

VOCE MASCHILE: Orfeo?

STASI: Stà qui, stà qui

VOCE MASCHILE: Stà qui Orfeo, va bene, allora niente poi...!! Noi ci sentiamo più tardi quando più o meno la situazione, diciamo ...incomprensibile... che si calma.

Il 21 luglio 2001 presso il Campeggio di Via Maggio venivano effettuati dalle forze dell'ordine numerosi arresti.

Il 21 luglio 2001 presso il Campeggio di Via Maggio venivano effettuati dalle forze dell'ordine numerosi arresti.

PRIMAVERARADIO: SI, senti loro dove stanno adesso?

ALESSANDRO: Loro sono al Carlini, sono tutti al Carlini quindi si preparano alla mobilitazione di questa...!!

PRIMAVERARADIO: Delle 13

ALESSANDRO: Delle 13, ma sicuramente diciamo il presidio, il presidio comincerà anche prima, insomma la presenza di piazza incomincerà anche prima, i dati sono che c'è un clima veramente, estremamente teso, per cui diciamo, la situazione anche oggi non sarà tranquilla, non sarà facile, tra l'altro si sentiva chiaramente in radio che la città è più militarizzata di ieri insomma..

PRIMAVERARADIO: Cioè, stai ascoltando radio gap.

ALESSANDRO: Si sono sempre in contatto con radio popolare e quindi...!!!

PRIMAVERARADIO: Ascolta, sì, no adesso proviamo a chiamarli così vediamo se riusciamo ad avere..

ALESSANDRO: Una diretta insomma!!!

PRIMAVERARADIO: una diretta per noi...!! Ci speriamo, ci speriamo perché là diamo la diretta da tutte le parti del...!! E quindi vediamo un po' adesso li chiamiamo comunque, ma Margherita Calderazzi e Ernesto Paetrasi stanno con loro?

ALESSANDRO: non so se sono con loro perché lo SLAI è partito da un'altra parte, ma probabilmente, vista la logistica di ieri, vista la logistica di ieri e come si sono evoluti i fatti, penso che non abbiano neanche fatto a tempo a staccarsi insomma dal gruppo di Taranto per partire dall'altra parte, perché loro sono partiti da una parte, cioè la parte orientale della città, o almeno avrebbero dovuto, lo SLAI ha invertito, invece è partito dalla parte occidentale solo come coordinamento nazionale chiaramente no.

PRIMAVERARADIO: Si ora vediamo!!!

ALESSANDRO: Allora, mò Palatrasi il numero mò francamente...!!! Ecco lo qua!!

PRIMAVERARADIO: No Palatrasi c'è l'ho, ma sempre quello

ALESSANDRO: 3475301704

PRIMAVERARADIO: Aspel!!! Mi pare che sia quello, Palatrasi!!? 3475301704, vè bhè, Margherita, stanno con lo stesso cellulare

ALESSANDRO: Sì, penso di sì, stanno...!!! Sicuramente stanno insieme

PRIMAVERARADIO: E' poi, perché ieri chiedevo anche Lucia, un po' di nomi, lei mi ha dato il numero di un certo Peppe Orfeo però è irrintracciabile, Peppe Panella è.....!!!

ALESSANDRO: no Peppe fino a ieri pomeriggio alle sei, sette è stato barricato ed assediato dalla Polizia nell'ospedale di Genova, poi...!!!



[Handwritten signature]
Luca...

PRIMAVERARADIO: Ah si!!è cazzo!!!! No perché lei mi ha detto che si sono rifugiati in Ospedale però...

ALESSANDRO: No erano praticamente barricati dentro ed assediati da fuori, ecco questa era la cosa, adesso sappiamo per certo che anche lui è al Carlini, ed insomma potrebbe essere rintracciabile io non ho provato

PRIMAVERARADIO: Ma loro sono in co....no io ho provato tut.... cioè stamattina prima del notiziario siccome volevo aprire così chiaramente....!!!

ALESSANDRO: Guarda probabilmente non so, stanno dormendo perché voglio dire, dopo la giornata di ieri, sai, è successo il bordello insomma.

PRIMAVERARADIO: E poi chissà ieri sera che è successo, ché altro..

ALESSANDRO: No la serata sembra essere trascorsa tranquilla anche perché come ti ho detto, la presenza della Polizia è stata forte...

PRIMAVERARADIO: Sono rimasti lì dentro è basta!!!?

ALESSANDRO: Sì perché anche, volevo dire, la Polizia era all'esterno, hanno fatto i caroselli anche al di fuori del Carlini, per tutta la notte, presidiato il Carlini per tutta la notte, chi usciva veniva controllato insomma è una gestione di militarizzazione estremamente, cioè completa per cui diciamo diventa veramente difficile muoversi, diventa impossibile anche per chi, voglio dire, per il più pacifico di tutti riuscire a, pure ad andarsi a comprare una bottiglia d'acqua, voglio dire no..!!

PRIMAVERARADIO: Senti ma, tu dove sei in sede?

ALESSANDRO: Siamo in sede, è chiaramente facciamo lo stesso discorso di ieri, qui in sede per raccogliere informazioni dirette, per ridistribuirle insomma agli organi d'informazione.

PRIMAVERARADIO: Senti, ma state avendo contatti anche con altre testate?

ALESSANDRO: Con tutte più o meno..

PRIMAVERARADIO: Sì?

ALESSANDRO: sia con i giornali, e sia...!!!!

PRIMAVERARADIO: Ma se ne stanno occupando!!?

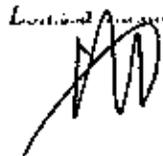
ALESSANDRO: Se ne stanno occupando, io adesso i giornali di oggi non li ho letti però ieri sera...!!!

PRIMAVERARADIO: Io c'è li ho qua ma non li ho visti perché stavo guardando i giornali nazionali

ALESSANDRO: Taranto sera, Taranto sera, su Taranto sera c'è proprio un articolo, proprio una mascette in prima....

PRIMAVERARADIO: che c'era scritto?

Il...
L...



ALESSANDRO: no, no c'è solo la mascette senza niente, comunque il Taranto sera di ieri sera, adesso do un'occhiata ai giornali e non ti so dire altro

PRIMAVERARADIO: Adesso no, adesso vedo anch'io sui giornali

ALESSANDRO: Comunque, vediamo, chiaramente il riferimento più preciso...

PRIMAVERARADIO: C'era un'ANSA di Salvatore STASI...

ALESSANDRO: Non ho capito

PRIMAVERARADIO: C'era un'ANSA ieri di Salvatore STASI su PUGLIANET

ALESSANDRO: Eh si!!! È perché l'ANSA di Bari e quella di Foggia stiamo chiamando insomma come facciamo con te, ma, anche se, voglio dire, la vostra sembra più...!!!

PRIMAVERARADIO: E' vè bhè diamo l'informazione in diretta, ci stanno garantendo un...!!!

ALESSANDRO: immediata come informazione..

PRIMAVERARADIO: Si immediatamente, si perchè lui ci chiama se succede qualcosa noi andiamo..

ALESSANDRO: telefona adesso e vedi un attimino..

PRIMAVERARADIO: Si, si adesso chiamo e vedo di registrare un po di... ..

ALESSANDRO: Ok ti saluto ci sentiamo dopo

PRIMAVERARADIO: Ci sentiamo dopo ciao

ALESSANDRO: ciao.

Data	Ora	Progressivo
21/7/2001	14.13	5345

Interlocutori:

Salvatore (STASI Salvatore)

Uomo non meglio identificato.

Uomo: Pronto!

Salvatore: Auhh!

Uomo: Allora!

Salvatore: Ah, chiama...no, niente di particolare, chiama ad Annalisa...

Uomo: bè!

Salvatore: ehh, perché ora non ho qui insieme a me il numero

Uomo: bè! "

Salvatore: no! E poi ehhh... fammi chiamare okay?

Uomo: va bene!

Salvatore: se non la trovi richiamami e fammelo sapere

Uomo: ti faccio sapere, va bene. Là la situazione?

Salvatore: no, no, per adesso è tranquilla insomma

Uomo: le ma... ah! Siete sul lungomare?

Salvatore: Ah?

Uomo: voi siete sul lungomare?

Salvatore: eh, stiamo per arrivarci!

Uomo: su ah! Quindi non siete ancora...

Salvatore: no no no!

Uomo: vi perdete la vedetta!

Salvatore: Il corteo è lunghissimo Eh!

Uomo: ho capito, quindi secondo me ci starà la polizia sicuramente sulla parallela del lungomare, all'interno

Salvatore: umh...

Uomo: e la... (incomprensibile) ...della TV?

Salvatore: No, no, se è da quello che ho potuto capire io la radio si sono dislocati i primi... lo schieramento sicuramente è parallelo al vostro

Uomo: va bene va bene, no, questa cosa urgentemente va fatta

Salvatore: va bene ciao ciao.

Uomo: Ciao.

Data	Ora	Progressivo
21/7/2001	14.15	5349

Interlocutori:

Uomo non identificato

SALVATORE si identifica per STASI Salvatore



|| ||
L'Autore

Il giorno 21.7.2001 Genova, anche a seguito della morte di Carlo Giuliani, si sono verificati altri scontri tra i No Global, Blak Blok e Forze di Polizia. La telefonata avvenuta proprio in quel giorno, è tra un uomo non meglio identificato che telefona dalla sede COBAS di Taranto sul cellulare di Salvatore STASI per dirgli che non riesce a rintracciare telefonicamente una terza persona. All'atto dei saluti però Salvatore lascia il suo telefonino acceso. L'interlocutore che è in compagnia di un'altra persona, in questo frangente, cerca in qualche modo di continuare a comunicare Salvatore ascoltando nel contempo le voci dei manifestanti che, con accento pugliese e cosentino inveiscono e lanciano slogans :

Per meglio comprendere, si trascrive integralmente parte della telefonata:

Salvatore risponde al telefono.

SALVATORE: oh.....

UOMO:non è raggiungibile... non è raggiungibile... capito?

SALVATORE: ho capito... va bè

UOMO: va bè, ci sentiamo dopo

SALVATORE: ciao

UOMO: io riprovo, ci sentiamo dopo

A questo punto, dopo essersi salutati, Salvatore lascia il telefonino acceso. Dalle grida, e dai rumori che si sentono sembra che ci sia in atto una carica delle Forze dell'Ordine oppure una rissa tra gli stessi manifestanti.

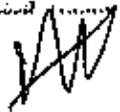
Si sentono le testuali parole, dall'accento pugliese:

....Fascisti... pezzo di merda....(si sentono delle grida)....vattene...pezzo di merda....fascista... vai via!!!...testa di cazzo....

Nel parapiglia si sente che gridano il nome di Salvatore.

L'interlocutore che si trova al telefono chiama più volte invano Salvatore... Salvatore....

Nel frattempo si sente il suono delle sirene e dell'elicottero che sorvola la zona.



Nel frangente si senta la voce di STASI Salvatore che dice: "...facciamo una cosa...teniamo i cordoni... lasciamoli passare... fateli passare ad uno ad uno..."

Ed ancora un' altro si sente che dice chiaramente ... **Blak Bloc**

L'interlocutore che si trova al telefono che stà parlando con un'altra persone nella sede dei Cobas di Taranto afferma: "...Piazza Rossetti... vedi dov'è piazza Rossetti..."

Ed ancora la voce di Salvatore..."ascolta un attimo... ascolta... fateli passare ad uno ad uno... dal lato... ho capito... falli passare e non se ne parla più..."

Ancora la voce dell'interlocutore: "...cordoni... cordoni.. qualcuno voleva infiltrarsi..." nonchè... " Salvatoreeee!!" "...Piazza Rossetti è sul lungo mare ?... alla fine del lungo mare?"

A questo punto vi è una breve pausa e successivamente si sentono chiaramente delle voci maschili con marcato accento cosentino che dice arrabbiato: "... Ho capito!.. ma non possiamo gestire quattro chilometri di coda o decidiamo di non far passare più a nessuno!!.. ogni due secondi ci stiamo ammazzando là..."

Successivamente si sentono dei cori contro i Carabinieri dal seguente tenore: "... la disoccupazione vi ha dato un bel mestiere... mestiere di merda... Carabiniere..."

La registrazione continua per altri due minuti circa. Si sentono delle voci concitate... del tipo... Vai affanculo... Black Bloc... comunisti... ecc.

La telefonata si interrompe poco dopo..

Data	Ora	Progressivo
21/7/2001	14:35	5352

Salvatore Stasi parla con una persona non meglio identificata.

UOMO : Achi... allora... tranquillo ancora là

SALVATORE: .. no ci sono incidenti davanti al corteo.. però... (si accavallano le voci)

UOMO : .. ehh.. lo so ...eh.. ti volevo dire proprio questo

SALVATORE: Si..

UOMO : ... che praticamente alla testa del corteo ... quasi... quasi ... la testa ancora non c'è.. praticamente dove stà il tendone del GSF...

SALVATORE:..Eh.

UOMO :...Piazza Rossetti che sarebbe l'angolo dove si svolta per risalire dopo il lungomare ci sono già le prime... i primi incidenti insomma eh..

SALVATORE: si, si, si... no... lo sapevo questo ... si, si, si...

UOMO : La dietro è tutto tranquillo?

SALVATORE: Eh be si ... perché noi siamo lontani eh.

UOMO :... eh lo so

SALVATORE: Eh mo che... fino a quando arriviamo Noi hai voglia di incidenti allora...

UOMO : Va be ma che casino c'era successo prima che si è sentito?

SALVATORE: Niente che...

UOMO : .. qualche infiltrato?

SALVATORE: .. che stanno perquisendo il campeggio

UOMO :... ah.. stanno ...

SALVATORE: .però ...pare in modo tranquillo... mo dobbiamo capire un attimo.

UOMO : Avente incontrato... prime...i primi blocchi... i primi poliziotti?

SALVATORE: No, no, no, no c'è solo sta cosa qui davanti davanti insomma..

UOMO : ... si..

SALVATORE: ... questi incidenti davanti.

UOMO : Va be

SALVATORE: Va buo'

UOMO : Okay..

SALVATORE: Ci sentiamo .. caso fammi telefonare da Primavera Radio da..

UOMO : Va be... va be ciao..

SALVATORE: Ciao...

Uomo... e va be ma mo non è orario perché quelli non ci stanno mo comunque...

SALVATORE: ..va be...

UOMO : Hai capi?

SALVATORE:... fra un po'...

UOMO : .. ciao

SALVATORE: Okay, ciao.

Data	Ora	Progressivo
21/7/2001	14:44	5356

GIORNALISTA: Pronto

LUCIA : Pronto

GIORNALISTA: Si

LUCIA : Posso parlare con qualcuno della redazione?

GIORNALISTA: Eh non c'è nessuno a quest'ora, chi parla?

LUCIA : Eh sono Lucia dalla sede dei cobas.

GIORNALISTA: Eh dovrebbe richiamare..ah va be comunque ..ah della redazio... ah va be io sono giornalista anche se mi occupo

LUCIA : Eh allora dico a te.

GIORNALISTA:Dica... si

LUCIA : Ascolta, guarda che ho sentito Salvatore Stasi da Genova

GIORNALISTA: Si...

LUCIA : E ci sono state delle perquisizioni... ci sono delle perquisizioni nel campeggio del network dove sta anche tutta la delegazione dei tarantini

GIORNALISTA: delle perquisizioni? Chi.. ma perché ah va be .. scopo armi .. cose varie

LUCIA : Si le solite...

GIORNALISTA:uhm..nel campeggio dove stanno anche i nostri?

LUCIA :Si.

GIORNALISTA: Ci ha un nome particolare?

LUCIA : Il campeggio no, non ha un nome particolare

GIORNALISTA:Ah. Ho capito. Come Polizia o carabinieri?...

Lucia. Uhm?

GIORNALISTA: ..me Polizia, carabinieri?

LUCIA : Si, si si.

GIORNALISTA: Tutt'è due?

LUCIA : Si, loro sono in questo momento in corteo però lontani dal punto degli scontri

GIORNALISTA: Ah, ho capito.

LUCIA : Perché sono già iniziati scontri con la testa del corteo.

GIORNALISTA: Ah si?

LUCIA :Uh..uh!

GIORNALISTA: ...aspita! .. eh un'altra cosa .. hanno trovato qualcosa nel campeggio oppure...

LUCIA : No.

GIORNALISTA:No... uh uh ho capito...

LUCIA : ... anche perché le armi ce le hanno loro non noi

GIORNALISTA: Ah... infatti.

LUCIA : Esatto.

GIORNALISTA: Va bene okay.

LUCIA : Ciao.. grazie.

GIORNALISTA: grazie...ciao.

Data	Ora	Progressivo
21/7/2001	15:09	5358

SALVATORE: Uèi...

RAGAZZO : Allora?

SALVATORE: Oh.. allora nessuna novità

RAGAZZO : Nessuna novità? Eh, allora qua si sen... ci sono... c'è un blocco praticamente davanti

SALVATORE: Eh

RAGAZZO : Eh sembra che non si passa

SALVATORE: Uhm...

RAGAZZO : Sembra che il corteo sia diviso in due per cui questa da una parte e la testa sta a un'altra alla testa contrattano per passare ma sembra che non li vogliono far passare

SALVATORE: Eh..

RAGAZZO : ... per cui sembra che la manifestazione .. poi si interrompe così guà.. ad un certo punto cioè voi rimanete là hai capito

SALVATORE: Ho Capito.

RAGAZZO : Sembra che la situazione più o meno sia questa continuano gli scontri allo s. proprio .. sulla curva no?

SALVATORE: Ah.

RAGAZZO :... sulla curva dal lungomare per andare verso il nord proprio là in quel posto là che ci sono... ahh...

SALVATORE: Ancora... ancora...

RAGAZZO : Ancora adesso... ancora adesso... ancora adesso...per cui c'è il cordo... un grosso cordone sulla strada che porta al Nord ... corso Torino sarà.. che cazzo è quella eh...

SALVATORE: Asp... aspetta un attimo

RAGAZZO : Eh e sono... ed è bloccata non fanno passare per cui sembra che stiano addirittura ripiegan .. sono in trattativa al momento al momento il Gsf è in trattativa però sembra che vogliono completamente far fermare la manifestazione queste le ultime novità insomma da.. dall'intermezzo..

SALVATORE: Ah... ah...

RAGAZZO : Va bene?

SALVATORE: Va bu

RAGAZZO : Forse mò fa .. Primavera Radio fa il giornale adesso da Taranto per cui se lo fanno io contatto e ti faccio chiamare

SALVATORE: Si va bene.

RAGAZZO : Va bu... ciao.... ouh...

Data	Ora	Progressivo
21/7/2001	15.24	5363

LUCIA: non meglio identificata

SALVATORE: si identifica per STASI Salvatore.

Lucia chiama Salvatore sul telefonino. Salvatore si trova nel mezzo degli scontri con la Polizia. Infatti Salvatore descrive un di questi episodi.

SALVATORE: oh

LUCIA: ho

SALVATORE: hei!

LUCIA: ..che succede?

SALVATORE: eh.. succede che mi devi far telefonare di uno della radio....

LUCIA: si

SALVATORE: ..(incomprensibile)...quì praticamente...ci sono degli scontri davanti...mo, mentre stavamo in un passaggio ..praticamente è accaduto che ci stavano gli sbirri a cavallo. Hanno tirato un candelotto proprio ... ma di quelli vecchi tipo... quelli duri... ..(la telefonata è molto disturbata ...si sente a tratti....incomprensibile...)

LUCIA :....Salvatoreeenon ti sento più...

Si interrompe la comunicazione.

Il

Luca...



Data	Ora	Progressivo
21/7/2001	15:25	5366

SALVATORE: Oehi...

LUCIA : Oh di che non ti sentivo più

SALVATORE: Eh niente dai fammi telefonare da Primavera radio no niente come dire l'ennesima provocazione con un candelotto sparato proprio in mezzo al corteo insomma... t'immagini in trentacinquemila cristiani..

LUCIA : uhm... uhm...

SALVATORE: eh senza che ce ne fosse anche in questo caso nessun motivo insomma.

LUCIA : Si..

SALVATORE: Niente e il sono stati presi in sei

LUCIA : Chi?

SALVATORE: Dal campeggio...perchè stanno facendo la perquisizione mo sto provando a rimettermi in contatto non sappiamo che fine hanno fatto non sappiamo dove stanno non sappiamo un cazzo.

LUCIA : Ma questi sei chi sono?

SALVATORE: Uno è Sergio, gli altri pare che sono compagni di fuori.

LUCIA : Ah.

SALVATORE: Va bo?

LUCIA : Va bene.

SALVATORE: Okay.

LUCIA : Ciao.

SALVATORE: Ciao... fammi telefonare da Primavera radio per favore.

LUCIA : Si, si ti faccio chiamare.

SALVATORE:...(incomprensibile).. cade la linea.

Data	Ora	Progressivo
21/7/2001	15:56	5377



Il...
L...
[Handwritten signature]

Il "foggiano" si identifica per BRUNETTI Antonio
BARBARA, non meglio identificata

E' BARBARA che chiama. Mentre squilla il telefono dice: ..." perché non risponde neanche il "foggiano?..."

Poco dopo risponde.

BRUNETTI: pronto

BARBARA: eh...Barbara sono...sai...se sono entrati?

BRUNETTI: sentimi un secondo...

BARBARA: di..

BRUNETTI: eh...gli sbirri sono andati al campeggio...

BARBARA: lo sappiamo, hanno preso a SERGIO più altri cinque compagni che non sappiamo chi sono

BRUNETTI: a Sergio ? Chi Sergio ?

BARBARA: Sergio del COBAS...compagno di Daniela

BRUNETTI: non diciamo niente che Daniela mò stà telefonando in sede

BARBARA: ah...perfetto...non diciamo niente quindi...senti, tu stai su Rai Tre ?tu stai su Rai Tre....su Rai Tre...?

BRUNETTI: si, io stò su Rai Tre ...si...

BARBARA:era stato arrestato quello che stava parlando?

BRUNETTI: non ho visto bene

BARBARA: ah... ho capito... perché noi qua ce l'abbiamo una mi...piccola televisione però si vede pochissimo

BRUNETTI: e perchè stiamo... noi stiamo registrando mò adesso stà telefonando proprio in questo momento Danila

BARBARA: ho capito...va bè, non gli diciamo niente

BRUNETTI: solo Sergio si sono portati?

BARBARA: si a Sergio hanno fermato perché era rimasto al campeggio praticamente

BRUNETTI: perché pure Melinda è rimasta al campeggio

BARBARA: pure Melinda è rimasta in campeggio

BRUNETTI: e mi ha detto che gli sbirri si sono portati la sua carta di identità

BARBARA: la sua carta di identità?

Il P. S. è in carica dal 1981
L'ufficio è in via S. Maria

BRUNETTI: si

BARBARA:....merda...!!....ho capito..va bè ..altre cose..?

BRUNETTI: eh...aspetta un secondo...aspetta...

Barbara ripete ad altri compagni quello che gli ha riferito poco prima il foggiano....." si sono portati la carta di identità con...aspetta...con Melinda... si sono portati la carta di identità di Melinda..."

Riprende la conversazione

BRUNETTI: fai uno squillo a questo numero

BARBARA: di

BRUNETTI: 010

BARBARA: si

BRUNETTI:

BARBARA: si

BRUNETTI:

BARBARA: si

BRUNETTI: [1]

BARBARA: che cosa è?

BRUNETTI: questo qua e da dove mi ha telefonato Melinda dal campeggio

BARBARA: per avere notizie...

BRUNETTI: gli ho detto che l'avrei chiamata tra due secondi....neanche, perché

BARBARA: va Bè

BRUNETTI: ..mi è uscita la chiamata in attesa quando mi hai chiamato tu

BARBARA: ho capito....dai...mò la chiamiamo

BRUNETTI: allora, di a Lucia che adesso vediamo se andare o non andare a fare il presidio, perché noi dobbiamo valutare pure chi di noi è stato arrestato o no

BARBARA: ho capito...va bè...mò la richiamiamo

BRUNETTI:c'è un'altra chiamata..non dire niente Barbara...

BARBARA: okay va bene ciao

BRUNETTI: ciao ciao

BARBARA: ciao

Data	Ora	Progressivo
21/7/2001	15:58	5384

UOMO: pronto

LUCIA: pronto, sono Lucia da Taranto, chi sei tu?

UOMO: aspetta.....Lucia da Taranto la stai aspettando tu? (l'interlocutore parla con una terza persona che poi risulta essere Melinda)

Risponde Melinda

MELINDA: chi sei?

LUCIA: eh ! Lucia sono

MELINDA: eh ...Lucia....vedi che io sono Melinda

LUCIA: di

MELINDA: ...si sono portati tutti

LUCIA:...tutti...

MELINDA:...tutti quelli che stavano in campeggio

LUCIA: e cioè?

MELINDA: no di Taranto solo "Tamburrina" che sarebbe Alessandra, Annalisa e la madre di Emanuele

LUCIA: ...si sono portati Alessandra.....

MELINDA:...Annalisa e la madre di Emanuele

LUCIA:...Annalisa e la mamma di Emanuele....e Sergio ?

MELINDA:...e Sergio, il signore e poi Sergio Susara, quello di Cristiano...

LUCIA: Giorgino?

MELINDA: si, e poi hanno preso la mia carta di identità ...va bè... questo non fa niente

LUCIA: ho capito

MELINDA: ... tu hai notizia degli altri?

LUCIA: gli altri stanno nel corteo....stanno praticamente lontani dalla testa...però il problema è che stanno spezzettando questo cazzo di corteo in vari pezzetti....l'hanno tutt...

praticamente...stanno continuando a caricare , a buttare lacrimogeni e gli altri si trovavano praticamente in coda sul lungomare e ad un certo punto dal lato..da uno dei...del lato del corteo praticamente gli sbirri hanno mandato un candelotto di quelli lì...pesanti , di quelli che si usavano prima

MELINDA: va bè io Lucia ...io mò devo chiudere perché qua dobbiamo chiamare

LUCIA: va bene

MELINDA:comunque non so che fare

LUCIA: ehhh...Melinda.. niente...tu stai là..bada a te , stai tranquilla..se riesci a metterti in contatto con Salvatore

MELINDA: eh..non ho il numero ...se me lo dai.....

LUCIA:; eh...prendilo, prendilo ...380

MELINDA: si

LUCIA:72

MELINDA: si

LUCIA: 64

MELINDA: si

LUCIA: 177

MELINDA: ah...no c'è l'ho, c'è l'ho, non lo segnova bè

LUCIA: prova...chiamalo...vedi di riuscire a metterti in contatto con lui... quindi segnalagli le persone che sono state prese e cerca di recuperare i numeri degli avvocati ...capito ...

MELINDA: si si okay okay

LUCIA: questo puoi fare ...solo questo ... per il resto stai tranquilla

MELINDA: okay ... grazie Lucia ... ciao

LUCIA: un bacio grosso

MELINDA: anche a te

LUCIA: ciao

Data	Ora	Progressivo
21/7/2001	16:10	5403

GIUSEPPE: Pronto

LUCIA : Pronto

GIUSEPPE: Sì, dimmi sti nomi

LUCIA : Allora, Alessandra Tamburrino ...

GIUSEPPE: Aspetta che ah ... okay ... Alessandro ...

LUCIA : Alessandra!

GIUSEPPE: Alessandra Tamburrino ...

LUCIA : Tamburrino ...

GIUSEPPE: ... sì ...

LUCIA : ... con la T di taranto ...

GIUSEPPE: sì ...

LUCIA : poi Annalisa ...

GIUSEPPE: sì ...

LUCIA : De Florio ...

GIUSEPPE: De Florio ...

LUCIA : ... Florio .. sì

GIUSEPPE: .. sì volevo sapere dov'è scusa ... volevo sapere dov'è ...

LUCIA : Pronto ...

GIUSEPPE: Sì, Annalisa De Florio poi?

LUCIA : Sergio ...

GIUSEPPE: Sì

LUCIA : Pignatale ...

GIUSEPPE: .. di ... mh..

LUCIA : Pignatale ... Palermo come iniziale

GIUSEPPE: Pignatale

LUCIA : Pignatale ... esatto ... ehhh ... poi c'è ... aspetta un attimo.. porca miseria ladra

(mette giù la cornetta e si interrompe la linea)

Data	Ora	Progressivo
21/7/2001	16:27	5412

LUCIA : Pronto

SALVATORE : Ehi

LUCIA : Ehi Stasi.



Handwritten signature and some illegible text.

SALVATORE :Allora, velocemente ascolta

LUCIA : Dimmi

SALVATORE :Qui un casino, va be' ... dal campeggio si sono portati tutti non sappiamo che fine abbiano fatto.

LUCIA :Uhm..

SALVATORE :... per fortuna la seconda trince ci... pare che c'erano gli avvocati..

LUCIA :Uhm...

SALVATORE : Hanno rivoltato tutte le robe nel campeggio hanno buttato insomma hanno fatto il delirio stavano con un compagno che è andato dopo là...

LUCIA : Ma voi là...

SALVATORE : La manifestazione è stat... no, no, la manifestazione è stata attaccata dall'alto fai un comunicato stampa e scrivi queste cose...sii durissima che hanno sparato i lacrimogeni dagli elicotteri in mezzo a duecentomila persone con il rischio che la gente si ammazzasse nella calca

LUCIA : Va bene...

SALVATORE : Ehh fai subito un comunicato stampa su queste due cose ..e scrivi che ci sono un compagno e una compagna di Taranto..

LUCIA : Uhm...

SALVATORE : ehh che faremo sapere poi le cose insomma

LUCIA : uhm..

SALVATORE : Va bene?

LUCIA : Okay.

SALVATORE : Okay?

LUCIA : Okay!

SALVATORE : Ciao... se ce ... cerca Primavera radio gli facciamo la diretta.

Cade la linea

Data	Ora	Progressivo
21/7/2001	16:39	5425

SALVATORE : Ouh..

Il presente documento è stato
L'archivio della Procura



UOMO : Allora dimmi

SALVATORE : Allora eh dunque... allora ci stanno caricando stanno spezzando il corteo..

UOMO : si..

SALVATORE : in vari tronconi...

UOMO : Si... si..

SALVATORE : hanno perquisito lì si son portati tutti dal campeggio..

UOMO : Si ,quanti compagni di Taranto a parte quelli che mi hai detto già...

SALVATORE : Ehh... quattro...

UOMO : io...

SALVATORE : quattro o cinque..

UOMO : cinque... io ce ne ho cinque ma..

SALVATORE : ... cinque... cinque... cinque...

UOMO : .. di altri... di altri sai qualcosa?

SALVATORE : Gli altri sono tutti in corteo.

UOMO : Nocciola...? Nocciola....

SALVATORE : No, Nocciola era venuto con noi.

UOMO : Perfetto ma adesso lo vedi lì vicino a te?

SALVATORE : Ah?

UOMO : E' lì vicino a te?

SALVATORE : No.

UOMO : Ah va bene comunque è in corteo ahh...

SALVATORE : ... in corteo..

UOMO : si rifer...

SALVATORE : Ascolta...

UOMO : Dimmi.

SALVATORE : ... l'altra cosa molto grave che bisogna dire ...

UOMO : Si.

SALVATORE : ... è che hanno sparato i lacrimogeni dagli elicotteri...

UOMO : .. dagli elicotteri...

SALVATORE : ... mentre c'era la confusione quindi c'è stato un delirio...

UOMO : e dai palazzi ..

SALVATORE : eh eh... dai palazzi dappertutto guarda .. (incomprensibile per il rumore di una sirena di passaggio)...

UOMO : Va bene... fermi tra... fermi... (incomprensibile per altro suono di sirene)....

SALVATORE : sono saliti dappertutto ...

UOMO : e tra di voi?...

SALVATORE : Chi chi è andato via dalle strade laterali..

UOMO : si..

SALVATORE : E' stato preso e fatto nero nero nero nero nero.

UOMO : Si.. va bene.

SALVATORE : Ci sono ambulanze in continuazione.

UOMO : Ho capito ma ... voi siete.. siete incordonati.. o siete in gruppo?

SALVATORE : Eh lo mi sono un po' perso con i compagni eh

UOMO : Va bene ... quindi ... va bene..

SALVATORE : Capito?

UOMO : Okay, ci sentiamo dopo

SALVATORE : Okay.

UOMO : Ciao, ciao.

SALVATORE : Oh, fai subito sto comunicato stampa.

UOMO : Stiamo mandando adesso stiamo facendo adesso.

SALVATORE : Perfetto.

UOMO : Ciao, ciao.

SALVATORE : Ciao.

Data	Ora	Progressivo
21/7/2001	16.52	5444

Una certa BARBARA non meglio identificata chiama presso la sede Cobas di Taranto. Parla con un conoscente non identificato che gli dice di aver ricevuto a sua volta una telefonata da una compagna di Genova degli scontri. Gli dice che il gruppo di Pisa, la sorella e Chicco sono in salvo perché sono riusciti a filarsela.

UOMO: pronto

BARBARA:hei ... Barbara sono

UOMO: eh ... Barbarà ... dimmi ...

[Handwritten signature and stamp]

BARBARA: ..allora niente... mo.ho avuto una telefonata da una compagna da Genova... il gruppo di Pisa... mia sorella e.CHICCO sono in salvo, sono riusciti a filarsela quindi tutto a posto per loro, per il momento

UOMO: e gli altri? Si sa altro?..non si sa niente?

BARBARA: no, degli antri no perché stavano comunque separati

UOMO: e va bè...

BARBARA:se voi avete notizia degli altri , fatemi sapere

UOMO: va bene

BARBARA: ciao

UOMO: ciao

Data	Ora	Progressivo
21/7/2001	17:24	5467

UOMO : Pronto

MADRE: Sono di nuovo la madre di Saverio

UOMO : Allora signora niente ancora e..., no, non c'è nessuna novità signora, al momento sulle persone che abbiamo questi contatti qua sempre gli stessi

MADRE: E quelli che sono stati portati via dalla, dalla Questura, dalla Polizia

UOMO : Non ho capito signora

MADRE: Quelli che sono stati portati via dalla Polizia, dal campeggio, chi sono

UOMO : Allora signora le dico subito sono, non lo so se li conosce, sono Annalisa, Sergino, Sergio che è un compagno grande ha quarant'anni

MADRE: Eh

UOMO : La mamma di un altro compagno che ha pure lei sui quarant'anni, e... Annalisa, Alessandra una ragazza e., chi più chi più.. e basta signora ne ho detto cinque?

MADRE: Si

UOMO : E ci., questi qua sono

MADRE: A

UOMO : Per il momento nessuna, nessuna altra novità

MADRE: E diiii



Il Questore
Luca...

UOMO : Abbiamo notizie di qualcuno che sta tornando verso il campeggio che stiamo cercando di contattare, di dire di non andare, perché può essere ancora una trappola la insomma

MADRE: E si

UOMO : Comunque di aspettare qualcuno

MADRE: E no perché ci sta Saverio... e ci sta Michele No, Novellina

UOMO : Nocciolina e, è stato visto andare verso il campeggio

MADRE: A

UOMO : Per cui diciamo, sta.. stanno

MADRE: Allora Saverio sarà sicuramente con Nocciolino

UOMO : Signora la nel casino non si sa se Saverio sta con Nocciolino o non sta con Nocciolino insomma e

MADRE: E

UOMO : Nel casino non si può, non possiamo sapere precisamente se stanno ancora assieme, se si sono divisi e quant'altro, aspettiamo notizie e quando ce le abbiamo sicure le diamo, signora

MADRE: Ehhh, e voi fino a che ora state in

UOMO : Signora qua noi non ci spostiamo se non sappiamo, diciamo, precisamente che cosa è successo più o meno a tutti, fino a qua..

MADRE: E, no perché io, io e mio marito avremo intenzione di venire a fare un salto in

UOMO : Signora venite che tanto stiamo qua, non vi preoccupate, qua ci stanno anche altri genitori di, di compagni che stanno là, per cui non ci sono pro..

MADRE: A, ecco dunque stanno altri genitori voglio dire

UOMO : Si, si, si certo, certo, certo

MADRE: D'accordo allora

UOMO : Va bene

MADRE: D'accordo

UOMO : Ci vediamo buona serata

MADRE: Buona serata.

Fine conversazione

Data	Ora	Progressivo
21/7/2001	17:34	5471



SALVATORE: hei...

ALESSANDRO: oh... allora?

SALVATORE: eh... allora... hai fatto il comunicato stampa

ALESSANDRO: si, ho fatto tutto...

SALVATORE: telefona ai giornalisti, se mi vogliono telefonare... mi telefonassero...

ALESSANDRO: i giornalisti... chiaramente... sono... oggi è sabato a sera... quasi nessuno è rintracciabile..

SALVATORE: ah..già

ALESSANDRO: ehbb

SALVATORE: manco Taranto sera ovviamente... manco

ALESSANDRO: Taranto sera l'abbiamo già contattato cioè... contattato si ma c'è quel cazzo che faceva le interviste....

SALVATORE: no Taranto sera scusa.... Primavera Radio

ALESSANDRO: Primavera Radio non c'è nessuno perché alle cinque e mezzo devono venire qua per fare questa cazzo di iniziativa. Loro ci hanno la diretta sul Network e non mollano la diretta

SALVATORE: allora fammi telefonare però che gli devo dire un po' di cose... dai

ALESSANDRO: va bè..quando vengono qua ti faccio chiamare... ascolta...io volevo sap... capire... tu che contatti hai con i Tarantini in questo momento

SALVATORE: in questo momento nessuno, ci siamo persi

ALESSANDRO: ...e tu dove sei adesso?

SALVATORE: ci siamo persi il Network è sparpagliato io stò riprovando a ritornare lì, sperando che non mi becchino la Polizia

ALESSANDRO: di dove? Al campeggio?

SALVATORE: eh... certo!

ALESSANDRO: guarda che al campeggio io stò chiamando, non risponde nessuno

SALVATORE: ...mi hanno risposto adesso in questo momento

ALESSANDRO: ...010 ...dammi il numero per favore

SALVATORE: ...non riesco a dartelo adesso

ALESSANDRO:... comunque 010...no?

SALVATORE: ...allora no... aspetta aspetta...

ALESSANDRO: dammi la penna dammi la penna (si rivolge ad una terza persona)... allora...

SALVATORE: allora... 010

ALESSANDRO: si

Il 10/10/2001
L'interlocutore è stato
[firma]

SALVATORE:

ALESSANDRO: si

SALVATORE...

ALESSANDRO: si

SALVATORE:

ALESSANDRO: ... va bè... tu non hai nessun contatto con....

SALVATORE: si, ma ho parlato proprio due minuti fa a meno che non ci aspettano fuori e ci fanno la trappola...

ALESSANDRO: e che è quello il problema ...io penso proprio di si...

SALVATORE: e che cazzo...e che cazzo ne sa

ALESSANDRO: cioè... muovetevi in gruppo..cioè fate

SALVATORE: e chiaro che ci muoviamo in gruppo

ALESSANDRO: va bene ... non hai nessun contatto con nessuno tu adesso

SALVATORE: con nessuno ... con nessuno

ALESSANDRO: va bene ciao ciao

SALVATORE: ciao

Data	Ora	Progressivo
21/7/2001	17:44	5473

BRUNETTI : ... allora Salvatore risponde ...

SALVATORE : hei....

BRUNETTI : hoè ... Salvatore..il foggiano sono

SALVATORE : eh dimmi

BRUNETTI : allora..stò chiamando dalla sede... senti... novità?

SALVATORE : nessuna, ancora ... mi sono beccato con i compagni adesso stiamo facendo un buon gruppo per tornare lì

BRUNETTI : per tornare in campeggio ...

SALVATORE : ..per tornare in campeggio ... si..

BRUNETTI : ... allora tu quindi non hai incontrato nessuno..

SALVATORE : mi sono ... una parte ..una parte ..come dire

BRUNETTI : si okay

SALVATORE : del Network stiamo andando in campeggio e l'altra ...niente..non so che fine ha fatto...ha preso un'altra strada..ma ripeto per condizioni di fatto perché c'era un casino lì..insomma quindi..

BRUNETTI : uh...

SALVATORE : ... quindi va bè dai ..ci sentiamo fra un po' che andiamo

BRUNETTI : okay

SALVATORE : grossi ... qualche sorpresa .al campeggio. Hai capì....

BRUNETTI : ... (incomprensibile)

SALVATORE : no no ho telefonato mò è tutto tranquillo

BRUNETTI : ti ha telefonato il fratello di Giancarlo?

SALVATORE : si

BRUNETTI : tutto okay?

SALVATORE : tutto okay..io con Giancarlo che non mi vedo..

BRUNETTI : va bene

SALVATORE :...che cazzo gli devo dire

BRUNETTI : ciao guagliò

SALVATORE : okay fino ad un certo punto insomma

BRUNETTI : ciao

SALVATORE : ciao

Fine conversazione

Data	Ora	Progressivo
21/7/2001	18:20	5487

TITTA : Pronto

BRUNETTI: Titta sono il Foggiano..

TITTA : Dimmi

BRUNETTI: Eh..tutto bene a te...

TITTA : E siamo un po ammaccati

Il ...
L'...

BRUNETTI: Un po ammaccati..eh...stai con qualche compagno o compagna
Bari...Brindiſi..Taranto...Lecce...

TITTA : No...no...no...io non sono dove sono gli altri...fra un po' qualcuno mi viene a
prendere ...Bobo l'ho sentito..

BRUNETTI: Ma tu come stai...ti hanno..ti hanno caricato pure a te

TITTA : Si...si..ci hanno fatto cadere da un muretto

BRUNETTI: Ahu.....vi hanno fat.....

TITTA : Mi faceva male un po la gamba..con la sbucciatura poi in pieno volto ci hanno
spruzzato una cosa...una cosa urticante ..non abbiamo capito più niente...quindi..

Si sente in sottofondo, vicino a Titta una donna che dice testuali parole: "Mi servirebbe una di
voi che va al pronto soccorso con quella ragazza che ha avuto la frattura ...come
testimone...come testimone..

TITTA : Uh...uh...no ragà.....(quindi cade la linea)

Data	Ora	Progressivo
21/7/2001	18:22	5488

FOGGIANO : Ahi.....Salvatore mi ha appena telefonato...mi sono appena sentito con Titta di Bari

SALVATORE : Si...

FOGGIANO : L'hanno caricata e se la stanno portando con l'autoambulanza

SALVATORE : Porco Dio infame.....e gli altri?

FOGGIANO : Eh...niente con gli altri non si è vista

SALVATORE : E ma lei ha telefonato a te?

FOGGIANO : No..lo ho chiamato a lei...l'hanno buttata giù da un muretto proprio gli
sbirri..stavano così fermi..proprio per cazzi loro...li hanno caricati a schifo

SALVATORE : Ma dove...ma dove...

FOGGIANO : Eh...eh...eh..mi ha spiegato

SALVATORE : In una situazione di scontro?

FOGGIANO : No..perchè piangeva ...stava male e non mi ha spiegato più niente

SALVATORE : Vicino all'ospedale?

FOGGIANO : Stavo solo sentendo adesso l'autoambulanza che se la stava venendo a pr...e lei diceva..la frattura...la frattura...cioè..e poi se ne è andata la linea..non ho sentito più niente..

SALVATORE : Ok...va bene

FOGGIANO : Ciao Salvatò

SALVATORE : Ciao...

Data	Ora	Progressivo
21/7/2001	18:24	5490

CHICCO : Pronto...

FOGGIANO: Oh...Chicco il Foggiano sono....

CHICCO : Dimmi Foggia....

FOGGIANO: Come stai....

CHICCO : Eh.....bene

FOGGIANO: mah!...ti sei incontrato con qualche altro?

CHICCO : Ah...

FOGGIANO: Ti sei incontrato con qualcun altro?

CHICCO : Prima degli scontri si....io ho la telecamera rotta....

FOGGIANO: C'hai la telecamera rotta

CHICCO : Sì...eh...uh...niente...

FOGGIANO: Te l'hanno spaccata

CHICCO : Sì....c'è la guerra giù... c'è...c'è la guerra Foggia...

FOGGIANO: Eh lo so lo so

CHICCO : La guerra....

FOGGIANO: Va be va...dai ci sentiamo.....

CHICCO : Oh...cinque....cinque fermati dei nostri..

FOGGIANO: Sì quelli che stavano in campeggio

CHICCO : Eh...ma stanno fermando tutti quelli che tornano al campeggio

FOGGIANO: Ah...che adesso ti passo a Barbara

BARBARA : Ohè...piccino

CHICCO : Amò...

BARBARA : Ero in sede comunque..non sono andata a lavorare

Leased from Foggiano

CHICCO : Eh....

BARBARA : Non sono andata a lavorare ...

CHICCO : Che è successo

BARBARA : E perche no...ero in lacrime ed il responsabile ha detto vattene pure a casa non ti preoccupareti hanno spaccato la telecamera?

CHICCO : Eh...

BARBARA : Va be non stare a preoccuparti non fa niente ...l'importante che stai bene ...adesso stai ancora in centro?

CHICCO : (colpi di tosse)

BARBARA : Ehi...hai preso ...hai preso lacrimogeni a mondone no?

CHICCO : Eh..si...

BARBARA : Ah..va be va e adesso che devi fare?

CHICCO : Ah..

BARBARA : Mo....

CHICCO : Sto usce.....sto uscendo di nuovo

BARBARA : Ho capito..va bene ...mi raccomando

CHICCO : Ciao..

BARBARA : Ciao...tesò...

Data	Ora	Progressivo
21/7/2001	19:00	5503

GENI : Pronto

FOGGIANO : Ehi...Geni...

GENI : Ahù...

FOGGIANO : Sentimi un secondo ...li vedi gli altri?

GENI : Eh..li stò cercando ora come ho visto che eri tu che mi chiamavi eh...

FOGGIANO : Ah...va be va...

GENI : Sto vedendo se li trovo mentre parliamo...che appena li trovo

FOGGIANO : Appena li trovi...

Il questore
Luca...



GENI : Te li paso...aspetta un attimo

FOGGIANO : Si aspetta che è andato.....

GENI : Vedo delle magliette a righe ...

FOGGIANO : Si...noi siamo...

GENI : Noi siamo tutti quanti con il tipo di magliette a righe...na...na aspè....che tieni a Pampanella va.....

FOGGIANO : Mo...passamelo un poco....

GENI : Ah..tieni il Foggiano...

PAMPANELLA: Ohu.....

DONNA : Bello.....

PAMPANELLA: Chi si....

DONNA : Ciao sono io

PAMPANELLA: Ihi.....

DONNA : Bello ...tutto a posto....?

PAMPANELLA: Eh...insomma...

DONNA : Eh...senti Gianluca?

PAMPANELLA: Tutti qua....mancano sette ancora un'altri sette..

DONNA : Eh...c'è ...un ragazzo che si chiama Saverio c'è là....?.....col bam.....col bambino?

PAMPANELLA: Saverio bho.....

DONNA : Eh...va be...comunque l'importante e che è tutto a posto Giusè....

PAMPANELLA: Eh...stanno....vu....a purtà Alessandro.....

DONNA : Si ma li hanno rilasciati.....li hanno rilasciati?

PAMPANELLA: Noo.....

DONNA : Eh..

PAMPANELLA: No..porco di Dio!!

DONNA : Giusè....Giuseppe..

PAMPANELLA: Dimmi...

DONNA : Un attimo solo che ti passo ad Antonio (Foggiano)

PAMPANELLA: Eh...ma porco di.....

FOGGIANO : Oh...Pè.....

PAMPANELLA: Dimmi

FOGGIANO : Be?

PAMPANELLA: Si...si...

FOGGIANO : Praticamente qualche compagno che sta.....che non è stato rilasciato?

PAMPANELLA: No...nessuno è stato rilasciato Foggia.....

FOGGIANO : Ah nessuno...eh...eh...infatti... questa qua è la notizia che nessuno è stato

PAMPANELLA: Ma dove cazzo stai?..

FOGGIANO : Va be va..io stò in sede...

PAMPANELLA: In sede....

FOGGIANO : Noi stiamo andando a fare un presidio in centro

PAMPANELLA: (parole incomprensibili) ... hanno arrestato ...

FOGGIANO : Eh.....

PAMPANELLA: pure la mamma di Emanuele....

FOGGIANO : Eh...eh...lo so...lo so...ma l'hanno lasciata?

PAMPANELLA: Non ancora . Foggia.....

FOGGIANO : Ah...va be

PAMPANELLA: (voce distorta)

FOGGIANO : Va bè va ci sentiamo più tardi...

PAMPANELLA: ...che presidio state andando a fare ?...

FOGGIANO : Stiamo andando a fare un presidio in centro

PAMPANELLA: Quanti siete...

FOGGIANO : Una trentina...

PAMPANELLA: Chi cazzo siete....

FOGGIANO : Una trentina di cristiani...

PAMPANELLA: (il suo dialetto a volte è incomprensibile, come ad esempio in questa frase , alla cui fine sembra che dica la parola **Prefettura ci sei andato**)

FOGGIANO : Alessandra sta la mi chiedevano di quello un po di tutti....hai capito...

PAMPANELLA: Digli che stanno tutti bene anche se stanno.....non li hanno rilasciati ancora...

FOGGIANO : Ah..quindi va be va e meglio quin.....

PAMPANELLA: Digli che è tutto a posto

FOGGIANO : Va be va allora quando c'è(parola incomprensibile)

PAMPANELLA: Uh..ciao

FOGGIANO : Va be va ciao.....

Fine conversazione

Data	Ora	Progressivo
------	-----	-------------



21/7/2001	21:31	5529

Prima che la conversazione abbia inizio e, la persona chiamata risponda alla cornetta, Lucia, mentre il telefono squilla dice a qualcuno: " ...l'avvocato sto chiamando."

DONNA: Pronto.

LUCIA : Pronto

DONNA: si

LUCIA :Ciao sono Lucia da Taranto, posso parlare con Giuseppe, sta li?

DONNA: Chi è Giuseppe, scusa?

LUCIA : Eh l'Avvocato

DONNA: Eh gli Avvocati adesso non ci sono perché stanno risolvendo delle questioni giù di sotto stanno arrestando tutti nei bar

LUCIA : Stanno arrestando tutti nei bar?

DONNA: Si, cioè quindi sono là a controllare un attimo

LUCIA : ...mi puoi ...il numero dei feriti?.. eh, dei feriti mò,... dei fermi?

DONNA:Il numero no, noi stiamo continuando a scrivere una lista.. è abbastanza lunga comunque...

LUCIA : Ho capito.

DONNA: Tra... uhm tra dispersi e quelli che sappiamo che sono in ospedale o sono stati arrestati.

LUCIA : Ascolta ma avete contattato qualcuno dei fermi, no?

DONNA: Dei?

LUCIA : Di quelli che sono stati fermati, di quelli che sono stati portati via dal campeggio Redipuglia

DONNA: Eh ... ehm credo di si se ne sono occupati gli Avvocati, poi io nello specifico non lo so troppo perché...

LUCIA : Va be chiamo magari Lui.

DONNA: Si, se se mi dici il nome ti quando torna ti faccio chiamare magari

LUCIA : Ascolta io sono Lucia chiamo dalla sede Cobas di Taranto

DONNA: Si



LUCIA : ... il numero è..

DONNA: ...si...

LUCIA : 099...

DONNA: ... si...

LUCIA :

DONNA: ... si...

LUCIA :

DONNA: ... si...

LUCIA :

DONNA: !

LUCIA : così mi fai... perché io gli avevo comunicato dei nomi di alcuni fermati **portati via dal Campeggio Redipuglia** che son di Taranto ...

DONNA: mi ridici con chi avevi parlato?

LUCIA : Con Giuseppe.

DONNA: Okay, va bene.

LUCIA : Ciao, ciao.

DONNA: Ciao, grazie.

Fine conversazione

Data	Ora	Progressivo
21/7/2001	21:39	5537

DONNA : Pronto

LUCIA : Pronto..sono Lucia da Taranto ...ascolta c'è qualche compagno di Taranto che mi puoi passare?

DONNA : C'è qualche compagno di Taranto?.....è Lucia

PAMPANELLA: Pronto?

LUCIA : Chi sei?

PAMPANELLA: Peppe..

LUCIA : Eh...Peppe madonnasenti però...eh.....dimmi qualche cosa...



Luca...
[Signature]

PAMPANELLA: Veloce...mha...

LUCIA : Velocissimo...

PAMPANELLA: Penso che sia confermato l'arresto per i sette di Taranto...tutti...gli altri

LUCIA : L'arresto?

PAMPANELLA: Sì...li portano a Bari o ad Alessandria.....associazione a delinquere o 270...una cosa del genere.....va bu...

LUCIA : Ho capito...

PAMPANELLA: Mo vediamo....può essere pure che li lasciano stare che cazzo ne so...cioè non mi sembra pro...cioè questa è una signora di cinquant'anni...tutti ragazzi di diciannove anni che cazzo di associazione gli dai....

LUCIA : Ma porco Dio

PAMPANELLA: Va bu ma noi mo vediamo che fare.....

LUCIA : Ho capito...noi abbiamo fatto il presidio .eh...

PAMPANELLA: Oh...avvisate i genitori di questi...

LUCIA : Li dobbiamo avvisare?

PAMPANELLA: Eh...

LUCIA : Sì..

PAMPANELLA: però avvisa li a tutti ...ad Emanuele...

LUCIA : Sì lo sa.....

PAMPANELLA: Allora Annalisa.....

LUCIA : Sì....

PAMPANELLA: Alessandra...

LUCIA : Sì

PAMPANELLA: Emanuela...

LUCIA : Manuela....Sergino..

PAMPANELLA: Sergino.....Sergio Pignataro...oh...Manila.....

LUCIA : Manila?

PAMPANELLA: Manila del cortile...

LUCIA : Manila del cortile?

PAMPANELLA: Eh...chi cazzo sta più ...aspè che vado a cieder.....e la mamma di Manuele....

LUCIA : E la mamma di Manuele...

PAMPANELLA: Bene...

LUCIA : Va bene.....

PAMPANELLA: Ciao...

Il sottoscritto
Luigi...
AA

LUCIA : Ok....

Fine conversazione

Data	Ora	Progressivo
22/7/2001	18.21	5743

Salvatore chiama Francesco. Dice che martedì organizzano una giornata nazionale sui fatti di Genova. Fai venire gente dalla Calabria.

Si precisa che:

La telefonata è stata pure intercettata nell'ambito del Proc. 3997/ 01 (v. pag. 306 dell'informativa della Digos).

Progr. 904

Del 22/7/2001

Ora 18.19

Telefonata in entrata proveniente dal numero 099-4586152 - intestato alla libreria di FONZINO Giuseppe, via Monteleone, nr. 27 - Taranto

Cirillo riceve una telefonata da Salvatore (probabilmente STASI) che telefonando dalla libreria di FONZINO Giuseppe, lo informa che martedì pomeriggio sarà la giornata nazionale di presidi sotto la Prefettura e la Questura sui fatti di Genova e sarà contestuale in tutta Italia. A tal proposito gli chiede se è disposto lui a fare un giro di telefonate nell'ambito calabrese, ad ANTONINO e a qualche altro compagno. L'iniziativa deve coincidere nel momento in cui ci saranno i funerali di Carlo Giuliani. Poi Salvatore lo informa dei sette Tarantini che sono stati arrestati. Su quest'ultima cosa, si trascrive il pezzo della conversazione.

SALVATORE....domani noi facciamo conferenza stampa, ma da martedì per la situazione in generale e ovviamente per i 7 tarantini arrestati... perché si sono... ah, sono stati arrestati eh!!

CIRILLO: ah... sono stati arrestati?

SALVATORE si, domani mattina li trasferiscono ad Alessandria

CIRILLO: ah...



SALVATORE: ehhh...chiaramente noi staremo in blocco finchè non li liberano... insomma

CIRILLO: sī

SALVATORE: faremo tutto il casino del caso finchè non li liberano insomma

CIRILLO: si

SALVATORE: hai capito? ... quindi per la Calabria te la vedi tu?

CIRILLO: si va bene...

SALVATORE: perfetto... Francesco... ci risentiamo

CIRILLO: va bene

SALVATORE: ti abbraccio...ciao

CIRILLO: ciao

Le persone tratte in arresto per i reati di cui agli artt. 418, 419, 648 C.P. e art. 4 L. 110/75, nel campeggio al quale si fa riferimento nelle numerose telefonate intercettate, furono trovate in possesso di strumenti atti ad offendere, rinvenuti e sequestrati presso il suddetto centro di accoglienza.

Gli arresti non venivano convalidati con la motivazione che non era stato possibile ascrivere con sicurezza alle singole persone il possesso delle seguenti armi improprie sequestrate :

- nr. 75 sbarre di ferro lunghe 150 cm;
- nr. 2 tubi del diametro di 45 mm. Marchiato "UNI8863" della lunghezza di 80 cm;
- nr. 1 tubo "INNOCENTI" lungo 1,50 mt;
- nr. 1 tubo con appendice mobile lungo 1,20 mt;
- nr. 2 tondini di ferro lunghi 60 cm;
- nr. 2 maschere antigas;
- nr. 5 mascherine antismog di colore bianco; nr. 1 mascherina protettiva con griglia tipo

HOCHEY;

- nr. 1 lacrimogeno ancora integro Cat. PLMP - 7B - IPB97;
- nr. 1 paio di occhiali da saldatore di colore verde;
- nr. 6 cartucce usate di lacrimogeni da 40 mm;
- nr. 2 salvagente uso barca di colore arancione;
- nr. 2 caschi uso minatore rispettivamente di colore giallo e uno rosso;
- nr. 1 pala mod. campeggio;
- nr. 1 supporto base in ferro per estintori;
- nr. 2 protezioni artigianali in poliuretano; nr. 1 parastinco marca UHLSPORT;
- nr. 6 ginocchiere;



- nr. 1 parabrezza marca Piaggio con al centro una corda con funzione di maniglia per scudo;
- nr. 1 scudo in plexiglas circolare con applicato specchio di forma circolare;
- nr. 1 busta contenente nr. 80 pezzi di bulloneria varia;
- nr. 2 catarifrangenti a batteria;
- nr. 1 birillo stradale di colore giallo;
- nr. 9 aste in plastica lunghezza m. 1,20;
- nr. 1 macchina fotografica mod. "Fuji film";
- nr. 10 aste in legno;
- nr. 1 coltello a serramanico con manico nero;
- nr. 1 fregio metallico della Repubblica Italiana;
- nr. 1 fionda marca "Marksmann";
- nr. 1 manico da sega;
- nr. 4 paia di guanti;
- nr. 4 paia di occhiali da piscina;
- nr. 3 confezioni marca "Giotto" di colori da muro;
- nr. 2 martelli;
- nr. 1 mazzetta in ferro;
- nr. 16 stiletti in metallo;
- nr. 14 barre metalliche lunghezza 60 cm;
- nr. 2 occhiali da saldatore;
- nr. 1 bolas rudimentale, composta da due catene con due appendici;
- nr. 4 catene da circa 1 mt. Di lunghezza;
- nr. 1 palo segnaletico di colore bianco e rosso di lunghezza mt. 12;
- nr. 1 chiave inglese;
- nr. 1 coltello a serramanico con manico nero;
- nr. 3 coltelli da cucina con lama seghettata;
- nr. 2 taglierini;
- nr. 1 punteruolo con manico in legno;
- nr. 1 paio di forbici;
- nr. 1 pinza da elettricista;
- nr. 1 coltello a serramanico con lama di circa 5 cm e manico in legno;
- nr. 1 paletta in ferro contraddistinta dal nr. 4;
- nr. 1 parallelepipedo in ardesia di 40 cm circa con incisione "Globo Celeste Sec. XIX";
- nr. 1 piede di porco di 40 cm circa;

- nr. 1 asta di metallo di circa 160 cm di colore nero con in appendice una maniglia;
- nr. 1 binocolo di colore verde;
- nr. 11 caschi da motociclista di vari modelli;
- nr. 3 tute da lavoro di colore bianco;
- nr. 2 aste tubolari in legno lunghe circa 4 mt;
- nr. 1 posacenere in cristallo di colore verde;
- nr. 1 striscione di colore bianco con scritta in colore rosso "NETWORK Siciliano per i diritti globali";
- nr. 2 batterie per ricetrasmittente;
- nr. 1 antenna;
- nr. 1 striscione bianco con scritta rossa "la tua passività è la loro pace... la felicità non si paga si strappa";
- nr. 7 lame per seghetto;
- nr. 3 bombole spray;
- nr. 1 bardatura in spugna di colore giallo con scritta "ZIPA";
- nr. 1 estintore da un Kg. In polvere marca "Vampa";
- nr. Estintore da 6 Kg in polvere marca "Anaf";
- nr. 3 auricolari per ricetrasmittente;
- nr. 1 bandiera con scritta "COBAS";
- nr. 1 scalpello;
- nr. 4 lastre in plexiglas di dimensioni cm 130 per 110 circa, con due ganci cad.;
- nr. 1 spartitraffico catarifrangente metallico;
- nr. 1 manganello "TOLFA" di colore nero in dotazione ai Reparti dell'Arma Carabinieri, contraddistinto dalla matricola nr. 468940;

Nel verbale di arresto veniva specificato che il suddetto materiale era stato sequestrato a seguito di perquisizione effettuata ad un furgone targato AK331CL che si trovava nell'area "del Liceo Paul Klee situato al civico 7 di via G. Maggio, al momento area attrezzata per accogliere i manifestanti antiglobalizzazione". Per come si evince dalla cartina topografica (All. nr. 1) l'area in questione, più volte definita dai manifestanti nei loro colloqui telefonici "campeggio Redipuglia", si trova tra la stessa via Giovanni Maggio e, appunto, via Redipuglia. Anche un ospedale psichiatrico è compreso nella citata area e Lidia AZZARITA, che era a Genova univamente a CIRILLO Francesco, nella conversazione telefonica (Progr. 903 del 22/7/2001 - v. pag. 304 dell'informativa del 25/6/2002) avuta con la sua amica Giulia, non appena rientrata da Genova, a tal proposito afferma quanto segue: "GIULIA: tipo situazione che tu stavi in ospedale..facevo..no, io



devo andare a Genova... come cazzo vado a Genova!! Non lo voglio sapere... non lo voglio sapere però ho fattò.. va bè Giulia "che sfaccimmo"(incomprensibile)...AZZARITA: oh... GIULIA: sto bevendo

AZZARITA: finalmente mi sono lavata

GIULIA: ma poi dove avete dormito là?

AZZARITA: ... ehh come l'ospedale psichiatrico

GIULIA: ma la perquisizione da voi ...

AZZARITA: si

GIULIA: là, pure là voglio dire

AZZARITA: si si si, però non ci hanno toccato niente. Hanno arrestato chi c'era dentro

GIULIA: ah..e com'è che nell'altra scuola hanno fatto bordello?"

Anche il numero di telefono , intestato alla Ditta , sita in Genova /r, più volte contattato (v. Progr. 5377 e 5471) dalla sede dei Cobas di Taranto, per parlare con persone di Taranto nel corso della manifestazione, per come si evince dall'allegata cartina topografica (All. nr. 2), si trova nelle adiacenze dell'area attrezzata di via Redipuglia.

Si fa rilevare, inoltre, come da altra cartina topografica (All. nr. 3) si può facilmente constatare che da via Torino per raggiungere il campeggio sito in via Redipuglia, che dista circa 500 metri, bisogna incamminarsi in direzione mare.

E' evidente, quindi, che quanto descritto da CIRILLO Francesco nell'e-mail delle ore 19.01 del 10 giugno 2002 (v. p. 242 dell'informativa del 25/6/2002) oltre a risultare veritiero, conferma implicitamente che CIRILLO Francesco ed AZZARITA Lidia erano certamente insieme al gruppo di Taranto durante le manifestazioni contro il G8 di Genova del 20 e 21 luglio 2001 e che tutti i componenti dell'Associazione eversiva avevano nella loro immediata disponibilità armi ed oggetti contundenti da utilizzare nel corso della manifestazione. E, così come si evince nel corso della conversazione telefonica Progr. 5139 delle ore 14.41 del 20/7/2001, anche STASI Salvatore, da piazza da Novi, si dirige in direzione del campeggio ove verranno rinvenuti il successivo giorno 21/7/2001, armi ed oggetti contundenti.

Ciò, evidentemente, conferma pure il contenuto della conversazione intercettata il 14/1/2002 (Progr. 692) tra CIRILLO Francesco e suo figlio Emiliano, circa la disponibilità di armi improprie nel corso della manifestazione (v. pag. 235 informativa del 25/6/2002).

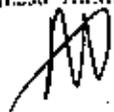
Giova sottolineare che tra le persone tratte in arresto vi erano appartenenti agli stessi collettivi "Femminista Streghe Rosse" e "Antiglobal life", che hanno partecipato e dato la loro adesione alla riunione "costitutiva" dell'Associazione Sovversiva, tenutasi a Cosenza presso il Centro Sociale "Gramna" il 19 e 20 Giugno 2002.

Il
L. 19/06/2002

Ovvero: BATTISTA Alessandra, del Collettivo Femminista Streghe Rosse di Taranto e partecipante a tutte le iniziative promosse dai movimenti della sinistra antagonista, convivente di FONZINO Giuseppe, leader del locale movimento antagonista "Kollettivo Antiglobal Life", arrestato per associazione sovversiva dalla Procura di Taranto nello scorso mese di maggio; DE FLORIO Anna, già appartenente al Centro Sociale, attualmente aderente ai COBAS Confederazione ed al "Collettivo Femminista Streghe Rosse" (la stessa essere indagata per violenza privata 17.7.2001); MARRAFFA Manila, del movimento "Collettivo Femminista Streghe Rosse" ; MORRONE Maria Addolorata, madre di DE PASQUALE Emanuele, noto attivista del locale movimento antagonista "Kollettivo Antiglobal life" arrestato per associazione sovversiva; PIGNATALE Sergio, aderente al "Kollettivo Antiglobal life", e attivo nelle iniziative promosse dai movimenti della sinistra antagonista e con precedenti per violenza privata e manifestazione non preavvisata; SUSARA Sergio, del "Kollettivo Antiglobal life"; TANGI Manuela, del locale movimento antagonista "Collettivo Femminista Streghe Rosse" e partecipe attiva alle iniziative promosse dai movimenti della sinistra antagonista.

Dalle conversazioni trascritte emerge con chiarezza il comportamento violento tenuto nel corso delle manifestazioni del 20 e del 21 luglio 2001 a Genova, e in particolare la responsabilità per il reato ex art. 4 commi 4,5,6 L.110/75, aggravato ai sensi dell'art. 1 di n.625/79, di FONZINO Giuseppe e CIRILLO Francesco (trattandosi di un reato contravvenzionale non può farsi luogo per esso all'applicazione di misure coercitive) e di CIRILLO FRANCESCO, STASI SALVATORE, TALLARICO GIANFRANCO E DIONESALVI CLAUDIO (tutti aderenti alla Rete del Sud Ribelle) per il delitto sub E), essendo stati dimostrati, al livello evidentemente richiesto nella fase che occupa, i rispettivi coinvolgimenti negli episodi violenti descritti nel capo d'accusa a ciascuno ascritto, integranti il delitto di resistenza ai pubblici ufficiali impegnati nel servizio d'ordine nel corso del G8 di Genova, aggravata dalla circostanza ex art. 1 di n.625/79, per la quale si richiamano le considerazioni svolte relativamente al capo C) della rubrica.

E' altresì comprovata indiziariamente la partecipazione ai disordini di altri aderenti alla Rete del sud Ribelle: Azzarita Lidia, Santagata Michele, Campenni Antonino, Mattia Giancarlo, Cirillo Emiliano, Solito Pierpaolo, i quali, in concorso tra loro e con altri non identificati, organizzavano e provocavano gli scontri avvenuti nel corso della manifestazione per come si è cercato di ricostruirla nelle sue sequenze drammatiche, mentre Curcio Anna svolgeva, come si faceva osservare, un ruolo di coordinamento e di informazione, assolutamente strategico per i sodali impegnati in prima persona nella manifestazione per le strade, dalla sede genovese di Radio Gap.



E' da sottolineare, infine, il ruolo di organizzazione ed assistenza delle singole unità eversive sul territorio svolto dalle persone rimaste presso la sede COBAS di Taranto, tra cui in particolare, BRUNETTI Antonio (detto il foggiano) e Lucia FRANCIOSO (per come riferito anche dalla Digos di Taranto nella scheda n. 12 a pag. 161 del faldone 1 degli atti relativi), i quali, quasi come una sorta di "Centrale Operativa" coordinavano l'operato di STASI Salvatore e degli altri componenti del gruppo, fornendo loro tutte le informazioni necessarie sugli incidenti che si stavano verificando, la consistenza dei danni che si stavano causando, le possibili vie di fuga ed ogni altra notizia sicuramente utile a favorire la messa in opera di strategie violente di piazza. Stasi Salvatore e Solito Pierpaolo, si ribadisce, alla stregua degli atti acquisiti presso la Procura della Repubblica di Taranto, svolgevano un ruolo di primissimo piano nell'organizzazione degli scontri di piazza con le forze dell'ordine per superare la "zona rossa".

Capi B) e H)

Ricostruito nei termini di cui sopra il tessuto indiziario di riferimento, occorre ricordare come esso vada valutato in chiave unitaria, secondo l'insegnamento della Suprema Corte.

Dallo sguardo di insieme su quanto complessivamente finora esposto, emergono con indiscutibile nitidezza alcune circostanze che corroborano la fondatezza dell'assunto accusatorio e sulle quali vale la pena di soffermare l'attenzione.

Tutti gli indagati risultano inseriti nella Rete del Sud Ribelle.

Ciò non solo per aver partecipato alla riunione del 19 maggio 2001 a Cosenza, data che ne segna la nascita ufficiale e dato al quale il P.M. ha correlato l'appartenenza al gruppo, ma per aver concretamente, con i comportamenti e gli atteggiamenti, dimostrato di avere aderito al programma sociale.

Ciò si sottolinea in quanto ad un criterio meramente formalistico deve giocoforza combinarsi una valutazione sostanziale delle vicende per addivenirne ad una ricostruzione quanto più possibile aderente al reale: si potrebbe obiettare, difatti, che gli episodi napoletani, in quanto anteriori all'esordio della Rete come gruppo autonomo, non siano da considerare nella valutazione della natura e delle finalità dell'associazione.

Eppure, proprio perché il momento formale di costituzione della Rete e di pubblicazione del manifesto del Sud Ribelle consacrava senza dubbio un *back ground* ideologico e di metodo già vissuto in gruppo dagli indagati a Napoli appare corretto, pur discutendo delle singole responsabilità per i reati elevati dal P.M. solo a carico di Caruso Francesco, Azzarita Lidia,

Campenni Antonino e Santagata Michele, riportare quella esperienza nell'ambito del programma associativo significa comprendere il senso della partecipazione dei soggetti ai vertici e il significato degli obiettivi che essi, creando strutture di lotta permanenti sul territorio, "al di là delle scadenze segnate dal Capitale", per adoperare una espressione del Cirillo, si proponevano.

E così si spiega come mai tutti abbiano partecipato, ovvero dato una qualche forma di contributo, agli scontri violenti di piazza di Napoli o di Genova - se non addirittura di entrambe le città - in occasione dei vertici internazionali e come mai si possa sicuramente affermare che tutti abbiano elaborato, prima di viverla, e poi abbiano vissuto e condiviso la violenza come naturale strumento di manifestazione delle tematiche di protesta dei No Global.

A Napoli, ma soprattutto il discorso vale per Genova, che ha segnato il momento di "esaltante" conferma per gli esponenti della Rete circa le potenzialità del *movimento dei movimenti* e tra questi, del *loro movimento* in particolare, essi si sono recati dopo una intensa attività preparatoria mirata, favorita da incontri e contatti anche con altri antagonisti.

Gli indagati del gruppo non si ritrovavano per caso, ma partivano alla volta di Genova assieme e assieme facevano ritorno nelle rispettive città, senza mai perdere, anche successivamente, come si vedrà nell'ultima parte di questo lavoro, il loro legame.

E' altamente verosimile che essi fossero armati (di armi improprie: si è elencato il materiale sequestrato nel campeggio dove alloggiavano anche alcuni dei cautelandi) e forniti di materiale utile per il travisamento e l'autodifesa, comprendendo in questa espressione anche i riferimenti sanitari e legali approntati per gestire eventuali arresti e sottrarsi alla identificazione conseguente al ricovero in strutture pubbliche in caso di ferimenti. Prevedere queste necessità (a Genova, come a Napoli o a Salisburgo) vuol dire sapere in anticipo la piega violenta che prenderanno le manifestazioni, o più propriamente, dal punto di vista logico, sapere che in prima persona si contribuirà alla deriva violenta della protesta.

E' altrettanto pacifico che gli stessi, quando non si sono resi materialmente responsabili di episodi di distruzione, danneggiamento, saccheggio o resistenza tra quelli portati a compimento per le strade genovesi da appartenenti ai diversi movimenti antagonisti (e non solo, dunque, come comunemente si ritiene, dalle famigerate Tute Nere ¹) - occorre vedere i filmati delle informative interattive della P.G. per poter capire in tutta la sua portata che cosa abbia significato per la città di

¹ Scriveva il tribunale del Riesame di Genova, in sede di rinvio per nuovo esame, dopo l'annullamento della prima pronuncia ad opera della Cassazione, che " i Black Bloc non detenevano certo il monopolio della violenza in quei giorni..." - cfr. ordinanza citata.

Genova la guerriglia urbana nei giorni 20 e 21 luglio 2001¹- erano presenti nelle varie zone del territorio ove si svolgevano i più gravi episodi di violenza, a riprova del fatto che essi condividevano la estrema mobilità sul territorio caratteristica di chi agiva secondo un programma preordinato a creare diversivi continui per distogliere le forze dell'ordine dalla tutela della zona c.d. rossa.

E d'altra parte, violare la zona rossa era l'obiettivo della Rete, così come devastare la città per rendere ingestibile il vertice ed esporre alla accusa di incapacità le istituzioni italiane proprio nel momento di confronto con la comunità internazionale.

Non mancano altri elementi, che si è cercato di offrire in modo organico ma che sono davvero numerosi ed eterogenei, i quali, letti congiuntamente, offrono la riprova di una connotazione assolutamente non pacifica della adesione degli indagati alle manifestazioni organizzate a Genova in occasione del G8.

E ai pesanti elementi di fatto prima riportati e ricavati da atti di indagine, verrebbe da dire di valenza obiettiva quando non provenienti addirittura dagli stessi soggetti cautelandi, si saldano considerazioni di ordine logico che si fondano sui comportamenti precedenti e successivi tenuti dai predetti, i quali vivono costantemente, nel proprio quotidiano, il loro progetto ideologico sovversivo.

Senza questo forte substrato, probabilmente il coinvolgimento nelle vicende avrebbe potuto essere interpretato con una diversa valenza: per contro, può affermarsi che tutti gli indagati hanno sentito, dall'inizio alla fine e oltre, l'esperienza delle manifestazioni anti G8 e con essa tutto il bagaglio (linguistico, comportamentale, ideologico) delle frange più estreme dell'antagonismo antistituzionale elaborandolo anche in maniera originale (si consideri il progetto di creazione del c.d. blocco rosso).

Non vi è dubbio che nell'eterogeneo mondo dei No Global si trovi una vasta area di manifestanti che si limitano ad inneggiare la disobbedienza civile non violenta facendo delle tute bianche il proprio simbolo (per verità, dalla informativa interattiva della Digos che si è avvalsa di materiale proveniente dalla Questura di Genova, si ricava la esistenza di momenti di scontro anche tra tute bianche, disobbedienti e forze dell'ordine-cfr. filmati relativi)

*Ma sappiamo quale è l'atteggiamento del Cirillo e dei suoi sodali in merito ai moderati, ai filoistituzionali, a quelli che costituiscono, nella loro visione, il segmento vulnerabile del movimento, i responsabili per i cali di tensione registrati nella lotta: la scelta della Rete del Sud in

Quanto alla ricostruzione degli avvenimenti a Genova in data 20 e 21 luglio si richiama il puntuale lavoro effettuato dal Bos dei Carabinieri e riportato analiticamente da pag. 149 a pag. 171 della loro informativa interattiva, corredata di numerose fotografie di saccheggi, devastazioni, seontri e cartine della città di Genova.

Il
Firmato

proposito è netta, il metodo per perseguire gli obiettivi di contrasto ai poteri costituiti non può prescindere dalla violenza e quello che il Cirillo sogna è un coordinamento stabile con le propaggini più violente dei no Global, un Blocco Rosso dietro il Blocco Nero.

La partecipazione alle fasi delle manifestazioni del 20 e del 21 luglio, nelle quali proprio la presenza dei BB fu assai vistosa, concretizzandosi in una vera devastazione di ampie porzioni del territorio cittadino, non può ritenersi casuale nel contesto appena narrato.

D'altra parte, vi è da premettere una considerazione più generale di ordine logico: trattenersi a Genova fino alla fine del vertice partecipando ai cortei, anche quando era chiaro (sin dal 20, perlomeno) il carattere che i più facinorosi avevano impresso alle manifestazioni di piazza, non può che far pensare ad una adesione allo spirito di distruzione totale che si era impadronito di numerosi soggetti convenuti a Genova da tutto il mondo solo per danneggiare la città e che con la propria presenza riuscivano ad inquinare il senso di una iniziativa per molti altri gruppi assolutamente pacifica.

Gli indagati, poi, nutrivano autonomi propositi di violenze, nella consapevolezza (peculiarità del fenomeno che si è cercato di spiegare inizialmente) di potere contare sulla presenza di altri movimenti di analoga ispirazione, con i quali coordinare le azioni più eclatanti.

Peraltro, vi è da aggiungere, che in tanto i violenti prendevano il sopravvento, in quanto il resto dei dimostranti non solo non ne prendeva le distanze o non li contrastava fattivamente ma anzi li favoriva indirettamente, consentendo loro, BB o altro, tutti dotati, per come risulta dagli accertamenti di Polizia, di capacità camaleontiche non comuni, di mimetizzarsi all'interno della folla pacifica, così sfuggendo alla identificazione e all'arresto.

La visione dei filmati cui più volte si è accennato dimostra che in occasione delle devastazioni più furibonde, dei saccheggi dei supermercati o nel vergognoso pestaggio in Via Canevari vi erano sì numerose persone vestite di nero o con fazzoletti neri sul volto ma anche molte altre prive di questi vestimenti simbolici e che, comunque, anche quando le stesse non erano attive nei reati, rimanevano incredibilmente indifferenti persino dinanzi alle numerose persone che infierivano su una inerme donna di mezza età, quando non addirittura compiaciute (come nel caso del giovane che riprende la scena del pestaggio).

Così voleva significare in quella situazione frequentare luoghi al cui interno altri si preparavano, indisturbati e senza essere ostacolati da qualcuno, ad innescare la miccia della violenza (il campeggio cui si è fatto riferimento), trovarsi puntualmente là ove si verificavano in tutta la loro evidenza drammatica gli incendi, le distruzioni, gli scontri con le forze dell'ordine, se non qualcosa

di più di un serio indizio di adesione o comunque di censurabile contiguità fisica con coloro che esasperavano il clima di contestazione per farlo sfociare nei disordini di piazza, avendo fatto della devastazione e del saccheggio il loro programma "politico"?

Le lesioni riportate da alcuni degli indagati, poi, che non possono essere ricondotte genericamente ad immotivati pestaggi su manifestanti pacifici da parte di Polizia e Carabinieri (anche perché nessuno di essi era ospite della scuola A.Diaz ove si verificava la incursione notturna delle forze dell'ordine nella notte tra il 21 e il 22 luglio che costituisce oggetto di un procedimento penale a carico di alcuni degli operanti) acquistano un significato coerente con il restante quadro indiziario, significando il coinvolgimento degli indagati nelle fasi di maggiore ed inconsulta violenza della protesta.

A questo punto della esposizione, si può concludere che ricorrono, nel caso in esame, i necessari gravi indizi in relazione alla partecipazione dei soggetti indagati, con le diverse forme di cui si diceva, agli scontri con le forze dell'ordine, anche tramite le specifiche condotte di cui ai capi C) ed E).

A nessuno dei predetti viene contestato il concorso materiale in episodi di saccheggio e devastazione (benché per alcuni si giustificerebbero approfondimenti in merito): tuttavia, occorre richiamare la giurisprudenza di legittimità, oramai consolidata, che riconosce dignità di contributo causale alla condotta di chi rafforzi in qualsiasi modo l'altrui proposito criminoso incitandolo a delinquere, manifestandogli piena adesione, ovvero, come nel caso di specie, consentendogli di agire sotto la copertura fisica di un gruppo più vasto.

Né, si sottolinea, deve ritenersi necessario un "previo concerto", in quanto è stato ammesso il concorso pieno, e ciò vale ancor di più per fenomeni criminosi come quello in esame, laddove l'aiuto prestato "in corso d'opera" sia stato sorretto dalla consapevolezza di contribuire, anche in minima parte, alla realizzazione di una fattispecie delittuosa (Cass. Sez. 4, 4243/97, imp. Contaldo).

D'altra parte, viene riconosciuta integrare il concorso morale anche la sola adesione di volontà, estrinsecatesi nel caldeggiare e rafforzare l'altrui proposito criminoso (Cass. Sez. 2, 3748/91, imp. Cappai).

Né quella degli indagati nell'occasione è consistita in una mera connivenza, che si caratterizza, come è noto, nella semplice adesione interna ad una condotta altrui penalmente rilevante che non apporti alcun contributo alla commissione del reato (Cass., sez. 6, 7985/93, imp. Menzio).

Qui l'adesione alle attività violente (a parte quelle realizzate in prima persona) è stata tutt'altro che interna, ma proclamata in anticipo nella frenetica attività propagandistica anche via Internet che precedeva le giornate genovesi e vissuta pubblicamente all'esterno, scendendo in piazza e facendo

Il
L. 11/11/2001

propri atteggiamenti, linguaggio, provocazioni di quanti erano convenuti solo per distruggere la città, e contribuendo in tal modo a renderli riconoscibili solo come " massa" e non come individui.

Di pura connivenza in senso giuridico si potrebbe parlare nei confronti di coloro che, presenti per le strade con propositi pacifici, mantenevano tale atteggiamento, restando passivi di fronte ai gruppi dei devastatori, che così potevano agire indisturbati davanti ai loro occhi, pur avendo la possibilità (non anche il dovere giuridico) di tentare di fermarli (*e se concepiamo i facinorosi come una minoranza il tentativo sarebbe verosimilmente riuscito*). Ma gli antagonisti del Sud Ribelle non hanno mai rivestito il ruolo di spettatori ignavi o timorosi, anzi esaltandosi nei momenti di scontro più acceso e mostrando di condividere lo " spirito" e le gesta, in cui si è materializzato, dei nuovi barbari.

Per loro, senza alcun dubbio, partecipare alle manifestazioni del 20 e del 21 luglio, in quegli stessi contesti nei quali era emersa appieno la furia distruttrice di gruppi di facinorosi, ha significato esprimere una chiara adesione nei confronti degli stessi, ha moltiplicato di fatto il consenso apparente della piazza agli autori materiali di gravi azioni criminali perpetrate ai danni di beni di proprietà privata e pubblica, ha fatto percepire, in sostanza, un avallo, una protezione, persino rispetto ai sparuti atteggiamenti ostili espressi dai manifestanti pacifici che avessero inteso ostacolare i gruppi armati (ci si riferisce all'episodio narrato dal Cirillo al figlio nel quale era intervenuto *d'autorità*, neanche a dirlo a favore di chi era munito di mazze): ed è, forse, anche per ciò che i più se ne siano astenuti.

Il contributo dei sodali della Rete del Sud ha senz'altro concorso- quando anche non ne restasse provata pienamente una diretta partecipazione materiale a singole condotte di devastazione saccheggio o violenza fisica, non ricomprese nella impostazione accusatoria- a creare quella inerzia di piazza, brodo di coltura della guerriglia urbana e motivo non secondario della impotenza delle forze dell'ordine¹, se si considera che, a causa del mancato isolamento dei violenti e anzi a cagione del loro riassorbimento nelle file dei No global pacifici (non interessa se per paura o passività), i violenti potevano sfuggire alla identificazione e all'arresto, tornando indisturbati nei luoghi di provenienza al termine del G8.

In conclusione, la partecipazione perlomeno "morale" ai fatti più gravi accaduti nelle giornate genovesi sussiste pienamente nei confronti dei componenti "operativi" della Rete, anche se il concorso materiale contestato si limita ad episodi strumentali o di contorno. E, si badi bene, per

¹ Impotenza certo dovuta soprattutto alle carenze organizzative e alla inesperienza delle forze dell'ordine, già evidente in altri Stati che avevano ospitato vertici internazionali sfociati in disordini di piazza, di fronte a fenomeni criminali inediti per virulenza e portata.

tutto quanto scritto finora, la partecipazione non può ritenersi meramente concorsuale ma va imputata al gruppo, alla struttura organizzata, di cui fanno parte gli indagati.

Su questo punto è di assoluto rilievo la fotografia a p. 159 dell'Informativa dei Ros, scattata a Genova nel corso del corteo del 19 luglio e che ritrae lo striscione del Sud ribelle, con l'indicazione della stella a cinque punte (per richiamare quella cerchiata delle Brigate Rosse) ed in prima fila, proprio al centro dello striscione, Cirillo Francesco ad una distanza di qualche metro da Fonzino Giuseppe (che si ricorda è stato attinto insieme al fratello Gianluca dall'ordinanza di custodia cautelare del 30.5.02 emessa dal Gip di Taranto per il delitto di associazione sovversiva).

Invero, anche recentemente la Digos e la Polizia Scientifica di Cosenza hanno fotografato una scritta apparsa per le strade di Rende: "Sud Ribelle contro il G8" accompagnata dalla riproduzione della stella a cinque punte.

Ciò serviva argomentare anche per esaminare l'altra grave imputazione elevata dal P.M. sub B) nonché quella sub H).

La prima figura delittuosa nella formulazione di cui al comma 2 tutela la libertà funzionale degli organi costituzionali, dai quali dipende in senso lato la formazione e l'attuazione della volontà statale, da ogni fatto diretto a creare per essa una turbativa (o impedimento, nella ipotesi di cui al 1 comma : si tratta, dunque, di una tipica fattispecie di attentato¹.

La relazione preliminare sul progetto del codice penale (II, 77) richiamando la dottrina tradizionale, inquadra "la fattispecie del turbamento in ogni fatto che menomi in modo apprezzabile quella serenità che al Capo dello Stato, al Governo e alle Assemblee è necessaria per l'espletamento regolare delle loro attribuzioni o prerogative".

Al fine di valutare se un determinato fatto contenga in sé la idoneità a produrre le conseguenze previste dalla fattispecie incriminatrice, la giurisprudenza di legittimità ha sollecitato i giudici di merito a non avvalersi di criteri assoluti e aprioristici ma a quelli di proporzione e relatività. Inoltre, essendo un delitto a consumazione anticipata, la valutazione dovrà essere operata *ex ante*, richiedendosi la verifica in concreto della rilevante possibilità di accadimento dell'evento che la norma intende stornare.²

¹ Cfr. Manzini, Trattato, IV, e Antolisei, Manuale, II, 591.

² Marconi voce Delitti contro la personalità dello Stato, in Dig. D.pen. vol. XIII, Utet, 1997.

In proposito, è stato affermato che il fatto storico commesso, per trovare collocazione nel secondo comma della norma, deve essere obiettivamente idoneo a provocare molestia alle funzioni del Governo, disturbandole o rendendone più difficile l'esercizio o determinando confusione senza impedirle (E.Gallo, Attentato contro il Governo della Repubblica, pag. 16 e 18 in Dir. Pen. e processo, 1995 e Delitti di Attentato, in Dig. d. pen., vol. I, 1987). Dunque, il fatto può assumere connotazioni concrete assai diversificate. Non è richiesto l'uso della violenza, non occorre pubblicità, e addirittura neanche un atto fisico modificativo delle condizioni preesistenti, ritenendosi sufficiente un fatto meramente psicologico. In tal senso, il Tribunale di Perugia con sentenza 23.1.95 Neri in Rass. Giur. Umbra 1995, 182 ha ritenuto che "il fatto di cui all'art. 289 comma 2 c.p. deve essere anche solo astrattamente idoneo a turbare l'espletamento regolare delle funzioni dell'organo costituzionale e può essere anche di ordine meramente psicologico, purchè sufficiente ed atto a provocare il turbamento". E tutta la giurisprudenza, in linea con la massima riportata, ritiene sufficiente il compimento di qualsiasi fatto che menomi la serenità degli organi di governo nell'esercizio delle loro funzioni.

Il P.M. assume che gruppi come quello degli attuali indagati, i quali hanno deliberatamente preordinato atti di violenza, per rendere "ingestibili" le città e distruggerle in occasioni di incontri internazionali organizzati dallo Stato italiano, abbiano attentato al regolare funzionamento del Governo nazionale.

Orbene, si è detto che "distruggere" le città con innumerevoli azioni di gruppi organizzati e renderle "ingestibili" costituisce sicuramente l'oggetto di un programma sovversivo, perché scuote profondamente le istituzioni dello Stato e le sue regole fondamentali, mettendo a rischio la stessa convivenza pacifica. La prova dell'avvenuto turbamento delle funzioni esercitate dal Governo Italiano a seguito degli scontri di piazza e delle violente manifestazioni degli indagati, unitamente a quelle di altri partecipanti, risulta agevole proprio alla luce di quanto riferito dalla Digos di Cosenza con l'informativa integrativa del 27.7.02. Dalla stessa infatti si evince che al Global Forum di Napoli, il Governo Italiano ha esercitato funzioni di promozione e di organizzazione di un incontro internazionale al quale hanno preso parte un centinaio di delegazioni governative di altri Stati, per "discutere a quali condizioni le tecnologie dell'informazione e Internet, applicate all'amministrazione, possono essere strumento di progresso civile, economico e sociale e su come i Paesi possano e debbano utilizzarle correttamente, per la crescita e lo sviluppo dei popoli"; sono stati trattati, in tale incontro ufficiale, i temi dei servizi ai cittadini ed alle imprese, gli aspetti della privacy, della validazione elettronica dei documenti, della comunicazione e democrazia on-line, con fitto scambio di informazioni e di esperienze.

Dai filmati e dalle fotografie inserite nella informativa della Polizia e dalla stessa rassegna stampa, all'egata a detta informativa integrativa della Digos, si evince chiaramente lo stato di disordine, tensione e di turbamento dell'intera città di Napoli che ha ospitato i lavori; pertanto è evidente come sia risultata menomata la serenità degli organi governativi italiani, che hanno promosso ed organizzato il vertice, soprattutto per il fatto che l'Italia era il Paese che ospitava i vertici ed aveva l'obbligo internazionale di garantire le condizioni di sicurezza dei massimi rappresentanti politici degli Stati ospiti e di tranquillità per il suo svolgimento.

Al G8 di Genova, che ha affrontato il tema dell'interdipendenza tra tutti i popoli della terra, sotto gli aspetti più vari di natura economica ed ambientale, il turbamento delle funzioni esercitate dal Governo Italiano, per i fatti gravissimi di violenza che hanno accompagnato il vertice, si coglie in modo evidente già solo dal messaggio col quale il ministro degli Esteri del tempo Renato Ruggiero informava il Parlamento Italiano sui risultati politici dell'incontro, discorso che si riporta:

"Signor Presidente, Onorevoli Deputati, a pochi giorni dalla conclusione del Vertice dei Capi di Stato e di Governo delle sette principali democrazie industrializzate e della Russia, svoltosi a Genova dal 20 al 22 luglio scorso, sono chiamato a presentare a quest'Aula, a nome del Governo, i risultati politici emersi dall'assise. Osservazioni, critiche, discussioni anche vivaci hanno scandito questi giorni di grande e dolorosa intensità.

E' stato posto in discussione il senso stesso di incontri di questo tipo, la loro capacità di pervenire a risultati utili, l'opportunità di una loro prosecuzione nel futuro... certamente la formula del Vertici è da tempo in discussione e dovrà essere rivista in taluni suoi elementi. La delegazione canadese ha, ad esempio, già annunciato che la prossima riunione avrà luogo in una piccola località di montagna con una ricettività assai limitata... Non abbiamo certo cambiato il mondo, ma abbiamo compiuto dei passi nella giusta direzione, creando in particolare un nuovo legame con i paesi dell'Africa ed istituendo un fondo per promuovere la salute e la vita. E' con grande dolore che ho constatato come i mezzi di informazione abbiano voluto sottolineare quasi esclusivamente i momenti di scontro e di violenza e non quelli di progresso e di speranza".

Gli scopi perseguiti con l'uso della violenza dagli indagati appartenenti alla "Rete meridionale del Sud Ribelle" e da tutti gli altri gruppi italiani e stranieri animati da identiche finalità paiono conseguiti: in particolare, il turbamento dell'esercizio delle funzioni attribuite dalla legge ai governi e, in modo particolare, al governo italiano, nell'attività di politica economica internazionale. Perché solo con il turbamento di tale attività poteva raggiungersi l'obiettivo vero del Sud Ribelle e degli altri violenti di condizionare la scelta dei luoghi e delle modalità

di svolgimento dei futuri vertici. E difatti, a cagione delle esperienze negative maturate, i futuri vertici internazionali si svolgeranno, se e quando si terranno, in luoghi isolati, difficilmente accessibili per i non adetti ai lavori. E' evidente la perdita di serenità degli organi governativi che hanno presenziato a detti vertici internazionali, evidente l'interferenza illecita sull'attività del governo, durante i vertici internazionali e nelle fasi immediatamente successive agli stessi, per ridimensionarne la politica estera, minarne la credibilità, condizionare la scelta dei luoghi di svolgimento di incontri futuri: ne risultano integrati, a livello indiziario, tutti gli estremi del delitto di cui all'art. 289 comma 2 c.p.

Nell'economia del programma sociale, la propaganda della sovversione dell'ordinamento economico costituito nello Stato è strumento di lotta fondamentale.

Si è già riferito ampiamente di come in data 6.3.01, la Digos rinvenisse presso il sito internet del movimento antagonista www.ecn.org/list/movimento/200102/msg00311.html un comunicato inviato tramite l'account di posta elettronica cirillogrillo@libero.it intestato a Cirillo Francesco dal titolo "La globalizzazione è sotto casa" a firma delle "Realtà Antagoniste della Calabria", in cui si sosteneva: "Per la prima volta da tanti anni le realtà ed i soggetti antagonisti della Calabria si sono riuniti insieme per decidere la presenza militante alle manifestazioni contro il Forum Global a Napoli il 15/17 marzo. Questo il documento approvato che vogliamo sottoporre all'assemblea nazionale come contributo al dibattito in corso. In preparazione della manifestazione le realtà antagoniste si riuniranno mercoledì 14 febbraio a Cosenza nella sede di Radio Ciroma alle ore 16" per concludere "La parola d'ordine che deve uscire dall'assemblea è che il global forum non si deve fare per tutto questo, bisogna rendere ingestibile Napoli ... Un ragionamento diffuso tra quanti tomavano da Nizza esprimeva la necessità di andare oltre quella che sembra essere diventata una specie di ritualità nei movimenti di lotta contro la globalizzazione: l'inseguimento dei vertici dei potenti in ogni angolo del globo dove questi si danno convegno. Pur riconoscendo l'enorme ruolo svolto negli ultimi anni dai movimenti di contestazione dei vertici questa riflessione esprime il bisogno di dare autonomia ai movimenti rispetto alle scadenze dettate dal capitale. A noi sembra che questa autonomia possa derivare solo da una ripresa delle lotte nei territori, da collegare direttamente ad un discorso di antagonismo su scala globale. I potenti militarizzando le città dimostrano l'esistenza di un'opposizione vera e reale, la forza del movimento deve essere tale che l'ingestibilità delle città deve far scegliere nel futuro altri luoghi isolati per svolgere tali convegni. Che vengano svolti nelle caserme, in isole lontane e deserte, che si sveli l'immagine vera di questi convegni... Le realtà antagoniste della Calabria". Il contenuto della e-mail letto sinotticamente con tutti gli altri elementi provenienti dalle indagini non

lascia dubbi sul carattere criminoso dello stesso che costituisce propaganda per il sovvertimento violento dell'ordinamento economico costituito nello Stato: la fattispecie di cui all'art. 272 c.p., si ricorda, nella prima parte contestata dal P.M. (il secondo comma è stato dichiarato incostituzionale dalla Consulta con la pronuncia n.87/66), è reato formale, o di mero pericolo, contro la personalità dello Stato, che punisce non la manifestazione di un pensiero bensì la propugnanza della violenza quale mezzo per la sua affermazione. Per la sua consumazione non occorre né la prova in ordine alla concretezza di suddetto pericolo né che esso sia prossimo, essendo l'evento estraneo alla configurazione della fattispecie (Cass., n.6135 del 25.6.81, imp. Venza).

In altri termini, occorre distinguere tra pura exteriorizzazione di concetti ed idee sul piano astratto, dalla attività *diffusiva* di idee, qualificata dal perseguimento di un fine consistente nel sovvertimento dell'ordine costituito e dunque della creazione di una situazione di pericolo alla cui sussistenza resta estraneo il risultato ¹.

Non v'è chi non veda come il testo riportato attribuibile al Cirillo costituisca manifestazione di propaganda politica in senso sovversivo per l'affermazione ed esaltazione di idee violente che egli, per il gruppo, intende far conoscere e far penetrare nella coscienza di altri soggetti, sollecitandone indirettamente la volontà per ottenerne l'adesione. Dunque, si è fuori da una semplice valutazione intellettuale, da un pensiero politico seppur estremista, ma dinanzi ad una espressione di volontà e intenzione tesa ad influire sugli altrui convincimenti per orientarli nel senso della condivisione delle idee divulgate: ciò è evidente in tutti i casi nei quali la propaganda propugni la necessità del ricorso alla violenza, quale mezzo di contrasto aell'ordine costituito, sicchè la ragione della incriminazione è rappresentato non dal programma della propaganda, ma dal mezzo violento con il quale lo stesso si vuole conseguire.

Alla luce di questa interpretazione, è da escludere che il precetto ex art. 272 comma 1 si ponga in contrasto con l'art. 21 della Costituzione, che sancisce la libertà di manifestazione del pensiero con qualsiasi mezzo di diffusione : infatti, tale libertà non ha il suo unico limite nella tutela del buon costume, prevista dalla stessa norma costituzionale, ma incontra ulteriori limitazioni implicite, insite nel sistema, quali la tutela dell'ordine pubblico e, fondamentalmente, quella del metodo democratico ex artt. 1 e 49 della Costituzione (cfr. Cass. Sez 1 n.1621 ud. 17.3.72, imp. Fiorenzi).

Ricordando come il mezzo di diffusione delle idee prescelto dal gruppo è Internet, appare ancora più evidente la pericolosità dell'azione di propaganda, che grazie alla rete può essere portata agevolmente a conoscenza di un numero indeterminato di persone suscitandone i consensi e l'adesione ai propositi a contenuto violento in ordine a temi sociali ed economici.

¹ Cass.sez. 1, n.575 del 17.1.77, imp.Sardone.

In particolare, assieme al Cirillo, Rollo e Solito curavano il sito www.inventati.org/sudribelle al fine di tenere i contatti con numerosissime persone dell'area antagonista o comunque interessate, propagandare la nascita della Rete del Sud Ribelle e, soprattutto, diffondere il programma di compiere violenze al vertice G8 di Genova e ai successivi incontri internazionali in Italia: vale appena la pena di considerare come ci si trovi al di fuori di una ipotesi di condotta puramente apologetica, in quanto, proprio per influenzare i destinatari, gli indagati hanno cura di prospettare in modo suggestivo i fatti e le idee, ossia con forme intrinsecamente idonee a determinare la genesi dell'altrui convincimento, *a trasferire l'elaborato del proprio pensiero nelle altrui coscienze* e non soltanto a rivelare pubblicamente la personale, seppur convinta, adesione all'episodio rievocato (e così la S.C. più volte ha sottolineato che l'apologeta si riferisce di norma ad avvenimenti passati e il propagandista a cose e persone del momento, perché vuole agevolare negli altri la formazione di un giudizio ben preciso, il suo, al fine di ottenere adesioni al progetto sovversivo in atto - Cass. Sez. Un. 18.11.58, Colonna: in questo senso, la connessione probatoria tra il delitto in esame e quello di associazione sovversiva è evidente pur trattandosi di fatti diversi e, dunque, di illeciti concorrenti - cfr. Cass.sez. 1, n.11344 ud. 10.5.93, imp. Algranati e altri)¹.

Nella forza persuasiva, che produce lo stimolo ad imitare le persone e rinnovare i comportamenti in forza delle argomentazioni che accompagnano le idee, sta, dunque, il pericolo della propaganda di idee nocive per la conservazione dello Stato, il cui ricambio politico, economico, sociale non può prescindere dalle forme previste dalla Carta Costituzionale.

E si comprende bene che un documento ad effetto imitativo lanciato su Internet (ma, ai fini del *locus commissi delicti*, è a Cosenza che si è verificata la prima diffusione) ha potenzialità pericolose fino a ieri impensabili.

Dalle indagini svolte è emerso che il sito del gruppo è gestito, lo si è detto, oltre che da CIRILLO, da ROLLO Antonio Paolo, anche e soprattutto da SOLITO Pierpaolo detto Chicco (kill@inventati.org).

Del sito, ma anche di altri, si servono gli indagati per comunicare tra loro e organizzarsi.

Tali affermazioni risultano provate da diverse e-mail intercettate nel corso dell'indagine che si riportano di seguito.

Premessa: il Cirillo vive il dopo "Twin Towers" col pessimismo non tanto per le migliaia di vittime causate dall'attentato dell'11 settembre a New York, quanto, piuttosto, perché a livello

¹La dottrina è di parere discordante: propende per il concorso materiale Mancini, Trattato, IV, 409 laddove Marconi sostiene a proposito del rapporto tra art. 270 c.p. e 272 c.p. "che il disvalore del delitto di propaganda si esaurisce

mondiale l'attenzione è distolta da ogni altro tema, soprattutto quelli cari a lui e al gruppo, e perché l'orrore per il gesto terroristico ha creato nuove solidarietà verso il nemico per eccellenza dell'antiglobal, gli Stati Uniti (ma, purtroppo, in realtà, l'odio antiamericano è così cieco da avere portato non pochi oltre al Cirillo a trovare pseudogiustificazioni agli autori, quando non a compiacersi della catastrofe).

Ma se la mancanza di quella continuità di lotta nel movimento No Global, in generale e nella Rete del Sud Ribelle, in particolare, dopo Genova, *a causa della deriva atlantica*, da un verso sdegnava Cirillo, dall'altra lo accende di combattività, gli fa esasperare i toni del comunicato che spedisce in Internet nel settembre 2001, sicché esso suona come una "carica" all'area antagonista perché, pur se non vi sono state riunioni preparatorie, vada a manifestare compatto il 27 settembre (si ricorderà che a Napoli era previsto in quei giorni un vertice Nato poi annullato), *come a Genova*, contro tutti, *contro la Nato, contro gli Usa, contro i lacchè del governo italiano, i pappagalli di regime, i centrosinistri guerrafondai, gli scherani antiglobal mangiatori di hamburger*

Questo documento, unito a quelli già segnalati e a quelli successivi a Genova, che si riporteranno più avanti, costituisce un forte elemento d'accusa in relazione alla fattispecie delittuosa testè esaminata e, indirettamente, alle altre, più gravi di natura associativa.

Comunicato di CIRILLO

La deriva atlantica del movimento no-global e la scomparsa del Sud - Ribelle

Gli attentati negli Usa hanno inevitabilmente spostato l'asse dell'attenzione mondiale sul dolore e sulla volontà di vendetta e rivincita da parte di tutta la macchina militare ed economica dei padroni del mondo e di conseguenza indotto tutti gli stati suoi servi ad una prostrazione che mai si era verificata sin dalla fine della seconda guerra mondiale . I primi ad accorrere in ginocchio, e non poteva essere diversamente, **i servi del governo di destra italiano** che da sempre hanno visto nell'America un valido punto di riferimento sia culturale che di modello economico. **Se un Bin Laden, o chi per lui, non esisteva si sarebbe dovuto inventare** . Se mai fosse stato Bin Laden a commettere gli attentati e non qualche gruppo interno alla destra nazista americana , ricordiamolo sempre che questo personaggio è un puro prodotto della macchina militare americana, che gli fu molto utile contro il legittimo governo di Najbullah amico dell'allora Impero sovietico fino a

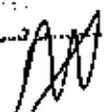
interamente in quello preminente dell'altro", in voce Propaganda e apologia sovversiva, Enc.dir. vol. XXXVI I, Giuffrè, 1988, 147.,

riempirlo di miliardi di dollari e farlo diventare quello che oggi è.

L'attacco alle Torri ed al pentagono, nella crudeltà per cui è avvenuto e nel coinvolgimento di tante vittime civili, ha posto il movimento antiglobalizzazione, in un girone infernale, nel quale subito, tutti i filo-americani e anti-movimento, esterni ed interni di sempre, ci si sono buttati a pesce. La risposta del movimento anti-global, invece di essere politica, è stata emotiva, invece di essere continuativa a ciò che si era iniziato con Genova ed il G-8 è stata nel fare enormi passi indietro, invece di essere di superamento del problema stesso interno alle problematiche della politica estera americana è stata invece di mantenimento inconsapevole dell'establishment occidentale. **Torri o non Torri, Bin Laden o non Bin Laden, 20mila morti o cento o dieci o uno, nel panorama mondiale non cambia assolutamente niente, anzi il tutto contribuisce inevitabilmente ad accelerare processi economici, militari, di postazione geografica e di occupazione territoriale che gli americani ed i loro lacchè mondiali insieme ai processi finanziari tipici della globalizzazione avevano già messo in cantiere. Tutto quello che faranno oggi a seguito degli attentati lo avrebbero fatto domani, identico . Gettarsi a capofitto, di conseguenza in questa difesa del "popolo americano", o nelle prese di distanza da un terrorismo che non appartiene minimamente né alla cultura né alle lotte del movimento antagonista, oggi è come affiancarsi agli appelli pretestuosi alla pace che vogliono dire ancora guerra ai popoli kurdi e palestinesi , o agli appelli per l'unità dell'occidente che vogliono dire ancora embarghi contro Cuba, l'Iraq, la Serbia, la Libia, la Corea.**

Capovolgere la situazione oggi, confermando quello per cui si è andato a Genova, vuol dire affermare un atto di coraggio, un imprimere al movimento anti-global una forza che gli appartiene e che ne fa la sua vera autonomia dai vari pappagalli di regime e dai centrosinistri guerrafondai e iniziatori delle guerre americane sull'Iraq e sulla Serbia. Dopo quanto successo , non tornereste a manifestare ad Aviano contro i bombardamenti in Jugoslavia ? Non tornereste a Sigonella contro i bombardamenti su Tripoli ? E né tornereste a Genova contro il G8 ?

La globalizzazione marcia ugualmente e con più forza e se esistono i Bin Laden è proprio perché è la stessa globalizzazione che li produce, ecco


L. ...

perché la lotta alla Nato, all'americanizzazione della società occidentale, la lotta all'oppressione ed alle guerre del capitale, restano e devono restare punti fermi ed assolutamente attuali. Il problema del terrorismo è un problema tutto americano, dal quale è chiaro non ci sentiamo assolutamente appartenere, ma che proprio per questo l'America e gli stati suoi lacchè devono risolversi al proprio interno. Diversamente tutto diventa una deriva filo atlantica nel quale il movimento anti-global si troverà ingabbiato senza neanche accorgersene, trovandosi a sfilare a Napoli a fianco di Bassolino, Rutelli, Jervolino e via dicendo.

E' come se a Napoli nella guerra alla camorra il movimento sfilasse con le istituzioni ed i vescovi. Perché non lo ha mai fatto? Eppure la camorra nel napoletano è stata ed è spietata, uccide vittime innocenti oltre che camorristi di altri clan. E di fiaccolate di Stato se ne sono fatte in grande quantità. Il ragionamento che si è sempre fatto a proposito è stato sempre quello che la camorra è un prodotto della stessa società capitalista e che la risoluzione del problema, va risolto alla radice, creando lavoro, occupazione stabile, e soprattutto liberalizzando i prodotti che questa vende (prostituzione, droghe, sigarette) eliminando così il contrabbando. Identico il discorso internazionale.

Capovolgiamogli la frittata rendendo centrali le problematiche attuali che non sono le Torri gemelle! ma rimangono quelle di prima dell'11 settembre. Fuori Israele dalla Palestina e costituzione dello stato palestinese. Basta con gli embarghi all'Iraq, a Cuba, alla Libia. Fuori la Turchia dall'Europa e terra ai kurdi e libertà per tutti i prigionieri politici chiusi nelle carceri turche, restituzione di Cipro alla Grecia e così via passando per tutte le problematiche che affliggono i popoli del mondo. Gli unici responsabili delle tragedie in tutto il mondo e degli attacchi alle Torri e al Pentagono sono gli Stati Uniti stessi. Così come i governi italiani ed i suoi servizi segreti furono responsabili di Piazza Fontana, di Piazza della Loggia, del treno Italicus e dell'abbattimento dell'aereo su Ustica.

Andare a manifestare a Napoli con questo intendimento

acquisterebbe così un senso inverso e diverso alle opinioni attuali, e darebbe al movimento anti-global la sua giusta dimensione e storia, altrimenti tutto rischia di diventare una deriva filo americana dalla quale



Levelling up the standards

lo stesso Mussi si è spaventato.

Da tutto questo dibattito è scomparso il Sud Ribelle. Un'esperienza importante che è partita prima di Genova e che è naufragata tra lo stadio Cardini e il campeggio di Don Vitaliano. Sud ribelle era il legame con il territorio meridionale, e mai come in questa occasione avrebbe potuto essere il collante di una serie di iniziative che sarebbero sfociate nella manifestazione del 27 settembre. Chi ne ha avuto paura non si sa. Fatto sta che da Genova in poi non è stata possibile organizzare una sola riunione meridionale, né una sola manifestazione che dichiarasse come la militarizzazione del territorio meridionale passa anche attraverso i processi di difesa che sono in seno alla ristrutturazione di questa macchina militare americana che ancora di più ingigantendo il pericolo islamico chiederà ancora più territori al sud.

Per questo inviterei tutte le organizzazioni del sud ad aprire la manifestazione del 27 settembre con uno striscione contro la Nato e l'America lasciando da parte i vaghi appelli contro le guerre ed i terrorismi alle marce pacifiste preparate per Assisi alle quali accorreranno i pacifisti-guerrafondai, gli ambientalisti di facciata e tutti quegli scherani finti anti-global vogliosi di apparire in televisioni, bevitori di coca cola e mangiatori di hamburger.

Francesco Cirillo
del Sud ribelle Calabria

--
I ricchi fanno le leggi;
i poveri i proverbi.

Lunedì 17/9/2001 ore 9.43 - p. 517 dell'informativa Digos:

Tale messaggio di risposta proviene da Solito Pierpaolo, detto Chicco:
che ti devo di' sicuramente la tua riflessione è uno shock (prevedibile, sentivo che le cose stavano andando alla deriva, ma non sono bravo come te a scrivere :), a quello che mi vedeva impegnato più attivamente, ma purtroppo non poteva essere diversamente... Secondo me, non siamo stati bravi, e abbastanza cattivi, da portare avanti qualcosa in cui ci credevamo (non troppo però o forse non tutti, visto come sono andate le cose): E' stata una bella esperienza e come tale non voglio

Luca...



dimenticarla, anche se il materiale arriva piano, informazioni devi ricavarle da qualche parte, ecc.
però 1600 contatti volevano qualcosa..... 250 iscritti alla mailing list , qualcosa l'han detta.....
Non abbastanza però, torniamo indietro per un attimo, quando ci sentivamo costantemente, e
decidiamo che ne vogliamo fare del sito?

spero che i tuoi impegni, comunque, ti portino da queste parti, giusto forse per il piacere di bere una birra con gli "Amici".

questo è un mio personalissimo pensiero,..... fatti sentire, sempre a tua disposizione chicco.

P.S.

Vorrei comprare una copia del tuo libro (e se non mi fai la dedica ti spacco

le gambe!) come posso fare?

Alla suddetta risposta di "Chicco", CIRILLO ribadisce alle ore 23.33 successive (v. p. 522 dell'informativa Digos):

caro chicco comunque resta sempre una speranza che la cosa si possa riprendere, non disperiamo. Il libro te ne invierei con piacere una copia, ma purtroppo non ne ho, devi scrivere a Cultura calabrese a lametia o meglio telefonare 0968 27473 e averne qualche copia che potreste vendere nel circolo. Poi a firmartela quanto prima ci sarà occasione. Il sito per il momento mantienilo poi vedremo cosa farne.

----- Original Message -----

From: <kill@inventati.org>

To: <cirillogrillo@libero.it>

Sent: Monday, September 17, 2001 9:42 AM

Anche a "Chicco", era inoltre indirizzata l'e-mail del 29/09/2001, con la quale veniva preannunciata una riunione a Cosenza per riorganizzare il Sud Ribelle (Pag. 537 dell'informativa):

cari compagni nell'occasione della manifestazione a Napoli abbiamo avuto =

la possibilit=EO alcuni compagni di Puglia Calabria e Napoli di parlare =

velocemente della situazione dopo Genova nel sud e abbiamo pensato di =

organizzare una riunione meridionale per rilanciare la rete del sud =

ribelle. La volontà da parte di tutti c'è ed è tanta. Abbiamp=

pensato ad una data ravvicinata per il sabato 6 ottobre a Cosenza in un =

luogo da stabilire. Se ci sono ampie convergenze su questa data e luogo =

cominciamo ad organizzarla. Aspetto contributi.



Il
Lunedì 17 settembre 2001
M

Lo stesso giorno, CIRILLO inviava solo a "Chicco", anche la seguente e-mail (p. 543 dell'informativa):

**CHICCO MA QUESTO SITO LO VUOI RINNOVARE O NO ? MA CHE STAI FACENDO?
CARI SALUTI ROSSI E VERDI. VEDRAI CHE IL SUD RIBELLE RINASCERÀ!!!! TRA
POCO FAREMO UNA RIUNIONE A COSENZA E TUTTO SI CHIARIRÀ. ABBI FEDE!!!!**

Che CIRILLO, sia l'autore della convocazione della riunione a Cosenza di cui alla precedente e-mail del 29/9/2001 ed a quella successiva del 3/10/2001 (Pag. 555) è desumibile dal tenore di un'altra e-mail del 1/10/2001 (Pag. 545)

Dalla inf. Digos (p. 565) si traggono ulteriori elementi sull'attivismo di Cirillo: questi annuncia a "Chicco" che il giorno successivo partirà per Taranto per partecipare alla manifestazione del 27/10/2001:

caro chicco mi puoi dire la via della sede. partiamo da diamante alle 9 di mattina e pensiamo di essere lì verso mezzogiorno per darvi una mano anche nella preparazione della manifestazione.
francesco

Lo stretto legame tra Cirillo Campenni ed Anna Curcio risulta anche da alcuni messaggi inviati via internet e si protrae anche successivamente ai fatti di Napoli.

Vedi a pag. 540 dell'informativa digos

Messaggio di Anna Curcio a Cirillo F.

02/10/2001 - Vedasi

buon giorno france'

non so se lo sai ma sia il gramna che il filo ci hanno fatto la negativa per

l'utilizzo di uno spazio per la riunione meridionale. con antonino abbiamo

allora pensato di fare l'incontro nella sede cobas, a cosenza, domenica 7 e non sabato 6 (d'altra parte questa era l'indicazione emersa dalla breve

discussione in piazza a Napoli con compagni e compagne)

In ogni caso visto che la sede Cobas è piccola e a mio dire troppo

caratterizzata perchè non dici a compagno pascer di trovare uno spazio

all'Unical per quel giorno?

e poi chi è compagno pascer?

ciao anna



Il...
Lombard...
AA

[messaggio da Anna Curcio a Cirillo F.

02/10/2001 - Vedasi

non capisco dov'è la sede ! v che numero è che riferimento dare? Così faccio il comunicato per domani stessa. La riunione del social forum è stata una vera e proprio cacata!! vogliono portare tutti nel centrosinistra!!! è fin troppo chiaro!!!

----- Original Message -----

From: campenni

To: Francesco Cirillo

Cc: Annetta Curcio

Sent: Tuesday, October 02, 2001 8:49 PM

Subject: orario assemblea

Caro Francesco,

l'orario per l'incontro del Sud Ribelle dovrebbe essere: appuntamento alle 10.00 alla rotonda all'uscita "Cosenza" dell'A3 (attenzione a non dire Cosenza Sud, che l'altra volta qualcuno - napoletani!- si è sbagliato ed è stato un casino), per iniziare puntuali alle 11.00. E' importante insistere sulla puntualità visto che possiamo discutere solo per mezza giornata. Visto che la stanza è piccola, sarebbe forse il caso di invitare i compagni a noi fare delegazioni troppo ampie... o pare brutto? Direi di no, parlando con Salvatore di Taranto io gliel'ho detto. Vedi tu come regolarti. Anche per la possibilità di pernottamento, direi che le limiteremo all'essenziale. Ricorda che in questa storia ci siamo essenzialmente io, tu e Annetta. Il resto a voce, stammi bene.

Antonino

03/10/2001 - messaggio scritto da Cirillo Francesco

ASSEMBLEA MERIDIONALE DEL SUD RIBELLE

DOMENICA 7 OTTOBRE ORE 10 (PUNTUALI) a Cosenza (Sede Cobas)

Per i compagni che vengono da fuori uscire dall'A3, indicazione COSENZA, dirigersi verso la vecchia stazione ferroviaria.

Per qualsiasi problema contattare ANTONINO (

Si chiede la massima puntualità in quanto il tutto è ristretto alla sola giornata di Domenica e si chiede anche di portarsi una colazione a sacco essendo impossibilitati logisticamente a preparare da mangiare (cosa che ci dispiace !)

Come già riferito, nell'intenzione dei promotori della riunione in questione, individuati in CIRILLO Francesco, Antonino CAMPENNI' e CURCIO Anna, doveva trattarsi di un incontro riservato, proposto a poche persone del "SUD RIBELLE". Peraltro, gli aderenti ai locali Centri Sociali "GRAMNA" e "FILO ROSSO" non avevano dato la disponibilità delle loro sedi per lo svolgimento della stessa così dimostrando una presa di distanza dalla Rete.

Partecipava alla riunione o Francesco CARUSO leader dei movimenti antagonisti di Napoli, nonché referente per il meridione del Movimento No-Global e Petrucci Giancarlo, del quale la Digos di Cosenza notava l'autovettura dinanzi la sede Cobas.

Nel corso della riunione, uno degli intervenuti riferiva che il Governo si sarebbe prefissato di dare risposte: militari, poliziesche, mediche psicologiche e sottolineava che tale "cliché" era andato man mano attivandosi da Seattle a Nizza a Praga ecc.. Pertanto, esortava i compagni a fare un "salto di qualità", ritenendo ormai "obsoleti" i loro metodi rispetto ai nuovi scenari. Si susseguivano una serie d'interventi per richiamare gli episodi di Genova, quasi tutti si rammaricavano sulla mancata organizzazione che non aveva loro consentito di portare avanti tutto quello che si erano preposti. Qualcuno affermava che: "avendo potuto lavorare meglio, forse, in quella zona rossa ci saremmo potuti entrare tutti".

Francesco Caruso (con inflessioni dialettali campane: cfr. pag. 3 della trascrizione dopo le ore 13,39) nel suo intervento si soffermava sulle correnti di pensiero caratterizzanti il Social Forum e che vanno da posizioni riformiste e posizioni rivoluzionarie (quest'ultima con chiaro riferimento a lotte di classe). Nel corso di tale disamina il relatore evidenziava come in tali realtà vi fossero buoni propositi che non avevano ancora un corpo ed un progetto ben delineato. Evidenziava inoltre il timore che tali propositi rimanessero a livello di mero "movimento astratto, ideologico", senza assumere quei connotati di concretezza che potrebbero identificare il movimento come una forza sociale capace di poter sostenere uno "duro scontro" e "di mettere in discussione dei sistemi". Il Caruso, a differenza degli intervenuti che lo avevano preceduto, si esprimeva, quindi, a

Il
L. Caruso
Antonio Campenni

favore di una integrazione con il Socialforum utilizzando un terminologia ("battaglie, rivoluzionaria, classe, riformista, scontro" ecc), che richiamano alla memoria quella utilizzata nelle storiche lotte di classe degli anni '60 - '70. Sul tenore dell'intervento, del CARUSO, si sofferma in una E-MAIL inviata alla compagna Lidia, il Cirillo laddove nel riferire circa gli esiti della riunione, evidenzia l'intervento del leader napoletano e degli altri partecipanti all'incontro.

DATA INVIO DOMENICA 07 OTTOBRE 2001 DALL'INDIRIZZO E-MAIL CIRILLOGRILLO@LIBERO.IT

Cara Lidia una buona riunione questa di Cosenza. Il sud ribelle allora riparte. C'erano tutti. Caserta, Benevento, Salerno, Napoli, Messina, Catania, Palermo, Brindisi, Taranto, Lecce, Bari, noi calabresi (mancava CZ e RC). Di Napoli c'era Caruso!!!! Cose pazz'. E' stato attaccato da tutti, specie Bobo e Tonino di Brindisi. Io così così per non esagerare. Lui ha tentato qualche piccola difesa, ma solo quello di Benevento (il figlio di Zappa!!!) lo ha difeso.....

Prendeva poi la parola uno dei convenuti dall'accento Pugliese (ved. trascrizione delle ore 14.51.41 da pag. 4 in poi) il quale esponeva la situazione esistente a Taranto ed in particolare lanciava ipotesi allarmanti sull porto militare di quella città, base operativa Italiana della Nato, quindi, probabile obiettivo militare. Proseguiva tracciando alcune considerazioni sul Sud Ribelle e sui fatti di Genova lanciando accuse contro chi li aveva descritti quali autori di attacchi contro la Polizia. A proposito del Sud Ribelle, invitava i presenti e non caricarsi di contraddizioni, suggerendo di adoperarsi per essere più attrattivi ed incisivi. Poi concludeva questo primo intervento dicendo: "*...questa è la nostra capacità sovversiva!*". Nel secondo intervento, lo stesso, a proposito di alcune loro iniziative di piazza, nel richiamare la manifestazione svoltasi in località Rotondella di Potenza, sosteneva: "*... io credo che quello che abbiamo fatto a Rotondella, è stato esemplificativo di come noi abbiamo una capacità sovversiva...*". I successivi interventi vertevano sul modo di fare chiarezza all'interno della Rete del Sud Ribelle e sulla giusta scelta delle loro proposte, al fine di attuarle per conferire al movimento stesso capacità aggregative. La conclusione dell'incontro era nel senso di continuare con il Movimento della Rete del Sud Ribelle e di proporsi con una discussione politica e con iniziative di carattere generale sul reddito e sulla guerra.

TUTTI I CONVENUTI TERMINAVANO I LORO INTERVENTI VERSO LE ORE 17,00 DELLO STESSO GIORNO 7.10.2001.

Nella circostanza, i Carabinieri di Cosenza, effettuavano delle riprese filmate nelle quali sono state riconosciute le seguenti persone:

CARUSO Francesco;

CURCIO Anna;

Luigi...

CAMPENNI Antonino;
CIRILLO Francesco;
SANTAGATA Michele.

In occasione di una seconda riunione, sempre nel mese di ottobre, il 27, questa volta a Taranto, la Rete Meridionale Sud Ribelle inscenava una manifestazione e il Fonzino Gianluca si poneva alla testa del corteo mentre era alla guida di un furgone di proprietà di Russo Antonio. Durante il percorso del corteo venivano vergate sui muri cittadini numerose scritte del seguente tenore: "GUERRA AL CAPITALE"; "SMILITARIZZIAMO LA CITTA"; "DISTRUGGIAMO GLI ESERCITI"; "NATO ASSASSINA"; "IL CAPITALISMO UCCIDE"; "TERRORISTA E' LO STATO"; "NO NATO"; "STATO ASSASSINO"; "DIGOS BOIA"; "CONTRO LO STATO"; "NESSUN SOLDATO ALLA GUERRA"; "MORTE ALLO STATO"; "VIA I MASSONI DALLA CITTA".

Nella circostanza si registravano momenti di tensione allorché i manifestanti raggiungevano Piazza Maria Immacolata e si portavano dinanzi all'ingresso del fast food Mc. Donald's ove inscenavano una forma di protesta piuttosto vivace e usando toni minacciosi inveivano contro la nota catena alimentare che è notoriamente nel mirino degli antiglobal. In quella occasione il FONZINO Gianluca riusciva ad avvicinarsi alla vetrata del fast food e sempre con bomboletta spray di colore nero vergava il simbolo di falce e martello. Nel tentativo poi, dei manifestanti di entrare all'interno del Mc Donalds, alla notizia che tale CANNATA Angelo era stato fermato dalla Polizia, FONZINO Gianluca unitamente al fratello Giuseppe ed altri, si avventavano contro gli operatori di Polizia che erano posti davanti all'ingresso del fast food.

A tale manifestazione partecipava anche Cirillo Francesco (Ved. Pag. 358 Informativa Digos)

Con l'e-mail del 30/10/2001, CIRILLO invia anche a "Chicco" il programma della manifestazione del Cimitero di Praia a Mare (Pag. 568)

Significativo è poi il messaggio (1° Novembre 2001), contenuto nell'e-mail inviata al Forum "Movimento", ove Cirillo riafferma appunto che occorre: "preparare un'assemblea dell'area antagonista e comunque anti-istituzionale (per intenderci, contro l'area che porterà a votare per i Verdi o per Rifondazione)", al fine di costituire un "BLOCCO ROSSO" - (nella inf. citata).

Progressivo: 334

E ancora e-mail del 2/11/2001 - p. 580 inf.cit.

L'Autore della Circolare

caro chicco puoi mettere sul sito di sud ribelle le foto della manifestazione di Taranto ? o se puoi mandamele che le metto sul sito di hotkalabria. cari saluti. ci vediamo a Roma? venite da Taranto?

E-mail del 14/11/2001 - p. 582

hai ragione ma come sai di rendere pubbliche ed in maniera informatica le notizie qui se ne fottono!!!

metterò un appello in sede e ti terrò informato!

un bacio...

p.s.

per prossime info ti prego di usare kill@inventati.org

questa casella (kill@telemail.it) la leggo di rado quindi ti rispondo + lentamente.

- > chicco queste foto sulla manifestazione di Taranto ci sono o no ? vedi che
- > qui per stamparle ci mettono mezz'ora.....! perchè a Roma non sei
- > venuto ?

Questo messaggio e' stato inviato con Telemail <http://www.telemail.it>,

La freemail per la comunicazione unificata gratuita

Il 24/5/2002 CIRILLO invita anche Chicco alla riunione del 25 e 26 maggio per riorganizzare il Sud Ribelle - p. 608

E-Mail del 27/5/2002 - Pag. 611 (CIRILLO ed AZZARITA si riferiscono evidentemente agli arresti di Taranto)

caro chicco ho saputo un pò di cose e mi è dispiaciuto. Abbiamo comunque

rifatto il Sud ribelle e vogliamo rilanciare il sito. I compagni di Taranto

verranno a chiederti le password del sito ma siccome penso che lo faranno con lentezza penso

di arrivare prima io a te. E volevo chiederti se le password del sito le hai tu o qualcun altro.

Nel caso ce le hai tu, se me le

puoi mandare. Grazie e spero di rivederti presto. Salutami anche la tua

Il 27/5/2002 11:30

Luca

n. 3997/01 RGNR
n. 3618/02 RGIP

compagna.

Francesco e Lidia

Dopo due giorni, il 29/5/2002 (Pag. 612), Chicco risponde alla precedente richiesta di CIRILLO circa le password per il sito:

<ftp.inventati.org/sudribelle/html>

login : sudribelle

pw: 100575

i compagni di inventati hanno detto che continueranno a ospitare il sito e che dipendeva da me comunicare le info necessarie per l'upload e quindi eccotele manca la pw della mail list di yahoo che ti comunichero' appena la trovo cmq a breve.

chicco

p.s.

fatti sentire se hai problemi

p.p.s.

ovviamente il vecchio sito è stato eliminato.

L'arresto di Chicco, è inoltre oggetto della lunga polemica tra CIRILLO e tale Angelo RICCIARDI di cui alle e-mail alle pp. 625 e 628 dell'informativa del 28.6.02.

Nonostante le pause forzate, gli arresti dei tarantini e i timori nutriti dagli altri associati, dunque, il Sud Ribelle ripartiva.

Altri dati acquisiti successivamente al G8 (che forniscono ulteriori argomenti accusatori rispetto ai delitti sub A), B), H).

Il Cirillo e la Azzarita, nonostante le difficoltà di azione del movimento, dovute, come si diceva, alla congiuntura internazionale, coltivano pervicacemente, anzi con ancora maggiore accanimento, il programma sociale che finisce per essere orientato sempre più in senso violento-eversivo.

Tra lotta *senza pregiudiziali* (secondo quanto sostenuto dal Cirillo) e *invergenza anarchica* (concetto sul quale si interroga la Azzarita) la strategia per l'affermazione dei propri obiettivi viene discussa dagli indagati sempre in funzione di una migliore incisività.

In questo contesto si spiega la ricerca di nuove forme di protesta volte ad eludere l'efficacia dell'apparato a tutela dell'ordine pubblico. Una soluzione di contrasto alle istituzioni viene evocata

Il 29/5/2002
L'incarico di
L'incarico di

dal Cirillo nella circostanza in cui descrive alla compagna le manifestazioni notturne senza preavviso alle forze di polizia, del tipo di quelle realizzate a Barcellona, dove gli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine portavano alla "supremazia" da parte di questi ultimi che, proponendosi a "sorpresa", non consentivano alcun controllo da parte dell'apparato statale.

Progressivo n. 1162 del 23.03.2002 delle ore 23.38 della durata di 13'10" .

LEGENDA C:- CIRILLO Francesco L:- AZZARITA Lidia CIRILLO Francesco e Lidia entrano in auto. L:- Ciao...(incomprensibile)... Fra' finalmente ho capito l'invergenza anarchica... C:- Ah?... L:- ... (Incomprensibile)... questo fatto ... (incomprensibile)... interessando all'anarchismo lo e Mattia... ciao... ... (incomprensibile)... e come è difficile trovare persone così grandi anarchiche... che hanno voglia di... ... (incomprensibile)... devo parlare con Enzo... che malgrado le loro posizioni siano un po' ritirate... ... (incomprensibile)... anche che loro ... (incomprensibile)... sia pure quella del... del rischio zero no? ... Eh? ... C:- Certo... L:- Sono un po' ritirati... C:- Come? ... L:-

Sono un po' ritirati... però... si sono ritirati... (incomprensibile)... anche... a sentire Mauro... si dovrebbe registrare... fare delle lezioni di Mauro ... C:-Mauro...

Tale matrice ideologica ricorre in altre esternazioni tanto da riproporsi nell'incontro avuto in data 19 marzo 2002 a Lamezia Terme Nicastro¹ con diversi esponenti dell'area no-global calabrese, al quale il CIRILLO si è recato unitamente al MALANGA Francesco.

Nel passo successivo, il CIRILLO dimostra il legame mai cessato con le ideologie dei movimenti anarchico-eversivi di sinistra che operavano negli anni '70/80 sulla scorta di dottrine a lui care e nei quali, come si ricordava inizialmente, egli aveva militato. Si capisce, dunque, la preoccupazione di tutelare sia l'immagine dei "movimenti" nel tempo sia, a livello particolare, i comportamenti e le scelte compiute dai protagonisti dell'epoca, molti dei quali conosciuti personalmente.

Per contro il dissenso è totale verso le forme di lotta condotte da soggetti istituzionali: la sterilità delle manifestazioni e degli scioperi generali indetti dalle confederazioni sindacali contro l'applicazione del famigerato art. 18, produce, infatti, per il Cirillo, solo lo sperpero da parte degli

¹ La riunione, riservata, si teneva all'interno di un locale denominato ROU SAO JOAO, sito in Lamezia Terme Nicastro alla Piazzetta San Giovanni, civico 3. I militari del posto indicavano il locale quale circolo ARCI, sede di diversi incontri da parte di esponenti della Rete Meridionale del Sud Ribelle. In particolare veniva segnalato un incontro anti-global in data 10 luglio 2001, organizzato nella predetta sede al quale avevano partecipato circa 20 persone prime della partenza per il vertice G8 di Genova, avvenuta poi con treno dalla stazione ferroviaria da Lamezia Terme. Tra i componenti del circolo sono stati individuati RIMINI Luciano, nato a Lamezia Terme il 22.10.1958, impiegato; LA ROCCA Andrea detto "CECE" nato a Lamezia Terme il 5.03.1962 ivi residente, autista; PIACENTE Salvatore nato a Lamezia Terme il 24.08.1960 ivi residente, responsabile del circolo ROU SAO JOAO.

stessi sindacati del denaro raccolto da chi singolarmente non ha voce o non si inquadra in nessuno schieramento politico:

Progressivo n. 1163 del 24.03.2002 delle ore 18.16 della durata di 19'27".

C:- Se quello insiste che fa l'articolo 18 che fai? ... L:- Ma quello lo farà... ... (incomprensibile)...
C:- E' ... e allora? ... E quindi? ... L:- ... (Incomprensibile)... C:- E quindi? ... Che lo hanno fatto a fare? ... Hanno speso trenta miliardi... è costato a... la manifestazione a che cazzo serve? ...
... (Incomprensibile)... L:- Trenta miliardi hanno speso? ... C:- Trenta miliardi... al sindacato... quindi tu mi devi dire no... a che cosa... a che cosa gli serve? ... Potrei dire la stessa cosa... se quello non cambia... dice no... io la mantengo... e lo faccio e faccio la legge... tu che fai? ... Fai un'altra giornata di sciopero generale... benissimo... quello te la mantiene... che fai? ... LA LOTTA ARMATA!! ... Che fai..."

Per il CIRILLO Francesco, condurre una battaglia sociale con l'arma dello sciopero o della rivendicazione sindacale, significa perdere in partenza.

L'attività di protesta da emulare, per ottenere qualche risultato, deve essere di nuova concezione, tale da scuotere il potere e la stabilità dell'ordinamento economico dello Stato. Il concetto del CIRILLO si ricollega quindi alle caratteristiche di lotta del "Movimento Barcellona", le cui peculiarità di imprevedibilità, rapidità e violenza, se usate in Italia, produrrebbero risultati sorprendenti, tali da instaurare la reazione a catena delle realtà Sociali mondiali: "C:- Come ci fanno i verdi... hai visto i verdi... che si danno appuntamento... in un posto... e... e... vanno... cinquemila persone... (incomprensibile)... allora io penso che... (incomprensibile)... non dovrebbero più fare manifestazioni... cioè... un tam... tam... di voci che dice... senti per protestare contro... (incomprensibile)... appuntamenti a piazza del Gesù... e fai un tam... tam... di voci... senza avvisare Polizia... senza avvisare niente senza fare... (incomprensibile)... quindi anche le forme di... (incomprensibile)... L:- (incomprensibile)... C:- Ah? ... e va bene ti devono acchiappare... ti devono pigliare... ti vai la come (incomprensibile)... no? ... Questo è ... cioè delle forme... ormai tu le devi anche cambiare... come il fatto di fare le ronde... le ronde... e di ... (incomprensibile)... di telecamere... queste cose qua... eh... le devi fare... le devi mettere in atto... forme... di sabotaggio che devono mettere in difficoltà... oppure per esempio fare le manifestazioni di notte ... appuntamento a mezzanotte... per dire che c'è la strada libera che non c'è nessuno... che non ci sono genti... che non ci sono passanti... capito? ... Cioè devi fare delle forme di... hai visto a Barcellona? ... la manifestazione la notte l'hanno fatta... gli scontri sono successi la notte perché loro la manifestazione... hanno avuto appuntamento la notte... ... (incomprensibile) ... secondo me... queste sono le cose...

Il sottoscritto
Luca...

Dunque, si insinua nel progetto del fondatore della Rete l'idea di ricorrere alla tecnica del sabotaggio per poter praticare con successo la guerriglia urbana.

I temi di lotta nel settore del lavoro sono molto cari all'indagato che ne sposa una visione antisindacale.

Progressivo n. 1163 del 24.03.2002 delle ore 18.16 della durata di 19'27".

LEGENDA C:- CIRILLO Francesco L:- AZZARITA Lidia

C:- E allora?... Quindi... eh... rimane il dato politico... che tu hai protestato che hai fatto quello che... hai aperto coscienza alla gente... che dice... hai visto... come sono fetenti... eh va bene però intanto... ..(incomprensibile)... intanto... che fai?... E allora è la stessa cosa... lo stesso ragionamento che fai a quello... e ma a quello che lo hanno ammazzato che fanno?¹ ... E va bene ma è la stessa cosa... e tu che fai?... Tu che vai a fare le riunioni... noi che andiamo a fare le riunioni... avanti le cosa che... cioè che lo facciamo a fare?... E allora se tu fai un ragionamento... che lo vai a fare... a tutte le cose che vai a fare?... E'... quando la gente di destra mi hanno detto... eh.. ora vanno là... che ci vanno a fare?... Me lo hanno detto... ..(incomprensibile)...io penso...e questa è una cosa che adesso voglio valutare...che voglio fare... voglio fare uno scritto su questa cosa, poiché IO PENSO CHE... LE MANIFESTAZIONI ORMAI...EEH... PACIFICHE DICIAMO NON SERVONO A NIENTE... io penso che le manifestazioni oggi si dovrebbero fare... ..il potere si mangia tutto... si mangia tutto... si mangia pure tre milioni e due... ..(incomprensibile)... io ora voglio vedere il sindacato... ora che ha fatto... ..(incomprensibile)... conseguenziale... perché non... non credo che lo può fare passare ora così... ..(incomprensibile)... una cosa del genere... quello il martedì... loro insistono a fare... l'articolo 18... voglio vedere Cofferati... quindi lo scontro sociale aumenta... alla fine... vedrai che se Cofferati, Cofferati e va avanti nella... nella discussione... loro sono prospettati a non far passare l'articolo 18... a ritirarlo... il Governo stesso ... (incomprensibile)... Poi un'altra cazzata è quando si dice sempre...ma perché non prendono a questo.. perché non prendono a quell'altro?... Perché non prendono a quello?... Ma se tu pensi... che sia giusto prendere a Berlusconi... perché non lo prendi tu?... Perché non lo fai tu?... Se tu reputi che sia giusto?... Non è che lo puoi dire agli altri... però poi è chiaro che ognuno cerca di fare... quello che fa... allora è chiaro che tu devi essere un bersaglio senza scorta... Un errore... ti potrebbe essere... il fatto che come ha detto Mauro... quella è stata una cosa... un'osservazione giusta... cioè il fatto che abbiano fatto il... che Panorama sia uscita dicendo che tutta questa gente sia sotto scorta... può darsi che abbia accelerato a.. a farlo fuori... perché altrimenti... può darsi che lo avrebbero fatto fuori più in

¹ Fa riferimento all'omicidio del prof. BIAGI

là... allora siccome era un obiettivo che loro già tenevano sotto... sott'occhio... siccome quello ha detto... ma come mai questa gente ... è senza scorta?... Allora loro hanno detto guarda prima ... che... gli mettono la scorta diventa più difficile fare il reato... a parte il fatto che il ragionamento della scorta fino ad un certo punto c'ha un significato... L:- Perché la fanno fuori ... (incomprensibile) ... C:- Perché si fanno fuori pure la scorta... quindi è inutile che fanno... MORO..C:- MORO aveva cinque persone... uno più esperto dell'altro... e l'hanno fatti fuori a tutti quanti... senza ammazzare gente... ed all'inizio... io mi ricordo... giorno... più... immagina il giorno dopo... che... (incomprensibile)... in Italia se... se tu pensi di essere ... (incomprensibile)... per uno... per uno immagina che cosa si è potuto scatenare il giorno dopo... quando è successo... il rapimento MORO... hanno incominciato a dire che non erano le Brigate Rosse.. che c'erano i servizi segreti... che si davano gli ordini in tedesco... che uno aveva sentito parlare in tedesco.. cose... che un altro dice che erano persone della C.I.A. che dentro c'era... dopo hanno scoperto tutti quanti chi erano il commando... si sa chi era... non c'erano tedeschi ... non c'era la C.I.A... non c'era nessuno ...

A questo punto Cirillo rievoca il rapimento dell'on. Aldo MORO avvenuto nel marzo 1978 ad opera delle B.R.: Vds. All. nr. 44 all'informativa dei Ros- esprimendosi in termini di agghiacciante apologia di quel tragico episodio, esaltandone la fase esecutiva definendola "una cosa straordinaria": C:- Erano tutti persone che avevano fatto... certo addestramento .. avevano fatto addestramento con le armi.. perché.. ad ammazzare la scorta... con MORO che era al centro dietro... senza colpirlo.... eeh insomma... È STATA UNA COSA STRAORDINARIA... questa... il giorno dopo manifestazioni in tutt'Italia... OMISSIS... sia le motivazioni ideologiche: ... OMISSIS... .. (incomprensibile)... pure a Diamante... lo sai?... C'era il P.C. allora... la D.C.... erano tutti quanti... a fare la manifestazione... L:- E tu dov'eri?... C:- ero a Diamante... e facemmo un manifesto... in cui dicemmo che noi non partecipavamo.. piangetevelo voi..." ¹

¹ La ricostruzione dei fatti contenuta nella Sentenza del processo c.d. MORO QUATER emessa dalla Corte di Assise di Roma in data 1.12.1994, così viene ricostruito il tragico rapimento dell'On. Aldo Moro "... OMISSIS ... all'improvviso, davanti alla macchina dell'on. Moro si parò la fiat 128 familiare targata C. D. 19707 che dopo avere effettuato una brusca manovra di retromarcia da via Stresa, si arrestò all'altezza del segnale di STOP. Domenico RICCI con una pronta sterzata tentò di evitare la collisione e di passare sulla sinistra, essendo sulla destra via strada occupata da un'auto in sosta. Tutto fu inutile ed, anzi, anche l'Alfetta dell'Ispektorato Generale presso il Vicinale rimase coinvolta nell'incidente, in quanto RIVERA Giulio non ebbe il tempo di accorgersi della presenza dell'ostacolo e non riuscì ad impedire che avvenisse il tamponamento. A questo punto, secondo le testimonianze raccolte, i dati tecnici rilevati in sede di sopralluogo e gli esiti delle perizie balistiche, due brigatisti - l'autista e la persona che gli sedeva accanto - scesero dalla Fiat 128 e si avvicinarono a entrambi i lati della vettura dello statista. Costoro infransero i vetri degli sportelli anteriori e scaricarono le loro pistole lunghe nell'abitacolo uccidendo RICCI Domenico e LEONARDI Oreste mentre quattro complici che indossavano divise di Compagnia Aerea, sbucarono dalle aiuole antistanti il bar Olivetti e cominciarono a far fuoco quasi automaticamente con mitra verso i militari della scorta, i quali, sorpresi non furono in grado di mettere in atto una valida reazione. In pratica solo IOZZINO Raffaele, che era sul sedile posteriore, si gettò fuori dell'Alfetta impugnando il revolver d'ordinanza con cui sparò due colpi ma fu subito freddato da una serie di proiettili esplosi dalle armi imbracciate da due altri assalitori in borghese che avevano velocemente aggirato il

Progressivo n. 1163 del 24.03.2002 delle ore 18.16 della durata di 19'27".

LEGENDA C:- CIRILLO Francesco L:- AZZARITA Lidia ...C:- ... (incomprensibile)... ci hanno fatto ... (incomprensibile)... che poi cento cinquanta ... (incomprensibile)... ci hanno messo.... non c'è niente da fare quando si alza il livello di scontro ed ognuno vede.. si sente colpito... anche nel suo benessere... perché è chiaro che chi ... (incomprensibile)... come Pino e Massimo... che stanno... che sono benestanti... è chiaro che hanno paura... loro hanno paura... hanno paura perché... siccome vivono di privilegi... hanno paura che i loro privilegi... possano essere messi in discussione... il loro essere... anarchico essere coso... potrebbe essere messo in discussione nel senso che c'è una restrizione... di leggi e cose... per cui loro avrebbero paura poi di andare a fare una riunione tranquillamente... oppure di vedersi la casa perquisita... loro non hanno mai avuto una perquisizione dentro la casa.. né.. una microspia... .. (incomprensibile)... eh... scusa... si ci reputano... .. (incomprensibile)... che sono quelle persone che non possono dare fastidio a nessuno... per cui il loro tipo di attività... può essere anche... e c'è dopo essere pagati dalla ... (incomprensibile)... chi me lo dice a me?... Che devi essere tu che hai il ruolo di non far muovere le persone... può essere proprio tutto l'inverso... L:- Cioè C: Cioè che persone come loro... abbiano... siano pagati dallo Stato per tenere buoni i giovani... L:-Mario e Pino... C:- Dico Mario e Pino per dire... personaggi... di un certo modo che possono avere il ruolo di dire va bè paghiamo questa gente gli facciamo fare i giornali... gli facciamo fare le manifestazioni pure a loro... e... però loro devono avere questo ruolo per disarmare le persone di fare... di fare ragionamenti di smantellamento e sostituzione... L:-Si... C:- se tu sei con gli Ebrei che sono stati cazzi di... L:- (ride)... C:-Far credere per 50 anni... questo ragionamento se vale vale per tutto... non è che vale sono per quello che... anche quello che mette in discussione... .. (incomprensibile)... quando parlano ...che hanno combinato ragazzi... io.. cioè... .. (incomprensibile)... no?... (Vds. All. nr. 43 all'informativa dei Ros).

Sempre relativamente al brano in questione, da collocare ed analizzare nel medesimo contesto temporale ed ideologico, il passo che segue risulta utile per comprendere la forte inclinazione sovversiva del protagonista, spettatore di una vicenda svoltasi all'interno del carcere di Trani nel dicembre 1980 che segnava una delle pagine emblematiche degli anni di piombo vissuti dal Paese.

Progressivo n. 1163 del 24.03.2002 delle ore 18.16 della durata di 19'27".

mezzo. Al centro dell'intersezione con Via Stresa, si piazzarono una donna con una paletta in mano e due individui che erano a cavalcioni di una moto Honda. Al di là dell'incrocio, una seconda ragazza con un mitra M 12 ed un'uomo senza berretto ma in uniforme provvidero a bloccare tutti coloro che provenivano dalla parte bassa di Via Fani. Neutralizzati gli agenti, i malviventi aprirono la portiera posteriore sinistra della Fiat 130, prelevarono il parlamentare e lo

LEGENDA C:- CIRILLO Francesco L:- AZZARITA Lidia C:- ... quando le BRIGATE ROSSE avevano rapito... il Giudice D'URSO¹ ed avevano messo... fate uscire... coso... FAINI... he... e loro che facevano?... Quando FAINI era la dentro e tutti quanti su FAINI sopra UMANITA' NUOVA... cosa... facevano... che facevano?... Gli appelli... quelli che se ne fottevano degli appelli?... FAINI c'è rimasto là e ci è morto... (incomprensibile)... il nipote pure di... di coso.. di gente che hanno... ed ha ragione che quello dice il tuo è un ragionamento ...di parti... perché tu non ti sei messo in discussione... non ti sei mai messo in discussione... con questo benessere che tieni non è che l'hai messo in discussione... per cui parliamo di comunismo... parliamo di anarchia... di tutto... però... non ... (incomprensibile)... contenuti... (incomprensibile)... o no?... Linea disturbata.. L:- ... (Incomprensibile)... C:- Non sei d'accordo?... Allora io accetto il ragionamento che ... (incomprensibile)... L:- ... (Incomprensibile)... c:- no... io approvo... però... ti appoggio... per me fai bene... però... se tu chiedi un mio intervento... io posso arrivare fino a questo... e ci sono stati compagni che avevano paura... loro ti hanno fatto ... (incomprensibile)... le carte... ti hanno tenute le pistole... ti hanno... l'hanno fatto... lo hanno fatto migliaia di persone... non è vero come dicono loro che hanno fatto... c'è stata gente che a vari livelli... hanno aiutato altri... pur sapendo che loro erano questi qua... (incomprensibile)... io la mattina posso andare senza problemi da mio figlio... però... devo dormire a casa mia ... (incomprensibile)... Cade la linea.

Vds. All. Nr. 43 all'informativa dei Ros

trascinarono sul sedile posteriore destro di una fiat 132 bleu con la targa Roma P79560 che, con due persone a bordo si era affiancata al veicolo bloccato in precedenza"

¹ Il 12 dicembre 1980 alle ore 20.30, circa Giovanni D'URSO, magistrato, direttore dell'Ufficio III della Direzione Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena del Ministero di Grazia e Giustizia, viene sequestrato da un Nucleo di Brigatisti. Il sequestro viene rivendicato, con varie telefonate a redazioni di giornali dalle Brigate Rosse. Il 13 gennaio 1980, in particolare, viene recapitata alla redazione del Quotidiano "La Repubblica" una foto a colori POLAROID raffigurante il Magistrato davanti ad un drappo rosso con la seguente scritta: "BRIGATE ROSSE ORGANIZZARE LA LIBERAZIONE DEI PROLETARI PRIGIONIERI - SMANTELLARE IL CIRCUITO DELLA DIFFERENZIAZIONE - COSTRUIRE E RAFFORZARE I COMITATI DI LOTTA - CHIUDERE IMMEDIATAMENTE L'ASINARA". La regia delinquenziale è veramente diabolica: il 28 dicembre 1980 scoppia la rivolta di Trani ed i Brigatisti ivi detenuti sequestrano 18 agenti di custodia e, immediatamente, diffidano il direttore dal richiedere l'intervento delle forze dell'ordine in quanto: "anche D'Urso è nelle nostre mani... è nostro prigioniero." In data 29.12.1980 la rivolta viene domata con l'intervento dei GIS dipendenti sotto il profilo funzionale dal Gen. GALVALIGI. Il 31 dicembre 1980 viene assassinato il Gen. GALVALIGI dalle Brigate Rosse che rivendicano l'attentato con un comunicato nel quale si afferma che D'URSO e GALVALIGI sono due facce della stessa medaglia e che l'organizzazione è vicina ai proletari prigionieri e continuerà a combattere sul fronte delle carceri con i comitati di lotta. Il 4 gennaio 1981, viene fatto ritrovare il comunicato n° 8 con il quale si rende pubblico che D'URSO è stato dichiarato colpevole nella logica delirante dei brigatisti, perché massacratore di proletari. "... La condanna a morte del boia D'URSO è un atto necessario di Giustizia proletaria ed è anche il più alto atto di umanità che questo regime ci consente ...". La sentenza è giusta, ma l'opportunità di eseguirla o di sospenderla deve essere valutata politicamente dalle Brigate di campo di Trani e di Palmi. I comunicati di entrambe le Brigate di campo non si fanno attendere e pur condannando a morte il giudice, viene affermato che tale condanna può essere sospesa a condizione che tali comunicati siano resi pubblici su tutti gli organi di stampa a diffusione Nazionale. Tra molte polemiche, i comunicati sono stati pubblicati ed il Magistrato fu liberato.

Il 12/12/80
L. 12/12/80



Progressivo n. 1164 del 24.03.2002 delle ore 18.35 della durata di 01'48".

LEGENDA C:- CIRILLO Francesco L:- AZZARITA Lidia Prosegue il dialogo indicato al progressivo precedente tra CIRILLO e Lidia. C:- E quindi eravamo pronti a... a partecipare a questa cosa loro... quindi ... (incomprensibile)... siamo stati proprio il mese... quel mese di dicembre ottanta è stata una cosa terribile... è... perché noi capivamo che stavano preparando questa rivolta... e fuori... giustamente non sapevano niente... Enzo Lo Giudice che veniva... mi veniva a dire guarda che vi trasferiranno quanto prima al carcere di ... (incomprensibile)... noi non potevamo dire ma là... ma quando? ... Più preso possibile... ce la facciamo... no... se ne parla gennaio... febbraio... ... (incomprensibile)... mannaggia la Madonna... L:- ... (Incomprensibile)... C:- No... non l'abbiamo fatto perché lo hanno fatto a Trani e ci si è trovato a Trani Giorgio... si è trovato nel carcere di Trani... e... e MACRI¹... quell'altro calabrese che era nella nostra inchiesta... si sono trovati nella rivolta... e l'hanno fatta loro... si sono massacrati ... (incomprensibile)... dopo Trani doveva scoppiare Parma... e quindi si stavano preparando... difatti poi nella cella di CURCIO... di tutti quanti.. hanno trovato esplosivo... e non so... non si è mai riuscito a capire come erano riusciti ad avere esplosivo... che loro avevano nascosto nelle celle... L:- E' ... C:- Hai capito?... E quindi noi eravamo là in attesa che... è chiaro mica ti potevi tirare indietro... che dicevi?... No.. noi non la facciamo... però sono stati loro che sono venuti da noi e hanno detto guardate... siccome la vostra posizione è diversa dalla nostra... se succede qualcosa chiudetevi nelle celle e non partecipate ...

vds All. nr.45 all'informativa dei Ros

Progressivo n. 1165 del 24.03.2002 delle ore 18.37 della durata di 06'56".

LEGENDA C:- CIRILLO Francesco L:- AZZARITA Lidia CIRILLO Francesco in auto con Lidia. Continuano il dialogo precedente.

C: Mentre quelli sopra che erano in prima linea, con tutti guerra fondai ... parolai... .. del cazzo ... quelli erano tutti pronti alla guerra... Nino Russo... (incomprensibile)... tutti pronti erano abhh...e... E IO E GIANCARLO... (INCOMPRESIBILE)... ANDIAMOCENE GIÙ... DOVE SONO I BRIGATISTI...ALMENO LA' RAGIONIAMO...DI FATTI FACEMMO UNA SCELTA GIUSTA...

vds All. nr.46

¹MACRI' Carlo Tommaso, nato a Siderno il 23.08.1940 tratto in arresto unitamente al CIRILLO nell'anno 1980 per reati di natura eversiva.

Emblematico il ricordo dei rapporti tra i Brigatisti Rossi, promotori della rivolta ed i detenuti per delitti eversivi di minire entità, gravitanti però nella medesima area ideologica, tra cui il CIRILLO stesso.

Ma emblematica pure l'avversione del CIRILLO Francesco e di AZZARITA Lidia contro le forze dell'ordine, la ricerca continua dello scontro fisico, proprio come il CIRILLO ha fatto in prima persona a Genova nel corso del G8.

Progressivo n. 14 del 05.04.2002 delle ore 11.18 della durata di 22'15.

LEGENDA C:- CIRILLO Francesco L:- AZZARITA Lidia A:- Ragazzo CIRILLO e Lidia entrano in auto. Entra anche un ragazzo. Auto in movimento. IL CIRILLO FA RIFERIMENTO ALLA MICROSPIA DA LUI RINVENUTA IN AUTO NEL CORSO DELLE INDAGINI, OVVIAMENTE RIMPIAZZATA DALLA P.G. L:- Non puoi giocare con la signora FOSCHIERA....perché lei sa quando...la vuoi sfottere... (incomprensibile)...A:- Ehh!!...L:- Quale cose nascoste...!!!A:- Come ..quale cose nascoste...L:- Quale sono le cose nascoste?...A:- Qualche...microspia...L:- Ahh!!!.. sicuramente... Qualche altra ne avremo; A:- Ora qualcuno ci potrà pure sentire...!!!L:- Ahh!!A:- Bastardi... Alle 11.18 il dialogo continua con CIRILLO che parlano della DESPAR del fatto che si devono pagare le buste del supermercato. CIRILLO con Lidia fanno il calcolo della spesa, se il conto è giusto. Linea disturbata. Alle ore 11.21'01" il dialogo, ritenuto di interesse, si trascrive integralmente:

C:- Ehh!!!.. Carabinieri...io ... (incomprensibile)...non mi fermo!!!.. eh.. ehh... sai che bello.. però...attraversava la strada ... i carabinieri!... A:- Boom... C:- Bemm... mi andavo a prendere proprio... (incomprensibile)...mi dovevano pagare la macchina....e in più potevo dire di aver fatto fuori una cosa dei carabinieri... (si sente ridere) SAREI USCITO FUORI ... EHHH... GENOVA!!!... GENOVA!!!... (si sente una risata generale)... mi devono dare pure ragione poi... eh!..

vds All. nr.47 all'informativa dei Ros

Nel corso dell'ultimissimo periodo di intercettazione, sono stati registrati alcuni dialoghi e alcune telefonate di particolare interesse investigativo.

In particolare, si apprendeva nel corso di una conversazione intercorsa tra tale Gianni Fabris e Cirillo Francesco, che quest'ultimo era interessato a partecipare alla manifestazione organizzata da "Basilicata social forum", nei giorni 26, 27 e 28 aprile 2002 presso la città di Potenza, e si apprestava ad organizzare la partenza per raggiungere quella località nella giornata di sabato 27, unitamente ad altre due persone, a bordo della propria autovettura.

Per il Cirillo, si trattava di un'occasione per riprendere e rilanciare il discorso della "Rete Meridionale" del Sud Ribelle.

In considerazione di tali premesse, la Questura di Potenza e quella di Matera predisponavano un adeguato servizio di vigilanza e osservazione. La Digos di Potenza, riferiva successivamente che nel pomeriggio del 27 aprile, effettivamente si CIRILLO si recava in quel capoluogo a bordo della propria autovettura Volkswagen Polo, si tratteneva a lungo con alcuni partecipanti alla citata manifestazione, ed in particolare con le persone che, in base alle prime informazioni risultanti alla polizia, avevano avuto delle precedenti denunce penali, anche per reati di eversione:

ACITO Francesco Pio, nato a Matera il 10.4.1950, con precedenti per formazione e partecipazione a banda armata, reati contro lo Stato e contro la persona.

MANCINO Roberto, nato a Tolve (PZ) il 27.1.1957, già esponente di Autonomia Operaia, denunciato dalla Questura di Napoli per partecipazione a banda armata nel quadro delle indagini condotte a seguito dell'esplosione di un ordigno esplosivo, che CAMPITELLI Luigi Alfonso, da Potenza, stava confezionando in un appartamento di Napoli. A suo carico figurano anche precedenti per detenzione di sostanze stupefacenti ed altro.

SARDONE Nicola, nato a Tricarico (MT) il 19.10.1953, con precedenti penali per fabbricazione di materie esplodenti, reati contro lo Stato e contro l'Ordine Pubblico.-

GIOIA Giuseppe, nato a Potenza il 25.6.1956, già aderente ad Autonomia Operaia, con precedenti per detenzione e porto di congegni micidiali, rapina aggravata, danneggiamento seguito da incendio ed altro.

MAIORINO Tommaso, nato ad Abriola (PZ) l' 1.10.1956, già militante nel collettivo della Barona, gravitante nell'area di Autonomia Operaia, con precedenti penali per interruzione di pubblico servizio, radunata sediziosa, blocco stradale, lesioni personali, violenza privata, minacce, falso in certificazioni ed altro; in passato in Firenze ritenuto in contatto con il brigatista rosso MERLINO Enzo.

INNOCENTI Tonino, nato a Bella (PZ) il 20.3.1964 rappresentante sindacale delle R.S.U. della Fiat-Sata di San Nicola di Melfi (PZ) ove svolge attività lavorativa in qualità di operaio, eletto nelle liste FIOM-CGIL noto aderente alla frangia più estrema della predetta O.S. ed attivista del Basilicata Social Forum.

GIOVIALE Luigi, nato a Potenza il 26.1.1959, dipendente dell'Università degli Studi della Basilicata presso il Dipartimento di Chimica.

Contini Giuseppe, nato a Milano l'11.4.1968 con precedenti penali per oltraggio, resistenza, violenza a p. u. e reati contro l'ordine pubblico.

MASI Francesco, nato a Baragiano (PZ) il 10.2.1956, conosciuto quale aderente all'area di Autonomia Operaia, con precedenti per oltraggio, resistenza violenta, nonché reati contro la P.A. e contro il patrimonio.

CALIFANO Antonio Vito, nato a Potenza il 22.1.1951, tra i promotori del Basilicata Social Forum, già noto aderente alla locale area antagonista.

Il CIRILLO, lo stesso giorno 27, verso le ore 22,40, si allontanava dal Centro Sociale di Malvaccaro a bordo della sua autovettura unitamente ad AZZARITA Lidia, seguito da CONTINI Giuseppe, che viaggiava a bordo della Renault Clio e da GIOVIALE Luigi che viaggiava sulla Ford Escort di sua proprietà.

Giunti in Contrada Macchia Romana i predetti, dopo aver parcheggiato le vetture Volkswagen Polo e Renault Clio, prendevano tutti posto sulla Ford Escort e si recavano in viale Delle Medaglie D'Oro facendo ingresso nei garages sotterranei di uno stabile di recente costruzione ivi sito.

Nella telefonata del 29.4.02, ore 8,07 progr. 1979, trascritta a pag. 385 dell'informativa della Digos, il Cirillo riferisce alla sorella che "ho avuto una riunione che stiamo preparando U BURDELLO della Fao a Roma"... "stiamo cominciando a muoverci...e quindi eravamo a Potenza tutte le realtà meridionali."

Emblematica è anche la conversazione tra Cirillo e Campennì del 31.5.02 ore 17,21 quando si diffonde la notizia dell'arresto per associazione sovversiva di Giuseppe e Gianluca Fonzino e degli altri tarantini (v. pag. 407 informativa Digos): è evidente la preoccupazione del gruppo di essere attinto da una misura cautelare personale.

A tal proposito significativa è l'analoga telefonata effettuata da Azzarita Lidia a Marco Azzarita il 10.6.02 ore 18.28 a p. 416 dell'informativa Digos, dove espressamente si prospetta il pericolo che analoga iniziativa giudiziaria potrà essere "estesa a tutti quanti noi, associazione sovversiva locale"..."c'è un'inchiesta di quaranta pagine e c'è pure il Sud Ribelle dentro questa cosa".

In particolare, dall'ascolto dell'ambientale che di seguito si riporta, si apprende che CIRILLO unitamente alla convivente Lidia AZZARITA, l'8 giugno 2002 si è recato a Taranto per capire di persona cosa fosse accaduto dopo gli arresti operati nei confronti di diversi "compagni" della Rete del sud Ribelle, tra i quali FONZINO Giuseppe e Fonzino Gianluca, aderenti alla locale confederazione COBAS, Collettivo Antiglobal Life ed alle Streghe Rosse di Taranto.

Progressivo n. 526 del 08.06.2002 delle ore 13,13 della durata di 27'25.

LEGENDA

C:- CIRILLO Francesco

A:- AZZARITA Lidia

C:- Speriamo che ci sarà BOBO (fonetico)...

A:- Ma anche lui è stato arrestato? ...

C:-No... BOBO, no... solo (incomprensibile) ... va bene, quando troveranno un giudice, che fa il duecentosettanta a tutto il Sud Ribelle... e farà... cinquanta arresti domiciliari... ci metterà BOBO... ci metterà a noi... ci mette la co... ci mette a tutti quanti... perché come l'hanno fatto a questi nove qua... ce la potevano fare a centocinquanta persone... (incomprensibile, si accavallano le voci)... stupidi... dopo lo ha detto... di fatti lo ha detto... gli ho detto ma, tipo... dare... si può arrestare una persona... il duecentosettanta... concorso in associazione?... gli stupidi sono a tutte le parti...

vs. All. Nr. 20

Nel corso della conversazione intercettata, **CIRILLO Francesco** fa riferimento a tale "BOBO":

...OMISSIS... **C:- Speriamo che ci sarà BOBO (fonetico)...** **A:-Ma anche lui è stato arrestato?...**

C:-No... BOBO, no... solo (incomprensibile) ... va bene, quando troveranno un giudice, che fa il duecentosettanta a tutto il Sud Ribelle... e farà... cinquanta arresti domiciliari... ci metterà BOBO... ci metterà a noi... ci mette la co... ci mette a tutti quanti... ...OMISSIS...

Il "BOBO" si identifica in **APRILE Roberto**¹, maggiore attivista e noto esponente dell'"Autonomia" e maggiore rappresentante dei **COBAS** di Brindisi, del centro sociale denominato "Circolo Proletario" di Brindisi e responsabile dell'Osservatorio Permanente **ITALIA-ALBANIA**.

Trascrizione della conversazione ambientale avvenuta all'interno dell'autovettura targata **CS 398041**, intestata ed in uso a **CIRILLO Francesco**, nato a Diamante (CS) il 31.07.1950.

Progressivo ambientale nr. 1497 del 7 agosto 2002 delle ore 15.22, della durata di 7.17'.

C:- CIRILLO Francesco

L:- Lidia

¹ nato a Brindisi il 24.10.1955

...(Cirillo e Lidia sono in auto e commentano gli esiti delle indagini che si stanno svolgendo da parte delle forze dell'ordine in merito agli scontri verificatisi durante il G8 di Genova)...

C:- Quindi... stanno preparando... ah.. eh.. ho letto sul manifesto (incomprensibile) articolo.. undici mandati di arresto... e.. sarebbero persone che sono state identificate.. durante gli arresti.. e sono italiani.. più uno straniero.. quindi dodici .. o.. dieci più uno o undici più (incomprensibile)... poi quaranta.. persone.. saranno indagate.. per.. (incomprensibile).. e poi.. questi.. però non si è capito.. se i nomi c'è l'hanno.. o non c'è ne hanno.. duemilacinquecento.. altre persone.. che hanno partecipato.. a scontri.. vari.. e quindi sono staccati dalle tute bianche.. e altre che facevano parte del blocco nero... Però.. questo ancora non si sa.. perché... questo è il rapporto del ROS .. e della DIGOS.. che è stato dato al.. Ah.. al.. al Pubblico Ministero però il quale.. sembra che non abbia accettato la teoria.. del .. perché i ROS.. partivano da un ... il congresso che c'è stato in Slovenia.. non mi ricordo dove.. e dove secondo i ROS ... lì ... tutto il movimento si è diviso a Genova.. e praticamente tutti sapevano quello che a Genova .. (incomprensibile) .. di fatti ieri c'era una lettera sul manifesto.. di uno che era stato la.. Ihh.. (incomprensibile).. dove ha detto... si.. noi siamo andati abbiamo parlato con Genova.. ma... non era.. non è stata.. il fatto centrale... c'erano tre o quattro (incomprensibile) in quel periodo.. e.. alla fine si è parlato.. pure di Genova. Invece i ROS dicono... che in quella ... in occasione.. di quell'incontro... c'è stata.. l'accordo.. fra tutti quanti compreso le tute bianche.. nelle quali hanno detto.. voi fate la parte.. ehh.. di.. que.. noi facciamo la parte.. di quelli ... (incomprensibile).. hai capito?.. Per cui questa.. questa .. teoria.. per far capire che c'era un accordo... fra tutte le componenti... per distruggere Genova... In effetti i carabinieri dicono perché.. loro.. dovevano fare questa cosa per distruggere Genova.. in effetti.. oh.. all'opposto era quello che.. abbiamo sostenuto pure noi all'inizio.. noi abbiamo detto sempre .. che se vuoi impedire.. che queste cose diventino vetrine belle.. devi scassare le città.. dove si fanno... perché in questo modo non ci sarà più la gara dei sindaci per avere ... per avere.. è di fatti è vero.. dopo Genova... nessuno vuole fare più il G8... se lo devono andare a fare nelle montagne.. nelle cose ... a Dakar.. a cosa.. quindi... questo è vero... e io sostengo questo.. che quando ci sono questi grossi avvenimenti ... le città vanno demolite... che solo in questo modo tu... perché se no.. se tu non fai niente... dopo io vado a fare la passeggiata... porto le mogli.. vanno a fare shopping.. come è successo.. e.. non mi ricordo quando a Fire.. a Napoli..

L:- A Napoli...

C:- Quando è venuto CLINTON.. che si sottovalutò... quella cosa la... e.. Clinton è andato a passeggiare dentro Napoli... dopo che avevano deciso...

trascrizione della conversazione ambientale avvenuta all'interno dell'autovettura targata
, intestata ed in uso a CIRILLO Francesco, nato a Diamante (CS) il 31.07.1950,
Progressivo ambientale nr. 1579 del 15 agosto 2002 delle ore 08.59, della durata di 8.14'

Interlocutori

C:- CIRILLO Francesco

A:- AZZARITA Lidia

...(Auto in movimento. CIRILLO Francesco e Lidia AZZARITA parlano di un film su San
Francesco da Paola. Parlano della rivoluzione e degli emigrati Italiani in Svizzera)...

Alle 09,07'11" il dialogo ritenuto di interesse viene trascritto integralmente:

...OMISSIS...

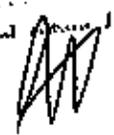
- A:- Teresa dice che in Svizzera... tutti dicono che gli Italiani sono filo-Berlusconi...
(incomprensibile)... la maggior parte di questi sono emigranti... gli ho detto guarda che gli
emigranti se ne sono andati... .. (incomprensibile)... una nuova realtà... .. (incomprensibile)...
pensano di parlare con ... (incomprensibile)... quindi mandali affanculo... CHI SE NE VA NON
LOTTA!!! Non rimane nel contesto delle contraddizioni... e ricorda loro che L'ITALIA È TERRA
DI ANARCHICI... DI BRIGANTI. L'AUTONOMIA È DEL SUD RIBELLE!!!! (ride)... ..
(incomprensibile)... quella è gente che non capisce niente *Cade la linea...* -

trascrizione della conversazione ambientale avvenuta all'interno dell'autovettura targata
, intestata ed in uso a CIRILLO Francesco, nato a Diamante (CS) il 31.07.1950.

Interlocutori

C:- CIRILLO Francesco

A:- AZZARITA Lidia

Il sottoscritto
Lidia Azzarita


...(Auto in movimento)...

C:- E' uscito un articolo su Panorama... fatto da due giornalisti sbirri... che hanno fatto un'inchiesta... sui siti FILO-BRIGATE ROSSE... e ci hanno messo Intimedia... ci hanno messo... ehm come si chiama... Info-shop... ehm... poi... Information - guerriglia... insomma tutti questi siti... antagonisti...

A:- SUD RIBELLE? ...

C:- No... va bè... non c'è più quel sito... eh... Quindi ci hanno messo questo sito e hanno detto qua c'è questo... qua c'è questo... qua si inneggia alla cosa... hanno fatto proprio una ricerca nei volantini... nelle cose che c'è scritto... eh... nelle cose che ci sono... e poi... dice adesso... le **BRIGATE ROSSE** comunicano via... via Internet...

A:- E'!...

C:- Però dice i nuovi mezzi che usano... ehm... sono mezzi molto innovativi... per esempio... ha detto... uno dei mezzi che usano per non farsi... riprendere... è l'MP3... ma in effetti è vero... cioè se io ti invio... se io faccio... un messaggio su una cassetta... questa cassetta... tuo fratello ha il programma... lo prende e la trasforma in MP3... io prendo questo MP3 e te lo mando... a te direttamente... quel... quel messaggio non è possibile codificarlo... prenderlo... perchè viaggia in MP3 ed arriva dritto a te... quindi non può essere letto... tu te lo prendi e te lo passi... te lo toglì... come si faceva una volta con il disco... con il CD e senti a me... **DISTRUGGI l' MP3... (linea disturbata)... che io ti ho mandato... hai capito?...**

Sono... cade la linea.

Trascrizione della conversazione ambientale avvenuta all'interno dell'autovettura , intestata ed in uso a CIRILLO Francesco, nato a Diamante (CS) il 31.07.1950, progressivo ambientale nr. 1657 del 21 agosto 2002 delle ore 00.40', della durata di 13.25'.

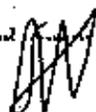
Interlocutori

C:- CIRILLO Francesco

A:- AZZARITA Lidia

Il 2002/08/21

Conservatore



D:- Donna (con accento napoletano)

...(Auto in movimento. CIRILLO Francesco racconta una storia della zia Lella che ha scambiato delle persone della N.I.G.O.S., che dovevano fare una perquisizione, per dei rappresentanti della "Folletto". Poi Lidia parla di un libro sulla "compartimentazione" che sta leggendo.)...

Alle 00,45'07" il dialogo ritenuto di interesse viene trascritto integralmente:

... OMISSIS ...

L:- Il cazzo di guaio della compartimentazione era... che io non sapevo per esempio che in questa macchina siamo in tre di noi no? ... e voi non sapete che per esempio io.. posso essere della Polizia... posso spiarvi dal di dentro ... perché nessuno sapeva... può anche essere... che ne so di un gruppo... guerrigliero... (incomprensibile)... perché nessuno ... sapeva l'altro chi era... non si conoscevano nel... non ci si conosceva... nella.. come si può dire... COME LE BRIGATE ROSSE... NON SAPEVO... NON SI SAPEVA CHI E' CHE FACEVA PARTE DELLE BRIGATE ROSSE... così lo spiega questo...

C:- Umh...

A:- La compartimentazione...

C:- ... (Incomprensibile)...

Linea disturbata

A:- Quando tu facevi le riunioni ... (incomprensibile)... non te lo saresti mai immaginato... no?... Di vedere MARIO MARCHETTI? ...

C:- Umh...

A:- Allora lei diceva.... Che trovava persone ed amici... che poi scopriva che queste persone ed amici... o venivano alle riunioni e tu non sapevano perché venivano... embè ma questi erano i... era il livello organizzativo ...

A:- E' si chiama compartimentazione... in Cile si chiamava compartimentazione... per dirti che zio Carmine non poteva immaginarsi che MARIO PEZZANUTO il Giudice gli avrebbe noti... scritto... firmato la perquisizione... *linea disturbata*... OMISSIS ...

T Trascrizione della conversazione ambientale avvenuta all'interno dell'autovettura intestata ed in uso a CIRILLO Francesco, nato a Diamante (CS) il 31.07.1950, progressivo ambientala nr. 1797 del 3.09.2002 delle ore 18.55', della durata di 1.17'.

C:- CIRILLO Francesco

Il 02/08/2002 alle ore 11:21
L'ufficiale incaricato è
L'ufficiale incaricato è



L:- AZZARITA Lidia

L:- Io dico ben venga! ... per questo non ... sono a favore della legalizzazione ... al suo matrimonio
cane non ... è vietato ... (incomprensibile) ... Fra ... è una pazza ... è una pazza ... poi a un certo
punto ... ma tu, cosa ... come pensi che ... che significa per te quando chiami ... i compagni ... i
compagni non esistono ... dire che sei il compagno è come dire che si è camerati ... dire che si è
compagni è come dire che io sono anoressico ... no ... non ho parole ...

C:- Va bene ... io supererei pure la parola compagno e la trasformerei in militante ...
(incomprensibile) ...

L:- Sì ... lo so ... esistono i militanti ...

C:- Poi i militanti, sono i compagni ...

L:- Però comunque ...

C:- Quindi se tu non sei militante ...

L:- Noi non è che siamo militanti, insomma ...

C:- No ... come non siamo militanti ... e che siamo noi ... se non siamo noi militanti? ... non lo è
nessuno ...

L:- Va bene ... tu più di me ...

C:- Io sono proprio ... un ... combattente militante ... militante combattente ...

L:- Appunto ...

C:- Ehh ...

L:- (incomprensibile) ... due giorni ... tre giorni ...

C:- E quindi non fanno un cazzo ...

(Disturbi sulla linea) ...

Cade la linea.

Trascu Trascrizione della conversazione ambientale avvenuta all'interno dell'autovettura
, intestata ed in uso a CIRILLO Francesco, nato a Diamante (CS) il 31.07.1950,
Progressivo ambientala nr. 2091 del 24.09.2002 delle ore 10.18', della durata di 3.59'.

LEGENDA:

C:- CIRILLO Francesco

U:- Uomo in via di identificazione

CIRILLO dialoga con un uomo, al di fuori della sua autovettura

Dalle ore 10:19':09" si trascrive integralmente

.... OMISSIS....

C:- E... poi siamo tornati su tutta questa assemblea... meridionale abbiamo fatto sul...

U:- quella a Bari?

C:- a Taranto

U:- a Taranto

C:- abbiamo fatto l'assemblea meridionale e è venuto Paolo Cento, Russo Spena, Nino Russo,... (incomprensibile) una bella cosa, poi abbiamo fatta una...

U:- ciao (incomprensibile)...

C:- ...meridionale, abbiamo fatto (incomprensibile)... adesso stiamo preparando... delle iniziative meridionali per gli immigrati... (incomprensibile)... così dopo faremo dei sit davanti a questi... (incomprensibile - forte rumore)... controlli per preparare la giornata sulla questione della immigrazione (incomprensibile)

U:- e bè insomma...

C:- poi ci stiamo preparando ancora ... (incomprensibile) a Firenze, che sarà da 06 a 10 Novembre...

U:- Uhm e il Forum Europeo?

C:- Ehm... i... il Forum Europeo... che... che sarà dal 06 al 10 a Firenze

U:- è sulla globalizzazione...?

C:- tutti tutti i Social Forum europei, difatti mo (fonetico) ce ne è uno preparatorio a Barcellona, e sarà una cosa grossa, arriveranno trentamila - quarantamila persone di tutta... tutta l'Europa, e si fa a Firenze con tutte le varie anime del... del movimento antiglobalizzazione, quindi un rincongiungimento (fonetico) che poi diventerà pure adesso (incomprensibile)... la guerra una cosa contro la guerra, per questo stanno organizzando una serie di iniziative, sia di carattere ambientale per esempio contro la TAV e contro queste cose questi tunnel nel centro... nel centro nord a Firenze, per esempio le TAV, trafori tutte queste cose qua, e fra l'altro anche contro la guerra, difatti sempre ... (incomprensibile) a fatto una...

U:- si Marisa... (si rivolge ad una terza persona in sottofondo)... incomprensibile

C:- ... ehh insomma... è un momento con queste... con queste situazio... opzioni varie... poi però poi il cinque ottobre ci sarà... l'assemblea di tutti i Social Forum in associazione eh... meridionali a Napoli eh... organizzata il cinque ottobre, e il sei ottobre facciamo un'altra cosa a Salerno... sempre sopra a questa questione dell'immigrazione

U:- va bè, quindi insomma stai seguendo sta storia

C:- eh! Sto seguendo questa storia qua e quindi dopo vediamo di organizzare... ma mo (fonetico) stanno preparando cose... stanno preparando qualcosa di grosso... perché ho saputo che in vari comuni e cose stanno chiedendo..., al comune di Diamante hanno chiesto...eh...tutta la mia...eh... dove abito... tutto... (Incomprensibile)

U:- stanno preparando qualcosa di grosso chi intendi, la Polizia?

C:- (frase incomprensibile), ...mi mandano qualcosa, pure che non mi arrestano... (ride) ...però, vuol dire che stanno preparando un...un...qualcosa... (incomprensibile)...

U:- ... (incomprensibile)...

C:- eh... a... coso eh...è stata una cosa proprio pazzesca, ... a Taranto quaranta...ma (incomprensibile)... duecentosessanta avvisi per associazione sovversiva... eh...

U:- (incomprensibile)...

C:- ... (frase incomprensibile)... per il quale po..., la manifestazione contro la ... (incomprensibile)... la pernacchia contro a Castagnola... eh... lo spray a striscia... proprio cose a livello del... del 1965 manco '68, '65, accumulate... (cade la linea)...

In altra telefonata del 22.9.02 ore 21,54 Cirillo Francesco riferisce a Lidia Azzarita e Cirillo Emiliano che andranno a Firenze a novembre e " ...piano piano stiamo prendendo sempre più spinti... verso...senso insomma... ".

Da un comunicato avente per oggetto "Comitati di appoggio alla Resistenza per il Comunismo (Carc) intercettato all'indirizzo di posta elettronica di Cirillo Francesco il 9.10.02 si evince che tale gruppo persegue "la rivoluzione proletaria ...con...l'obiettivo di trasformare lo stato presente delle cose per creare una società diretta dalla classe operaia" "Bene hanno fatto i compagni della CP ad entrare in clandestinità", dove è evidente il riferimento ai membri della commissione che dirige il gruppo dei Carc.

Per cogliere la rilevanza del comunicato bisogna rammentare che già Lidia Azzarita e Cirillo Francesco avevano una conversazione intercettata e riportata dianzi sui C.a.r.c. e sull'opportunità di aderire anche a tale struttura organizzata.

Ancora, in data 9.10.02 è stato intercettato alle ore 16,48 presso il medesimo indirizzo di posta elettronica il "Documento finale assemblea meridionale No Global" nel quale figurano tra i firmatari la "Rete SUD RIBELLE" ed il "Centro Kasbah Cosenza".

In esso si legge "Obiettivo comune quello di costruire una rete meridionale per rendere permanente il conflitto anche oltre la giornata del 18 ed aprire una stagione di ribellione e nuove conquiste sociali" ... "contro la guerra alla quale ci opporremo con azioni di boicottaggio e di sabotaggio".

Da questi nuovi elementi, risulta:

- 1) l'evidente esistenza attuale della organizzazione "Rete meridionale del Sud Ribelle";
- 2) la prova ulteriore che il metodo è ancora quello della violenza e precisamente quello "del boicottaggio e del sabotaggio";
- 3) la dimostrazione che lo scopo che il sodalizio eversivo intende raggiungere nell'immediato è quello di "rendere permanente il conflitto sociale", per fare "la rivoluzione" con la diffusione e l'uso della violenza.

Trascrizione della conversazione tra presenti (ambientale) sull'autovettura Volkswagen Polo, intestata ed in uso a CIRILLO Francesco, nato a Diamante (CS) il 31.07.1950, Progressivo ambientale n. 2306 del 17.10.2002 delle ore 07.37 della durata di 7'48"; la conversazione telefonica è avvenuta in dialetto calabrese ed è stata trascritta in italiano

C:- CIRILLO Francesco;

U1:- Persona in corso di identificazione;

U2:- Persona in corso di identificazione.

C:- A Firenze questo qua ...

U1:- Si... si... lo vedi pure a... lo vedi pure, a come si dice?... Emm... limitare i fatti di Scenghen... là...

C:- Ehh... li vogliono... li vogliono togliere il...

U1:- (Incomprensibile)...

C:- Il tre quattro... li vogliono togliere...

U2:- L'hanno spostato il... (incomprensibile)... Social Forum?...

U1:- Tempo di?...

U2:- No... no... no... (incomprensibile)... hanno fatto... costruiscono la sede...

U1:- Umh...

U2:- (Incomprensibile)... le ferrovie...

U1:- Che c'è?...

U2:- Un albergo dove venivano ospitati i ferrovieri... no... no... un albergo dove venivano ospitati i ferrovieri... *(legge un giornale, incomprensibile)*

C:- Ma questi adesso prend... presenteranno pure dei... prepareranno secondo me... una... un elenco... di... di persone indesiderate a Firenze... tu vedrai eh... perché stano chiedendo in tutt'Italia... stanno chiedendo in tutt'Italia... informazioni... informazioni... ai Comuni... e a Diamante hanno chiesto il mi... la mia... al Comune di Diamante... ed allora io ho pensato... io poi ho chiamato...

U2: Dov'è? ...

C:- Ho chiamato ad altri... compagni per sapere se... se anche loro... nei loro Comuni hanno avuto...

U1:- Qualche...

U2:- Qualche faccenda del genere...

C:- Però ieri... sul Manifesto è uscito il fatto... che appunto... stanno pre... è facile che pre... preparino un elenco di indesiderati... molto probabilmente da prendere da quelli che hanno partecipato a Genova... hai capito? ...

U1:- Mmh...

C:- Ma io a Genova non sono stato fermato...

U1:- E bloccarli poi...

C:- Per bloccarli... cioè, si può fare... c'è la legge che può... che può limitare... certamente non si spiega perché hanno chiesto queste cose... perché di solito... questo si chiama rituale... no?... in termini giuridici... il rituale si chiede quando... devi arrestare una persona... oppure gli devi mandare... un avviso di garanzia... siccome questo è partito... il rituale è stato chiesto a Diamante per me, dalla Procura di Genova... allora l'arresto ormai non è possibile perché... dopo un anno non ci sono i presupposti per arrestare una persona... emh... tranne se non ha fatto un omicidio... chiaramente... però... a Genova i reati sono devastazione, queste cose qua... e quindi non c'è il motivo dell'arresto... ed allora due sono le cose o stanno preparando diciamo una grossa operazione tipo... sai... quattrocento persone in tutt'Italia... sai... emh...

U1:- Da bloccare...

C:- Da bloccare... o stanno preparando una cosa clamorosa di questo genere...

U1:- Secondo me... hai visto che comunque c'erano gli infiltrati... ...*(incomprensibile)*... tra il movimento, no?... secondo me ora hanno registrato le cose... hanno le fotografie tipo fanno le maschere uguali alle persone... per incriminarli...

C:- Ahh?...

U1:- Te lo immagini? ... se si arriva a questo punto...

IL...
...
...

U2:- (Incomprensibile)... poco poco più serio ...

U1:- Si ma c'era... (incomprensibile)...

U2:- (incomprensibile)...

U1:- Dice che a Firenze... i Reparti Mobili Speciali...

C:- E si ma... questo ...

U1:- Tipo appena uscito ... (incomprensibile)... trenta... trentacinque persone che... si muovono ...

C:- Deve venire una macchina che ci guida al nuovo Liceo perché... io non lo so...

U1:- (Incomprensibile)...

(Ore 7:42'15" I tre si fermano e CIRILLO Francesco dice di aspettare una ragazza che alle 7,45 passerà da loro e gli indicherà la strada poi alle 7:42'34 il dialogo divenuto di interesse investigativo viene trascritto integralmente).

...OMISSIS ...

C:- A Firenze il 6 dobbiamo essere lì... il sei... sei pomeriggio, perché c'è la... la prima manifestazione il 6 pomeriggio a CAMP-DERBI (fonetico)... che è una base americana che è vicino a Firenze... tra Firenze e Pisa mi hanno detto... che è una delle più grosse base americane in Italia... e quindi...

U1:- Ho visto pure percorso... che praticamente c'è il percorso...

C:- Ah... l'hai visto il percorso ...

U1:- No il percorso, cioè... cercano di farlo... mandare lontano proprio al centro storico vecchio... però comunque è sempre tra Piazza San Giovanni che sarebbe capito... fuori... cioè fuori il Duomo...

C:- A Firenze, stesso a Firenze... ma il percorso del corteo tu dici? ...

U1:- Sì... sì...

C:- Ah... no ma questo qui il CAMP-DERBI è fuori Firenze ...

U1:- Ah?...

C:- E' verso... umh... tra Pis... è a cento chilometri da... da cosa... da Firenze... questa base qua ed allora il sei pomeriggio il... la prima cosa si fa là...

U1:- Si ma secondo me... capito, problemi proprio questa volta non ce ne devono proprio essere...

U2:- No... ma più che altro...

U1:- Perché oltretutto problemi... cioè problemi proprio in termini di scontri violenti...

U2:- No, io ... tra i disobbedienti...

C:- Ahh... ma la domenica?...

U2:- Si... si...

C:- Ahh... con quelli di Bologna sei venuto...

U2:- Si...

C:- Ahh...

U2:- Che poi si sono riuniti insieme... c'erano pure...

(cade la linea)

Ancora sul Social Forum di Firenze e sulle agenzie di lavoro interinale con tre recentissime acquisizioni investigative:

messaggio di Cirillo Francesco a Lidia Azzarita in data 28.10.02 nel corso del quale il Cirillo comunica che "forse c'è un malavitoso di Diamante che potrebbe ospitarci a Firenze ... non parlarne per telefono ...".

comunicato di Oliva Vittoria del 20.10.02 ore 20,46 diretto al "movimento" e nel quale si incitano i lettori a promuovere un referendum per ottenere lo spostamento delle agenzie di lavoro interinale in luoghi periferici della città "così chi le frequenta sa pure quello che gli spetta" ed a "che siano controllati adeccatori ed adeccati" con chiaro ed esplicito riferimento alle agenzie di lavoro interinale denominate "Adecco";

comunicato intercettato il 21.10.02 ore 0,59 intitolato "al rogo gli adeccatori" dove si fa esplicito riferimento all'intenzione di effettuare degli attentati dinamitardi da parte di gruppi organizzati in "ronde" contro le agenzie di lavoro interinale "Adecco", in risposta al messaggio sopra indicato di Oliva Vittoria.

Per concludere, appare significativo riportare alcuni stralci di uno scritto trasmesso il 13.8.02 dalla Digos intitolato "Altri scritti dopo Genova" curato e trasmesso in rete da Cirillo Francesco sul sito www.web.tiscali.it/hotcalabria che in un certo senso è la sintesi efficace di tutti i temi cari al Sud Ribelle:

"Bravi i ragazzi dei centri sociali del sud che hanno saputo difendere i compagni dalle aggressioni continue da parte dei plotoni di polizia e carabinieri... Movimento. Pieno di contraddizioni ma in crescita e maturo. Un forte spirito di lotta e di consapevolezza lo pervade, si tratta di organizzarlo meglio a livello nazionale ed europeo. Bisogna stare attenti alle infiltrazioni! Quelle che diessini, verdi e moderati di vario genere vorrebbero compiere al suo interno per far alzare le proprie quotazioni elettorali.... Il secondo giorno Genova era nelle mani dei contestatori e le forze dell'ordine non ci hanno capito più niente!...L'attacco ai loro beni di consumo, alle loro banche, alle loro vetrine, alle loro auto, sono simboli sulle quali

si è espressa la rabbia di tutti i manifestanti... La roba distrutta non ha nessun valore e Berlusconi gliela ricomprerà. I genovesi torneranno tra una settimana tutti ricchi e contenti... Slogan... polizia bastarda polizia assassina, basta giochi sulla nostra pelle è nato è nato il sud ribelle; il proletariato non ha nazione internazionalismo rivoluzione; carabinieri basco nero il tuo posto è al cimitero; mestiere di assassino celerino, mestiere da corrotto poliziotto, mestiere da mignatta poliziotta Berlusconi, Bossi, Fini farete la fine di Mussolini; uscire dal ghetto rompere la gabbia creare organizzare la nostra rabbia, la disoccupazione vi ha dato un bel mestiere-mestiere di merda carabinieri/mestiere di vilano -vigile urbano, mestiere di maiale - corpo forestale. ... Le tute nere concentrano le loro azioni negli assalti alle banche ed alle vetrine di multinazionali e raramente si adoperano in corpo a corpo come fanno i ragazzi dei centri sociali... Nessun arma è stata usata se non quelle prese dalla strada e in maggior parte per difendersi dagli assalti della polizia. Vetrine. I beni materiali distrutti dalla rabbia dei contestatori, a Genova sono stati tanti. Ma rimangono beni materiali, sono sostituibili. Il movimento contro la globalizzazione nelle sue varie sfaccettature e contraddizioni ha segnato con le giornate di Genova un grosso punto a proprio favore... Le città non ospiteranno più i vertici e questa è una vittoria. Non potranno più mascherarsi, i Grandi, scegliendo le città belle per usarle come vetrine. Queste vetrine sono state rotte e dentro queste tutti hanno potuto vedere la realtà vera degli scopi di questi vertici."

capo 1)

La contestazione si riferisce alla sostanza stupefacente che verosimilmente avrebbe procurato Cirillo Emiliano ad una donna di nome Francesca: si veda la cur della Digos del 2 agosto 2002 e la trascrizione delle conversazioni telefoniche riguardanti tale intermediazione, richiesta da Francesca, che poi è la zia materna del ragazzo, a quest'ultimo e dallo stesso eseguita presso l'amico Gigi, giovane con inflessione dialettale romana (in particolare, la telefonata del 1.8.02 ore 20.49 sul numero intestato a Cirillo Francesco ed in uso anche al figlio).

Ed invero dal tenore delle conversazioni intercettate, appare univoco il significato delle frasi utilizzate, in quanto, dopo le insistenti richieste di Francesca ad Emiliano per l'acquisto di un qualcosa, si parla di *cinque grammi per il prezzo di 40 euro*, di possibili sconti, nonché della richiesta di Gigi ad Emiliano: *quanti CD vuoti gli devo portà?*" (telefonata tra i due dell'1.8.02 h.15.20 allegata alla informativa citata).

Tuttavia, seppur appare abbastanza chiaro il senso della vicenda, la mancanza di approfondimenti (essendo ben altro l'oggetto delle investigazioni) rende difficile allo stato valutare il ruolo del

Il sottoscritto
Luca...

ragazzo e soprattutto la dimensione del traffico, che è stato casualmente disvelato in una portata così limitata da non giustificare per esso la irrogazione di provvedimenti coercitivi.

Qualche considerazione sull'utilizzo delle riprese filmate nel procedimento: la captazione di immagini, unitamente ai suoni, è sempre stata considerata, per oggetto, assimilabile alle intercettazioni tra presenti, poiché essendo evidentemente possibile comunicare anche con i gesti, la registrazione dei movimenti e della gestualità delle persone può essere considerata una forma di intercettazione delle loro comunicazioni.

Sicché quando la prima parte del secondo comma dell'art. 266 c.p.p. prevede la possibilità di intercettare le comunicazioni tra i presenti —mentre non riporta l'indicazione delle conversazioni— non può che ritenersi che il termine adoperato dal legislatore (e la stessa esclusione delle conversazioni, che al di là della etimologia della parola, sono necessariamente connotate dallo scambio verbale) comprenda ogni comunicazione e quindi anche la captazione di immagini che possono avvenire in forme diverse da quelle verbali.

Quanto al regime giuridico, seppur per ragioni differenti, né la utilizzazione di telecamere in ambienti privati, che costituisce una modalità esecutiva eventuale di una intercettazione ambientale, richiede una espressa autorizzazione o comunque una menzione nel decreto del giudice (in quanto *la valutazione di quest'ultimo circa la necessità di compromissione della sfera privata non è limitata a determinate modalità, demandate, invece al Pubblico Ministero, che ha l'obbligo di indicarle nel decreto di esecuzione-testuale da Trib. Milano, 17.7.97, Greco*) né, ancor più intuitivamente, quella in luoghi pubblici, in quanto in quest'ultima ipotesi, per come costantemente affermato dalla giurisprudenza di legittimità, le riprese filmate costituiscono prova documentale ai sensi dell'art. 234 c.p.p. e rimangono così estranee alla regolamentazione normativa prevista per le intercettazioni (cfr. Cass. sez. V, 25.3.97, Lomuscio). Le riprese effettuate dalla P.G. nel procedimento in oggetto rientrano in quest'ultima disciplina, sicché esse rappresentano una fonte di prova documentale che non necessitava di decreti autorizzativi del Giudice.

I servizi di captazione ambientale e telefonica.

Si è detto di come gli investigatori abbiano disposto diversi servizi di intercettazione che, senza dubbio, hanno contribuito grandemente al positivo sviluppo delle indagini.

Il
Lombardi

Occorre fare alcune precisazioni in merito ai decreti che hanno autorizzato l'espletamento dei servizi in questione.

In primo luogo, le intercettazioni ambientali nella vettura del Cirillo è stata autorizzata dal Giudice sul presupposto che, essendo già emersa l'attività delittuosa del Cirillo e adoperando quest'ultimo la propria vettura per gli spostamenti, alla stregua di quanto constatato dalla P.G. nel corso dei servizi di O.C.P., fosse estremamente probabile che egli, in particolare con la compagna Azzarita Lidia, parlasse in auto (come è puntualmente avvenuto) delle condotte illecite che vedeva entrambi protagonisti.

Tale presupposto legittimava il servizio dal momento che, non essendo l'auto un luogo di privata dimora ai sensi dell'art. 614 c.p., l'intercettazione tra presenti è consentita anche prescindendo dal fondato sospetto che ivi si stia svolgendo l'attività criminosa (seppur versandosi in ipotesi di reato associativo, la permanenza dello stesso rende *in itinere* l'attività dei sodali). A tal proposito, ricordato che analoga questione, posta con riferimento alle celle degli istituti carcerari e alla sala destinata ai colloqui con detenuti, è stata risolta con l'esclusione che tali luoghi possano essere considerati di privata dimora (Cass. sez. I, 3.3.97, Telese ed altri), l'orientamento della giurisprudenza è nel senso di non ricomprendere in tale nozione tutti i luoghi dei quali il possessore abbia diritto di escludere gli altri (come avrebbe potuto ricavarsi da una non recente sentenza della Corte Costituzionale, la n.88 del 1987) ma soltanto *quelli che rendano possibile una utilizzazione di tipo domestico* (Cass. sez. I, 2.12.91, Marsella ed altri e 2.12.91, D'Ancona).

E ciò è stato ribadito in decisioni largamente prevalenti su quelle di segno diverso con riferimento agli autoveicoli, costituenti mezzi ordinari di trasporto ed il cui abitacolo è strutturalmente privo, appunto, di quelle attrezzature che ne rendano possibile ed attuale una utilizzazione di tipo domestico (Cass. sez. II, 9.5.2001, D'Agostino; sez. II, 4.5.2001, Berlingeri; sez. VI, 23.1.2001, De Palma; sez. I, 18.10.2000, Galli; sez. IV, 5.10.2000, Saggio; sez. I, 11.10.2000, Nicchio; sez. I, 22.1.96, Porcaro). E' rimasta assolutamente isolata, invece, una decisione di tipo contrario che aveva ritenuto di poter comprendere nel concetto di privata dimora tutti quei luoghi che, oltre all'abitazione, assolvessero alla funzione di proteggere la vita privata, tra i quali per l'appunto l'abitacolo di un'autovettura (Cass. sez. II, 12.3.98, Zagaria).

Né può trarsi una indicazione autorevole di superamento dell'orientamento riferito dall'ultima pronuncia a sezioni unite della Cassazione (31.10.2001 Policastro ed altri) che, invero, ha affrontato e deciso una sola delle diverse questioni in tema di intercettazioni che le erano state sottoposte, ossia quella della utilizzabilità senza obbligo di una specifica motivazione di impianti diversi da quelli installati presso le Procure della Repubblica in caso di intercettazioni ambientali. Laddove, fino ad un paio di anni fa, la giurisprudenza prevalente riteneva che la derogabilità solo in

casi particolari e con obbligo del P.M. di motivare adeguatamente il proprio provvedimento circa la insufficienza o inidoneità degli impianti della Procura e la urgenza del servizio, valesse solo quando il ricorso agli impianti in dotazione alla Polizia Giudiziaria si riferisse alle intercettazioni telefoniche - mentre ordinaria era la utilizzazione di apparecchi diversi da quelli della Procura in caso di ambientali cfr. l'ultima sez. VI, 20.9.2000, Distante- più recentemente, per l'appunto nella sentenza a sezioni unite citata e, appena prima, nelle pronunce della sezione I (22.5.2000, Delle Grottaglie e 28.9.99, Renelli) è stato ritenuto che anche per le intercettazioni tra presenti sia necessario il decreto del P.M. che autorizzi l'uso di impianti esterni sul requisito duplice della inidoneità o insufficienza di quelli ordinari e della urgenza del servizio, essendo tale ipotesi assimilabile a quella della intercettazione delle conversazioni telefoniche e delle altre forme di telecomunicazione ai sensi dell'art. 266 comma 2 c.p.p. e comunque dettando l'art. 268 c.p.p. le regole per la esecuzione delle operazioni senza distinzioni di sorta, tanto più che le difficoltà imposte dai limiti tecnologici che una volta potevano giustificare un regime diverso oggi risultano completamente superati.

Tale impostazione non del tutto convincente (i problemi tecnici in alcune ambientali esistono tuttora sicchè si richiedono postazioni di ascolto e registrazione prossime ai luoghi di captazione delle conversazioni, ad esempio, quando ci si avvale di microfoni direzionali o di microspie il cui segnale non sia estradabile su rete telefonica) trova anche un argomento contrario di ordine giuridico, dal momento che nella delega legislativa per la emanazione del codice di procedura penale alla direttiva 41 lett. d) veniva posto un obbligo per il legislatore delegante di individuare gli impianti presso i quali potessero essere effettuate le intercettazioni solo con riferimento a quelle telefoniche. Di conseguenza sarebbe viziata da illegittimità costituzionale (in quanto le previsioni adottate nel decreto legislativo in contrasto con le direttive sono perlappunto costituzionalmente illegittime) una previsione esplicita che sanzionasse la inutilizzabilità di intercettazioni non telefoniche avvenute senza modalità specifiche ed una interpretazione che fornisse tale valore alla disciplina vigente in materia sarebbe egualmente in contrasto con l'art. 76 della Carta Costituzionale..

Ad ogni modo, esigere la motivazione del P.M. sul requisito della urgenza, oltre chè su quello della inidoneità, è, a ben vedere, incoerente in caso di insufficienza degli impianti.

Infatti, giustificare con l'urgenza la scelta di non attendere che si liberi una postazione degli impianti collocati in Procura ha un senso, laddove, nella ipotesi della inidoneità, il fattore temporale diviene assolutamente irrilevante non potendo influire il decorso del tempo sugli aspetti tecnici che non consentono in termini assoluti di sfruttare gli impianti ordinari.

Il P.M. *[firma]*
Luigi *[firma]*

Ad ogni modo, nei decreti adottati dal P.M. che prevedono il ricorso ad impianti diversi da quelli della Procura, il requisito della insufficienza appare indicato e motivato laddove l'urgenza quando non risulta implicita nel ricorso al decreto di propria iniziativa da parte del magistrato (sussistendo il rischio che nelle more dell'autorizzazione del Giudice si disperdessero conversazioni di rilievo per l'accertamento dei fatti in pieno svolgimento e delle responsabilità) è sempre adeguatamente argomentato.

Occorre considerare, infatti, che proprio la sentenza Policastro, nel solco dei principi affermati dalla sentenza cd. Primavera (Cass. sez. unite del 21.6.2000) ha esteso la ammissibilità della motivazione *per relationem* anche ai fini dell'assolvimento da parte del P.M. dell'obbligo di motivazione ex art. 268 comma 3 c.p.p. ritenendolo soddisfatto quando, dalla lettura dell'intero provvedimento integrato dall'esame degli atti nonché dalla sequenza temporale degli stessi, si possa dedurre l'iter cognitivo e valutativo seguito dallo stesso P.M. nel disporre, in via derogativa, l'esecuzione delle operazioni mediante impianti esterni alla Procura.

Il richiamo alla sentenza cd. Primavera appare utile anche per sottolineare come i Giudici che hanno convalidato, autorizzato e prorogato i servizi di intercettazioni, tanto telefoniche (anche cellulare) che ambientali, nel procedimento abbiano pienamente assolto all'onere argomentativo, alla stregua dei principi affermati in merito dai giudici di legittimità e che non impongono una defatigante disamina di tutto il materiale acquisito per sostenere la necessità del mezzo istruttorio in questione, bensì una motivazione che dimostri che il Giudice ha preso contezza autonomamente dei dati investigativi su cui poi fonda il provvedimento, non limitandosi ad una presa d'atto delle ragioni (spesso sintetiche e a loro volta richiamanti quelle contenute nelle note della P.G.) esposte dal requirente; e che in caso di motivazione *per relationem* -consentita- l'atto di riferimento sia adeguatamente motivato e conoscibile dagli interessati, onde consentire l'esercizio della facoltà di valutazione e critica da parte degli organi di controllo in sede di gravame.

I quali organi, peraltro, nel caso che la motivazione non sia inesistente (in senso fisico-testuale) o apparente, ma solo incompleta, o non totalmente adeguata, hanno la possibilità di integrarla con conseguente irrilevanza del vizio (limitandosi la sanzione della inutilizzabilità alla sola ipotesi della mancanza, nel duplice senso dianzi precisato, dell'apparato giustificativo- cfr. Cass. sez. Unite del 12.5.2000 citata in Cass. penale 1/2001 pp.69 e ss.).

Le precedenti ordinanze custodiali emesse nei confronti degli indagati: Fonzino Giuseppe, Fonzino Gianluca, Petrucci Giancarlo, Stasi Salvatore, Brumetti Antonio, Solito Pierpaolo, Francioso Lucia . La non configurabilità nel caso di specie della cd. "contestazione a catena" e la piena legittimità della nuova richiesta cautelare nei confronti dei predetti.

Potrebbe porsi in astratto il problema di una eventuale ricorrenza della ipotesi della contestazione a catena ai sensi dell'art. 297 c.p.p., con i fatti oggetto della presente ordinanza della ordinanza (agli atti) emessa dal Gip presso il Tribunale di Taranto il 20.5.02 nei confronti di Fonzino Giuseppe, Fonzino Gianluca, Petruzzi Giancarlo, Stasi Salvatore, Brumetti Antonio, Solito Pierpaolo, Francioso Lucia per il reato ex art. 270 c.p. laddove veniva rigettata analoga richiesta del P.M. a carico di Orfeo Giuseppe, stante, si legge nella parte motiva finale del provvedimento, il mero ruolo di partecipe da questi svolto nella associazione sovversiva costituita dai predetti in Taranto dal 2001 al maggio 2002.

Si deve escludere che il divieto legale operi nella fattispecie.

Tale conclusione è pienamente corretta sotto il profilo giuridico.

Esso, difatti, si riferisce al caso, come quello in esame, di reati in parte relativi allo stesso fatto ancorché diversamente qualificato (i delitti associativi) e in parte relativi a fatti connessi ex art. 12 lett. b) c.p.p.(le altre contestazioni) ma solo per fatti già completamente noti - nei loro elementi essenziali - al momento in cui fu emesso il primo provvedimento cautelare.

La finalità della norma chiarisce la giurisprudenza di legittimità *"e' diretta ad evitare che venga dilatata la durata della misura cautelare con l'artificiosa emissione, in tempi diversi, di plurime ordinanze coercitive per lo stesso fatto o per fatti diversi o connessi, nonostante l'esistenza nel processo, al momento dell'emanazione del primo provvedimento, di indizi gravi e sufficienti per tutte le fattispecie frazionate nel tempo..."* (cfr. Cass. pen., sez. V, n. 2560 del 24/07/1997).

Tale interpretazione è stata fatta propria, peraltro, dalle stesse SSUU nella pronuncia n. 9 del 17.7.1997, secondo la quale *"Il divieto della cosiddetta "contestazione a catena" di cui al terzo comma dell'art. 297 cod. proc. pen. trova applicazione in tutte le situazioni cautelari riferibili allo stesso fatto o a fatti diversi tra cui sussista connessione ai sensi dell'art. 12, comma primo, lett. b) e c), stesso codice, limitatamente ai casi di reati commessi per eseguire gli altri, a nulla rilevando che esse emergano nell'ambito di un unico procedimento o di più procedimenti, pendenti dinanzi allo stesso giudice, e quindi innanzi ad esso cumulabili, ovvero a diversi giudici, e quindi cumulabili nella sede giudiziaria da individuare a norma degli artt. 13, 15 e 16 cod. proc. pen. Tale divieto si applica a condizione che siano desumibili dagli atti, entro i limiti temporali rispettivamente previsti dal primo e dal secondo periodo del citato art. 297, terzo comma, per le diverse situazioni in essi previste, tutti gli elementi apprezzabili come presupposti per l'emissione delle successive ordinanze cautelari i cui effetti sono da retrodatare, non essendo sufficiente, ai fini della sua operatività, la mera notizia del fatto-reato"*.

L'orientamento ermeneutico (Cass. pen., sez. VI, 15.4.98 n. 996; conf. Cass. pen., sez. III, 29.1.1999, n. 3381 e sez. VI, n. 290 del 4.5.99, sez. VI) si esprime anche in pronunce più recenti.

In particolare, i giudici di legittimità hanno specificato che le condizioni perché si possa parlare di contestazione a catena sono: a) che il fatto o anche i fatti, diversi da quelli per i quali sia stata emessa la prima ordinanza custodiale, siano stati commessi anteriormente a detta ordinanza b) che risultino connessi a quelli per i quali la ordinanza precedente è stata emanata, essendo configurabile il concorso formale, la continuazione o il nesso teleologico c) che essi siano desumibili dagli atti prima che sia disposto il rinvio a giudizio per il fatto o i fatti oggetto dell'originario provvedimento cautelare (sent. n.1764,16.6.99, imp. Rosmini).

Quest'ultima condizione presuppone non solo che i fatti posti a base dell'ordinanza successiva siano noti al giudice prima della data del rinvio a giudizio nel primo procedimento, ma, anche, che prima di tale data i fatti stessi siano apprezzabili in tutta la loro valenza probatoria, in modo da integrare quei gravi indizi di colpevolezza richiesti per l'applicazione di una misura cautelare (sent. n. 2135, 3.7.2000, imp. Nardelli).

Ragionando *a contrario*, la disposizione ex art. 297 3 comma c.p.p. non trova applicazione quando i vari reati, che possono legittimare l'adozione di più misure cautelari, siano obiettivamente e storicamente diversi, anche se in sede di cognizione vengano apprezzati come reato unico continuato dal momento che la norma in questione postula la identità del fatto e non del reato (sent. n. 2529, 3.8.99, imp. Meduri).

Nel caso in esame, i fatti indicati in rubrica sono stati accertati dalla P.G. successivamente alle richieste, e alla successiva emissione, della ordinanza custodiale dianzi ricordata.

Le informative ad essi relative, infatti, sono del 25.6.02 (quella della Squadra Mobile di Cosenza) e del 18.7.02 (quelle del Ros di Catanzaro) e soprattutto solo con l'acquisizione degli atti e dei filmati presso il Gruppo di indagine sul G8 istituito presso la Questura di Genova.

Ne consegue, con tutta evidenza, che tali fatti non potevano essere contestati agli indagati alla data dell'emissione, nei loro confronti, dei provvedimenti cautelari già adottati.

In altre parole, in questa sede vengono ad essere valutati e posti a fondamento del provvedimento invocato, nuovi e ulteriori elementi di prova rispetto a quelli originariamente considerati.

Gli elementi fin qui richiamati e sintetizzati, risultanti dalla complessiva, laboriosissima attività investigativa sono sicuramente gravi, sul piano indiziario, per ritenere responsabili i soggetti del procedimento per i delitti nei quali sono trasfusi gli episodi contestati, nei termini che si vanno a precisare.

Quanto alla imputazione sub A) assorbente quella ex art. 270 c.p. nella impostazione d'accusa, essa viene ascritta dal P.M. a Cirillo, Campenni, Curcio, in qualità di promotori ed organizzatori e referenti dell'area calabrese, a Caruso, in qualità di promotore ed organizzatore e referente dell'area napoletana, a Petruzzi, i due Fonzino, Orfeo e Stasi in qualità di promotori ed organizzatori e

referenti dell'area più vasta dei tarantini, a Solito, Rollo e Oliva quali promotori ed organizzatori relativamente alle pubblicazioni di natura propagandistica sul sito informatico nonché partecipi, nelle stesse forme, all'occupazione dell'agenzia del lavoro e agli scontri di Genova, alla Azzarita, la persona più vicina anche e non solo nella condivisione del progetto della Rete, al Cirillo, quale partecipe, così come anche Santagata, Mattia, Cirillo Emiliano, Tallarico, Dionesalvi, Brunetti, Francioso, partecipi pure tramite le condotte di cui ai capi D), E), F), G), H).

Ritiene l'Ufficio integrato, alla stregua dell'imponente materiale di indagine che si è esaminato, il requisito ex art. 273 c.p.p. per il primo capo d'accusa nei confronti di tutti gli indagati, con i ruoli per ciascuno indicati dal Procuratore della Repubblica, salvo Cirillo Emiliano, il quale, assente alla riunione del 19 maggio 2001 nella quale si costituiva la struttura, è frequente interlocutore del padre e sicuramente plasmato da questi a livello ideologico; tuttavia il suo livello di adesione all'associazione cospirativa risulta, per quanto è dato rilevare, teorico e soprattutto riferibile alla sola figura paterna. Si consideri che la partecipazione del giovane ai fatti di Genova avveniva in altro gruppo (quello dei Disobbedienti ed in relazione alle modalità di partecipazione risponde del capo B) e che difettano altri dati significativi del suo inserimento organico nel gruppo.

La sua posizione rientra in quella figura che in giurisprudenza è stata definita come " contatto puramente ideologico", privo di vincoli con la associazione, fornitore di prestazioni esclusivamente al singolo e non a quest'ultima (nella specie, al padre).

Per contro, sono da ritenersi pienamente partecipi anche i " contatti " o " irregolari", ossia coloro i quali, pur non vivendo con continuità il vincolo solidale, condividono l'intero progetto del gruppo (dato che prescinde, come spesso ricordato, dalla realizzazione di reati fine: rispondono del solo capo A) ad esempio Brunetti e Francioso).

La figura dell' organizzatore (lo sono nella Rete meridionale i soggetti individuati dal P.M.) nei reati associativi si identifica in colui che, anche in fasi successive alla formazione dell'associazione di cui è eventualmente pure promotore, svolge attività essenziali per assicurarne la efficienza e gode di autonomia decisionale.

Il semplice partecipe non ha invece, di regola, un ruolo qualificato da attività essenziali per il sodalizio, o connotato dall'autonomia decisionale ma la sua prestazione, pur fungibile, è comunque sempre prestata all'associazione con continuità e consapevolezza (cfr. Cass. sez. 1, ud. 11.10.87 n. 382, imp. Benacchio). E, in tale veste, Azzarita, Mattia, Tallarico, Santagata, Dionesalvi sono presenti in diversi episodi criminosi rientranti nel programma sociale evidenziando l'adesione piena a quest'ultimo.

Il Procuratore
Lottis

In quest'ottica, si comprende pure perché il compito degli esperti informatici del gruppo sia essenziale sì da renderli organizzatori: e ciò alla luce della funzione basilare svolta dalle comunicazioni in rete nell'economia della struttura associativa.

Il ruolo svolto nella associazione di cui all'art. 305 c.p. proietta alcuni tra coloro che debbono risponderne (per l'esattezza i soggetti dei quali è stata accertata la presenza a Napoli e a Genova ma anche Cirillo Emiliano, a titolo però concorsuale e non quale membro del Sud Ribelle) nella contestazione sub B, di cui si è in precedenza ampiamente discusso (il numero di essi superiore a quattro fa scattare l'aggravante speciale prevista dalla norma).

Altrettanto dimostrata a livello della fase che occupa è la reità dei Cirillo per i capi E), in concorso con Dionesalvi, Tallarico e Stasi, ed H), assieme a Rollo e Solito (nonché per quelli sub C) e G) - quest'ultimo in concorso con Curcio, Dionesalvi Santagata e Campenni- per i quali non si fa luogo all'applicazione della misura), e lo stesso dicasi per il Caruso, che risponde del capo I) in forma aggravata, e si è parlato di ciò in precedenza, in concorso con la Azzarita (non applicabili le misure coercitive invece per il capo D) pure a lui ascritto).

Il Campenni e il Santagata sono gravemente indiziati per la condotta violenta tenuta nel corso del summit di Napoli trasfusa nella imputazione sub F) aggravata ai sensi dell'art. 1 di 15.12.79 n.625 (per la quale circostanza si rimanda a quanto argomentato nel paragrafo relativo).

L'ascrivibilità di condotte per le quali non si fa luogo alla applicazione della misura è stata comunque, tenuta in considerazione ai fini di corroborare l'appartenenza dei soggetti che ne devono rispondere al progetto sovversivo e di individuare la misura in concreto adeguata e proporzionata alla natura e al grado di coinvolgimento di ciascuno.

A questo proposito, si giustifica l'irrogazione del provvedimento più rigoroso per Azzarita Lidia (la cui personalità emerge dal complesso delle indagini con connotati allarmanti- cfr. conversazioni con il convivente circa i propositi di adesione al movimento sovversivo clandestino dei Carc) e per Curcio Anna, già arrestata a Nizza nella dicembre 2000(dalla polizia francese, e, assieme al Cirillo e al Campenni (si ricorda il messaggio via e-mail già riportato di questi quando sottolinea, rivolto al Cirillo, che nella vicenda erano sostanzialmente " io, tu e Annetta") ideologa del gruppo.

Da ultimo, ricorre la recidiva qualificata per Cirillo, Mattia, già, è stato riferito in precedenza, condannati per il reato di cui all'art. 304 c.p. e reiterata per Caruso Francesco e Santagata Michele, che hanno riportato sentenze di condanna definitive, laddove ricorre la ipotesi di cui al 1 comma dell'art. 99 c.p. nei confronti di Fonzino Giuseppe, Tallarico Gianfranco, Solito Pierpaolo e Campenni Antonio, alla stregua dei certificati penali, in atti.

Vale appena la pena di ricordare, ancora una volta, la pendenza giudiziaria specifica gravante sui tarantini Fonzino Giuseppe, Fonzino Gianluca, Petruzzi Giancarlo, Stasi Salvatore, Brumetti Antonio, Solito Pierpaolo, Francioso Lucia per il reato ex art. 270 c.p.

Le esigenze cautelari

Segnala in merito il P.M.:

Fuga
Sussistono gravi esigenze cautelari di cui all'art. 274 lett. B) e C) c.p.p., in quanto l'organizzazione è in stretto contatto con esponenti di spicco dell'eversione oggi all'estero, quale per esempio Oreste Scalzone, latitante per reati di eversione a Parigi (vedi la corrispondenza ed i messaggi di posta elettronica intercettati al Cirillo Francesco e diretti a Scalzone Oreste o ricevuti dallo stesso ed i plurimi riferimenti a Scalzone nella storia dell'eversione nazionale fatta da Carabinieri e Digos nelle prime pagine delle rispettive informative) e come è noto i reati contestati (come la cospirazione politica mediante associazione e l'associazione sovversiva) non sono riconosciuti da tutti i paesi quale titoli validi per un'eventuale estradizione.

In particolare, anche Michele Santagata ha stretto, come abbiamo visto, rapporti personali con i Black Bloc tedeschi, che gli hanno fatto omaggio di una maschera in ricordo delle attività violente di Genova ed al fine di travestirsi alle prossime manifestazioni; è probabile quindi che Santagata Michele, se lasciato in libertà o se posto agli arresti domiciliari, grazie all'appoggio dei Black Bloc tedeschi, fuga all'estero, insieme agli altri indagati con i quali è strettamente legato, sottraendosi al procedimento ed alle responsabilità penali.

Lo stesso Cirillo Francesco, proprio in considerazione della presente indagine e su consiglio di "persona" a lui vicina, ha recentemente richiesto il passaporto, come risulta da specifica conversazione trascritta integralmente dai Ros nella loro informativa.

Quanto a Cirillo Emiliano, risulta da una conversazione captata tra la madre e Cirillo Francesco che il figlio sia in procinto di recarsi in Australia (cfr. telefonata del 19.9.02 h.13.40 sulla utenza casalinga del Cirillo allegata alla ultima informativa della Digos).

• Appare, pertanto, concreto il pericolo di fuga di tutti gli indagati, i quali troverebbero sicuramente appoggi all'estero per ottenere, di fatto, l'impunità.

estero
Sussiste inoltre il pericolo concreto che gli indagati protraggano l'attività delittuosa e commettano ulteriori gravi delitti di "criminalità organizzata", anche contro "l'ordine costituzionale" (v. art. 274 lett c) c.p.p., attese le modalità dei fatti commessi e la forte determinazione ideologica che li ha spinti alla scelta eversiva.

Si consideri, altresì, l'estrema pericolosità degli indagati e la necessità di applicare la misura custodiale in carcere, anche per l'estrema facilità di questi di usare al di fuori delle strutture carcerarie la rete internet; a tal proposito si veda il messaggio inquietante giunto il 10.8.02 sul computer del Cirillo e trasmesso con nota della Digos del 12.8.02: molti altri personaggi, come il misterioso autore di questo comunicato, escono allo scoperto (evidentemente aderendo anche alle molteplici sollecitazioni diffuse via internet in relazione ai fatti di violenza nei vertici di Napoli e Genova trattati nel presente procedimento), si dichiarano disposti ad usare la violenza di massa a fini rivoluzionari, per sopprimere l'ordinamento economico costituito nello Stato ed invitano gli altri portatori delle stesse idee a mettersi in contatto via internet, per agire insieme.

Meritano, sotto tale profilo, opportuna valutazione anche i precedenti penali degli indagati.

Il Cirillo Francesco e Mattia Giancarlo risultano già condannati dalla Corte di Assise di Catanzaro con sentenza confermata dalla Corte di Assise di appello, per il delitto di cospirazione politica mediante accordo; a tal proposito gli effetti della riabilitazione ottenuta nell'anno 2000 dovranno cessare con la probabile futura sentenza di condanna a pena non inferiore ad anni tre, perché relativa a reati commessi nei cinque anni immediatamente successivi a quello della riabilitazione, ai sensi dell'art. 180 c.p.; il Santagata, inoltre, appare di per sé particolarmente pericoloso perché è stato già condannato per una rapina e più volte a Brescia e Verona per detenzione illegale di armi.

Si consideri, inoltre, che gli indagati hanno dimostrato di aver compiuto gli atti di prepotenza e di violenza, in piena sintonia con analoghe azioni poste in essere da altri gruppi organizzati, con gli stessi scopi di "antiglobalizzazione" e di contrasto alle agenzie di lavoro interinale.

Sotto tale profilo vedasi l'annotazione dei Ros del 24.7.02, che riporta la rassegna stampa in merito ad una nuova iniziativa preannunciata pubblicamente dal noto leader dei no-global Luca Casarini di organizzare reti di rivolta sociale" e di ripetere a Firenze dal 7 al 10 novembre 2002, in occasione del Forum Europeo, l'esperienza violenta fatta a Genova. E' evidente allora il particolare momento storico di tale fenomeno eversivo e la necessità dello Stato di tutelare la sicurezza della collettività di fronte alla violenza dettata da una medesima ideologia, che lega in qualche modo tutti i fatti sopra indicati.

E' altresì chiara l'influenza che gli indagati hanno ricevuto e possono ricevere per la commissione di nuovi gravi fatti delittuosi, secondo il programma della "Rete Meridionale del Sud Ribelle" fondata da Cirillo Francesco: rendere "ingestibili" e "distruggere le città", ove si svolgono vertici internazionali, per turbare l'esercizio delle funzioni del Governo italiano.

Considerato infine che per Cirillo Emiliano sussiste altresì (in aggiunta alle suddette ragioni cautelari ex art. 274 lett. b) e c) c.p.p.) l'esigenza di tutela della genuinità della prova testimoniale da acquisire in ordine, al delitto di cui all'art. 73 dpr 309/90 e, proprio per i rapporti confidenziali del giovane Cirillo con la destinataria della sostanza stupefacente procurata dallo stesso, così come risulta dal tenore delle intercettazioni a tal fine citate, appare necessario il suo completo distacco dall'ambiente, in cui è maturato il delitto" (testuale, dalla richiesta cautelare).

Le lucide e pertinenti notazioni del P.M. quanto ai *pericula libertatis* nel procedimento in esame, sono pienamente condivisibili (eccezion fatta per la posizione del giovane Cirillo), perché supportate dai dati concreti offerti dalle indagini compiute, con non comune impegno e alta professionalità, dalle P.G. delegate.

E, dunque, la protrazione della condotta criminosa posta in essere dagli indagati nel tempo, l'attualità dello stesso per quanto appena riferito, la oggettiva gravità dei fatti - desumibile dal considerevole numero dei reati in contestazione, dal tipo e dalla natura permanente della fattispecie più grave - uniti alla personalità degli indagati, ricostruita attraverso le vicende e i precedenti penali e giudiziari, supportano una prognosi assolutamente negativa sul loro futuro comportamento e, dunque, di concreto pericolo di reiterazione di reati della stessa specie di quelli per cui si procede, ovvero di "criminalità organizzata" e contro "l'ordine costituzionale" - art. 274 lett c) c.p.p. anche tenuto conto degli appuntamenti internazionali, anche sul territorio italiano, previsti per i prossimi mesi e considerati dagli indagati come ulteriore scenario di violenze e turbative.

Giustamente il P.M. ricorda come la connotazione ideologica dei comportamenti delittuosi conferisca una ancor più accentuata pericolosità, sotto il profilo criminale, agli autori, che non solo coltivano concreti propositi eversivi partecipando ad azioni violente, ma non si sottraggono neanche alle *suggestioni* provenienti da coloro che hanno fatto un ulteriore passo nell'area eversiva (quello della vera e propria lotta armata terroristica).

Da tali elementi, discende indiscutibilmente la necessità di recidere ogni collegamento criminogeno degli indagati tra di loro, con l'ambiente nel quale operano, compresi gli strumenti operativi (la Rete Internet, in primo luogo) e di impedire agli stessi di proseguire nella attuazione del progetto sovversivo-cospirativo.

Le considerazioni esposte annullano evidentemente i margini per instaurare un rapporto fiduciario con alcuni dei soggetti indagati e impongono la applicazione della misura cautelare più rigorosa come sollecitato dal P.M. a carico di coloro la cui posizione è maggiormente compromessa nel procedimento, vuoi per centralità ideologica, decisionale e organizzativa all'interno del movimento, vuoi per numero o gravità delle imputazioni e intensità delle esigenze di cautela: ossia Cirillo Francesco, Campenni Antonino, Caruso Francesco, Santagata Michele, Dionesalvi Claudio,

Fonzino Giuseppe, Solito Pierpaolo, Tallarico Gianfranco, Stasi Salvatore, Rollo Antonio Paolo, Curcio Anna, Mattia Giancarlo e Azzarita Lidia, laddove l'unicità della imputazione ascritta e il ruolo minore svolto nel complesso della vicenda inducono a ritenere misura idonea a salvaguardare parimenti le esigenze di tutela della collettività quella degli arresti domiciliari, con le prescrizioni accessorie, per Fonzino Gianluca, Oliva Vittoria, Orfeo Giuseppe, Petruzzi Giancarlo, Brunetti Antonio, Francioso Lucia, tutti rispondenti del solo capo A) e Cirillo Emiliano per il solo capo B (come si è visto, mancando la gravità indiziaria in relazione al capo A ed esigenze cautelari da preservare relativamente a quello sub L).

Nella scelta della misura si è avuto pure riguardo ai limiti di pena edittali, che consentono, anche per l'operare di aggravanti ad effetto speciale, in tutti i casi, di superare il problema di cui all'art. 274 lett. C) ultimo inciso (ossia, la concessione della sospensione condizionale della pena, in caso di condanna, agli imputati appare davvero poco realistica anche per coloro i quali, immuni da pregiudizi e pendenze penali, potrebbero vedersi riconosciute le circostanze attenuanti generiche laddove la applicazione di una diminuzione processuale appare meramente eventuale).

Né le esigenze cautelari possono dirsi inesistenti in ragione dello stato custodiale verosimilmente tuttora in vigore nei confronti di alcuni degli indagati (quelli colpiti dal provvedimento coercitivo del Gip del Tribunale di Taranto).

Come fa osservare il P.M., sul punto la Suprema Corte ha più volte chiarito che *"lo stato di detenzione per altra causa...del destinatario di una misura coercitiva custodiale non è di per se in contrasto con la configurabilità di esigenze cautelari, ed in particolare di quella rappresentata dal pericolo di reiterazione della condotta criminosa.."* (Cass.pen., sez. V, 11.8.1998 n. 4344, imp. Mallardo F.; si veda pure in senso conforme Sez. IV, n.1913 dell'8.8.96, imp. Schelcht), considerato che *"il preesistente stato di detenzione cautelare od esecutivo di un soggetto sottoposto ad indagini...può avere fine per cause non sottoposte al controllo del giudice investito della richiesta di applicazione della misura"* (Cass. pen., sez. VI, 20.7.1995 n. 1453).

Il fondamento di tali affermazioni è chiaro: il rischio di reiterazione delle condotte criminose non può essere escluso quando è in atto una misura coercitiva custodiale per definizione temporanea, che può essere revocata o sostituita dal Giudice che l'ha disposta in ogni momento; ma neppure quando il titolo di privazione della libertà personale è costituito da una condanna definitiva, stanti i molteplici benefici che l'ordinamento prevede per l'attenuazione del regime carcerario e il riacquisto anticipato della libertà- in tal senso si vedano pure sez. I, n.5439 del 4.12.96, imp. La Rosa e sez. VI, n.925 del 21.4.98 imp. Maritan S.

In definitiva, la gravità dei fatti, anche per la natura delle aggravanti ricorrenti, l'allarme destato dagli stessi e il contesto nel quale sono maturati, uniti alla mancanza di elementi cui ancorare un

giudizio di affidabilità per la gran parte dei soggetti del procedimento (necessario per le misure per la cui efficacia si richiede la possibilità di instaurare un rapporto fiduciario con i sottoposti) impone l'accoglimento della richiesta dei P.M. nei termini risultanti dalla parte motiva della presente ordinanza e che si condensano nel dispositivo che segue.

P.Q.M.

Visti gli artt.li 273 e ss, 278, 280, 284, 285 , 291 c.p.p.

APPLICA

in relazione ai reati rispettivamente a ciascuno contestati in rubrica (con l'eccezione di quelli sub C, D e G per i quali non ricorrono i limiti edittali di pena ai sensi dell'art. 280 c.p.p.) la misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di Cirillo Francesco, Campenni Antonino, Caruso Francesco, Santagata Michele, Dionesalvi Claudio, Fonzino Giuseppe, Solito Pierpaolo, Tallarico Gianfranco, Stasi Salvatore, Rollo Antonio Paolo, Mattia Giancarlo, Curcio Anna e Azzarita Lidia, retro compiutamente generalizzati, e per l'effetto ordina agli ufficiali ed agenti di p.g. di procedere alla loro cattura con le modalità di cui all'art. 285 c.p.p. e di condurli in un istituto di custodia, in particolare i primi undici, nell'ordine, presso la Casa Circondariale di Trani e le ultime due presso la Casa Circondariale di Latina, per ivi rimanere a disposizione di questo Ufficio.

APPLICA

Altresì la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di Fonzino Gianluca, Oliva Vittoria, Orfeo Giuseppe, Petruzzi Giancarlo, Brunetti Antonio, Francioso Lucia, retro compiutamente generalizzati, tutti rispondenti del solo capo A e di Cirillo Emiliano per il solo capo B, prescrivendo ai predetti di non allontanarsi dai rispettivi domicili risultanti dagli atti e di non comunicare con persone diverse da quelle con loro coabitanti o che loro prestano assistenza, e con divieto di utilizzo di computers, telefoni anche cellulari e altri mezzi di comunicazione con l'esterno, dei quali si ordina la disattivazione o il distacco.

Delega per i controlli, disgiuntamente, la Digos presso la Questura di Cosenza e i Carabinieri del Ros di Catanzaro con facoltà di subdelega.

Il Questore

Luigi...

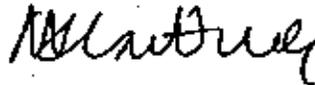
Manda alla Cancelleria di trasmettere immediatamente, in duplice copia, la presente ordinanza al P.M. richiedente- Dr Domenico Fiordalisi- per l'esecuzione.

Manda alla Cancelleria per gli ulteriori adempimenti, ivi compresa la trasmissione di copia del provvedimento ai Direttori delle Case Circondariali di Trani e Latina ove saranno condotti gli indagati per quanto di competenza ex art. 94 comma 1-bis disp. att. c.p.p

Cosenza 4 novembre 2002

Il Giudice per le Indagini Preliminari

NADIA PLASTINA



TRIBUNALE ORDINARIO DI COSENZA
CANCELLERIA G.I.P.

Il giorno 4-11-2002
IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE
(Francesco Ferraro)



TRIBUNALE - COSENZA
Sezione G.I.P.

E' copia conforme all'originale
che si trasmette al P.M. sede
per l'esecuzione.

Cosenza, 4-11-2002

IL CANCELLIERE
(Francesco Ferraro)